

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Prime pagine				
1	La Gazzetta dello Sport	10/09/2024	<i>Prima pagina di martedì 10 settembre 2024</i>	3
1	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>Prima pagina di martedì 10 settembre 2024</i>	4
501	Tuttosport	10/09/2024	<i>Prima pagina di martedì 10 settembre 2024</i>	5
1	Corriere della Sera	10/09/2024	<i>Prima pagina di martedì 10 settembre 2024</i>	6
1	La Repubblica	10/09/2024	<i>Prima pagina di martedì 10 settembre 2024</i>	7
Rubrica FIGC				
36	La Gazzetta dello Sport	10/09/2024	<i>Autonomia tra Serie A e Figc. I club integrano le proposte</i>	8
1	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>Leghe e Figc caos elezioni (G.Marota)</i>	9
19	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>A Marotta il 44° premio "Nereo Rocco" (N.Santi)</i>	10
19	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>La A prepara un documento per lo statuto (P.Gua.)</i>	11
26	Tuttosport	10/09/2024	<i>Casini: "Noi attenti alla sostenibilità economica" (F.Masini)</i>	12
26	Tuttosport	10/09/2024	<i>Tra Inter e Comisso sempre storie tese (B.Ciullini)</i>	13
27	Tuttosport	10/09/2024	<i>San Siro, club tentati dall'acquisto (S.Scacchi)</i>	15
53	Corriere della Sera	10/09/2024	<i>La Lega di serie A si compatta in vista dell'assemblea Figc del 4 novembre</i>	16
9	Libero Quotidiano	10/09/2024	<i>Galliani si sposa con la sua Helga</i>	17
7	Il Tempo	10/09/2024	<i>Da Ancelotti e Allegri fino a Fascina e Briatore. Calcio, spettacolo e politica alle nozze di Galliani (G.C.)</i>	18
Rubrica FIGC - Altre testate				
12	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	10/09/2024	<i>Esordio di Piccinini nel test con la Spal Pisa, possibile ricorso in appello Figc</i>	19
11	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	10/09/2024	<i>Cosenza, una settimana tra ricorso e campo di gioco</i>	20
9	Il Tirreno - Livorno-Cecina-Rosignano-Piombino-Elba	10/09/2024	<i>Ulivieri "E' incommentabile"</i>	21
9	La Nazione - Cronaca di Firenze	10/09/2024	<i>"Evento non comune. Valuteremo attentamente" (F.Que.)</i>	22
1	La Provincia di Cremona	10/09/2024	<i>Campi in sintetico alle prese con i divieti</i>	23
Rubrica Club Italia Nazionale				
1	La Gazzetta dello Sport	10/09/2024	<i>L'Italia fa il bis (F.Licari)</i>	26
19	La Gazzetta dello Sport	10/09/2024	<i>Toto', quanto amore (F.Vitale)</i>	31
1	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>Elogio della semplicità (I.Zazzaroni)</i>	33
5	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>Impensabile abbandonare questo modulo (A.Polverosi)</i>	34
5	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>Schillaci, condizioni gravi. L'affetto di Roby Baggio (P.Vannini)</i>	35
35	La Repubblica	10/09/2024	<i>La Nazionale ha riaperto la luce ma con Israele e' vergogna ultra' (E.Curro')</i>	36
29	Libero Quotidiano	10/09/2024	<i>Schillaci stabile, ma resta grave</i>	39
Rubrica Club Italia Under 21				
15	La Gazzetta dello Sport	10/09/2024	<i>L'assalto alla Norvegia decisivo per l'Europeo. Guida ancora Esposito (A.Frosio)</i>	40
Rubrica Club Italia Nazionali Calcio a 5 e Beach Soccer				
1	La Nuova Sardegna	10/09/2024	<i>Partono gli Europei di beach soccer</i>	42

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica FIFA / UEFA / Calcio internazionale				
16/17	La Gazzetta dello Sport	10/09/2024	<i>Riecco la Francia. Belgio giu' (A.Grandesso)</i>	44
7	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>Akturkoglu lancia Montella (P.Piccioli)</i>	48
29	Libero Quotidiano	10/09/2024	<i>Pioli a un passo dall'AZ Nassr</i>	49
1	Il Manifesto	10/09/2024	<i>Int. a D.Said: Calcio. "Bandire la nazionale israeliana, la Fifa ci ascolti". Parla la portavoce della Federazione palestinese (G.Granato/A.Ponticelli)</i>	50
Rubrica Arbitri				
36	La Gazzetta dello Sport	10/09/2024	<i>Arbitri piu' severita' (M.Dalla Vite/G.Saetta)</i>	52
19	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>Mani e gioco violento, Rocchi: "Zero perdite di tempo"</i>	54
Rubrica Calcio Femminile				
24	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>Le giallorosse contro il Servette. Il Psg alla Juve (L.Scalia)</i>	55
Rubrica Lega A, Lega B, Lega Pro				
21	La Verita'	10/09/2024	<i>Trasparenza, bilanci e diritti tivu'. Assemblea bollente per la serie B (A.Da Rold)</i>	56
30	Ciociaria Editoriale Oggi	10/09/2024	<i>Giovedi' l'assemblea per eleggere il presidente</i>	57
25	Giornale di Sicilia	10/09/2024	<i>Casini: "Elezioni in Lega Calcio dopo quelle Figc"</i>	58
7	La Nazione - Ed. Pisa	10/09/2024	<i>Sport - Romano Fogli. Premi, ricordi e commozione</i>	59
Rubrica LND e Calcio a 5				
45	Il Biellese	10/09/2024	<i>LND Piemonte: Foschia rieletto, Lanza consigliere</i>	61
Rubrica Ordine Pubblico				
15	Il Fatto Quotidiano	10/09/2024	<i>"Toni confidenziali tra il vicepresidente Javier Zanetti e i capi della Curva Nord" (D.Milosa)</i>	62
Rubrica Societa'				
1	La Gazzetta dello Sport	10/09/2024	<i>Inter, Juve e le altre big. Come riparte la corsa (L.Garlando)</i>	63
29	La Gazzetta dello Sport	10/09/2024	<i>Conte non si ferma mai (V.D'angelo)</i>	68
34/35	La Gazzetta dello Sport	10/09/2024	<i>Cinque motivi per cui Gasperini dovrebbe vincere il pallone d'oro degli allenatori (A.Vocelloni)</i>	71
26/27	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>I transformers di Baroni per una Lazio variabile (D.Rindone)</i>	72
30	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>Salernitana, cresce l'entusiasmo</i>	74
31	Corriere dello Sport Stadio	10/09/2024	<i>Avellino, Pazienza si gioca la panchina con la Cavese (L.Pescatore)</i>	75
28	Tuttosport	10/09/2024	<i>Onore a Saputo sara' 'Cittadino' di Bologna (S.Bu.)</i>	76
12/20	Guerin Sportivo	01/10/2024	<i>Il trionfo della difesa A3</i>	77
34/37	Guerin Sportivo	01/10/2024	<i>fACCIAMO UNA BELLA FIGURINA (M.Montanari)</i>	84
38/41	Guerin Sportivo	01/10/2024	<i>Raccattapalle a meta' (N.Calzaretta)</i>	88
76/79	Guerin Sportivo	01/10/2024	<i>pOTENTI DLE PALLONE</i>	92
80/81	Guerin Sportivo	01/10/2024	<i>Subbuteo</i>	96

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



SINNER IL DISCORSO DEL RE

Searching for a new way.
montura.com



Intervista di **G.B. OLIVERO** ▶ 2-3
Servizi di **ARTURI, COCCHI, CONTICELLO, CRIVELLI, IARIA** ▶ DA 4 A 9
Commento di **BERTOLUCCI** ▶ 35
(Jannik Sinner, 23 anni, nel 2024 ha vinto due Slam)

Il mio anno MAGICO

«A New York il trofeo più importante
Il doping? Stavo male e non dormivo
ma ora sono di nuovo me stesso
E che festa con un hamburger...»

BATTUTO ANCHE ISRAELE: 2-1

L'ITALIA FA IL BIS



Frattesi autore del primo gol festeggiato da Bastoni, Ricci e Kean: Italia a punteggio pieno nel girone di Nations

Spalletti vince a Budapest: primo nel girone
Frattesi scatenato: la riserva dell'Inter non sbaglia un colpo in azzurro, il raddoppio è di **Kean**

di **LICARI, RAMAZZOTTI, STOPPINI** ▶ DA 10 A 15 **Commento di STEFANO AGRISTI** 34-35

IL RITORNO DELLA A



Inter, Juve e le altre big
Come riparte la corsa

di **LUIGI GARLANDO** ▶ 20-21
(Thuram e Vlahovic)

A SAN SIRO CON IL VENEZIA



Leao e Theo perdonati
Sabato subito titolari

di **BIANCHIN, GOZZINI** ▶ 22-23
(Leao e Theo Hernandez)

IL ROMPIPALLONE

di **Gene Gnocchi**



Inter, visti i gol realizzati in Nazionale, Inzaghi ha deciso un ruolo diverso per Frattesi. «Basta panchina, d'ora in poi tribuna».



Wherever you go.

“È l'ignoto che mi attrae.”

Dalla Mongolia al Nepal in bicicletta, in completa solitudine.

Scopri di più su Alessandro de Bertolini. Visita montura.com



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 350/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano



40810

9 771120 506000

152658

STADIO Corriere dello Sport

Martedì 10 settembre 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 250 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it




Ercoli, Fogacci e Nizkorodcev 8-12

PERCHÉ IL 2024 È IL PRIMO ANNO DELLA NUOVA ERA DEL TENNIS

Mai più senza Sinner

Jannik come Monzon

Rosico ergo sum Kyrgios

di Dario Torromeo

di Cristiano Gatti

11

9

BATTUTO ANCHE ISRAELE (2-1)

VA BENE COSÌ

Frattesi-Kean: adesso l'Italia è prima da sola

Gli azzurri dominano in Nations League: seconda vittoria di fila
Spalletti: «Splendidi»
La Francia risorge contro il Belgio (2-0)

Elogio della semplicità
di Ivan Zazzaroni

Cervellati
Losapio
Palligiano
Patania
Pinna
Vannini
e il commento di Palverosi 2-7



ISSALINE
PIONEERS IN
STRETCH WORKWEAR

www.issaline.com

THIAGO MOTTA HA UN'IDEA PER EMPOLI

Sorpresa Juve ecco Adzic

Bonsignore 14-15

INZAGHI LO LANCIA A MONZA

Inter, l'ora di Zielinski

Coluccia e Guadagno 18-19

MCTOMINAY E GILMOUR SONO PRONTI

Napoli di Scozia

Mandarini e Tarantino 16-17

TANTI BIGLIETTI INVENDUTI PER IL LIVERPOOL

Milan quanto mi costi

Gioia e la rubrica di Beccantini 21

ROMA, IL DIFENSORE PUÒ DEBUTTARE IN CASA DEL GENOA

Hermoso c'è DDR ci pensa

Allprandi e Maida 22-24

BUFERA A E B GLI ANTI-GRAVINA SENZA INTESA

Leghe e Figg caose elezioni

Marota 19

40610
ISSALINE
772517326493

152658

MASSIGEN
Magnesio Potassio
 combatti caldo e spossatezza
 Marco Viti

TUTTOSPORT

MASSIGEN
Magnesio Potassio FORTE 100mg
 massigen.it

Fondatore RENATO CASALBORE

Martedì 10 settembre 2024 ANNO 79 - N. 250

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM



DERBY D'ITALIA PER L'ATTACCANTE CANADESE DEL LILLE

David: Juve e Inter all'ultimo sgarbo

Al gol numero 29 in Nazionale, il centravanti ammicca: «Valuto il rinnovo, ma non so cosa succederà. Per me non esiste solo la Premier...». Giuntoli lo voleva già al Napoli

16-17-18-19-21

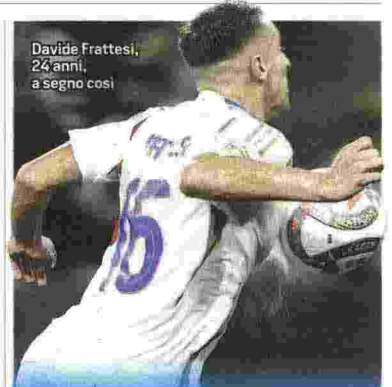
SINNER IL GIORNO DOPO IL TRIONFO AGLI US OPEN: «È ANCORA PIÙ BELLO. TIFOSI, VI VOGLIO BENE»



«Finals grande obiettivo. Davis: sarò a Bologna». Santopadre: «Vita dura per Alcaraz e Djokovic»

«Ci vediamo a Torino»

2-3-5-6-7-9



Davide Frattesi, 24 anni, a segno così

BUDAPEST: GLI AZZURRI BATTONO 2-1 ISRAELE

Canta Italia Do di petto di Frattesi

10-11-13-14-15

Altro successo in Nations con l'interista ancora a segno. Raddoppia Kean. Nel finale la rete di Abu Fani. **L'Under 21** cerca il pass europeo in Norvegia

PRONTO PER LA CONVOCAZIONE

Vlasic come un nuovo acquisto

Con il croato, la squadra di Vanoli avrà un'arma in più per il gioco offensivo. Amoruso: «Toro sorpresa del campionato, sulla scia del Bologna dell'anno scorso»

22-23-25



ANCORA A LIBRO PAGA



Milan felice Pioli vicino all'Al-Nassr di Ronaldo

28

ROCCHI SPIEGA TUTTO



Gli arbitri dicono no a gioco duro e proteste

18

ISSALINE
 PIONEERS IN STRETCH WORKWEAR
 www.issaline.com

152658

40910
 9 770341 424292
 ISSN/CARTA 0041-4441
 DIGITALE 2632-5647

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

**OUTERWEAR
PASSION**



Sconfitto Israele 2-1
L'Italia vince ancora
Prima nel girone
di **Alessandro Bocci** e **Paolo Tomaselli**
a pagina 53



Lilli Gruber
«Critica con la premier
ma l'aspetto in tv»
di **Aldo Cazzullo**
a pagina 21

DIEGO

MILANO

Il piano Draghi, scossa all'Europa

«Servono investimenti aggiuntivi per 800 miliardi all'anno». Il no tedesco sul debito comune

IL COMMENTO

Sogni (e futuro) da restituire ai nostri giovani

di **Carlo Verdelli**

Zitta zitta è ricominciata la scuola. Come ogni anno? Quasi. La continuità con il recente passato è garantita dall'endemica mancanza di personale (i supplenti al via sarebbero 250 mila secondo i sindacati, 165.000 secondo il ministro) e dall'assenza di un piano per rafforzare insegnanti di sostegno e docenti di italiano per alunni stranieri che l'italiano non lo sanno. La scuola boccheggia da tempo immemore e continuerà a boccheggiare, come se non fosse l'emergenza nazionale che è.

continua a pagina 32

LE SCELTE INEVITABILI

di **Lucrezia Reichlin**

Con il tono flemmatico che caratterizza i suoi interventi, Mario Draghi ha presentato ieri a Bruxelles il tanto atteso rapporto sulla competitività in Europa. Ma nonostante il tono della presentazione, il rapporto è un grido di allarme con la chiara finalità di scuotere la leadership europea dalla sua paralisi. Il messaggio è chiaro e non è una sorpresa. Le condizioni che hanno garantito la prosperità in Europa non ci sono più e senza un cambiamento di prospettiva l'Unione non sarà in grado di garantire ai suoi cittadini quel livello di benessere di cui hanno fin qui goduto. Il declino dell'Europa si vede già nei numeri. Il divario con gli Usa è aumentato e gli europei sono oggi il 30% più poveri del loro alleato, soprattutto per via della crescita più debole della produttività. La produttività, in quanto fattore trainante della competitività, è quindi il focus del rapporto. Draghi si chiede come sostenere e accrescere la produttività della Ue in un nuovo contesto caratterizzato dall'inasprimento delle tensioni geopolitiche, da un acceleramento del cambiamento tecnologico e, soprattutto, dalle sfide della transizione energetica. Prosperità, un modello sociale inclusivo e crescita sostenibile sono valori fondanti dell'Unione ma senza un cambiamento di rotta non possiamo più garantirli.

continua a pagina 32

di **Francesca Basso**

Il rilancio o il declino. L'ex premier Mario Draghi suona la sveglia all'Unione europea. Avverte che per invertire la rotta servono cambiamenti radicali e parla di sfida esistenziale. Draghi precisa anche quella che dovrebbe essere l'entità degli investimenti necessari: «800 miliardi all'anno».

da pagina 2 a pagina 5
Ferraino, Logroscino

LE REAZIONI IN ITALIA

Si da Pd, FI e FdI
Critici Lega e M5S

di **Marco Galluzzo** a pagina 5

GIANNELLI



PRANZO CON GLI ALLEATI. I NODI LIGURIA ERAI

Meloni, vertice sui conti: poche risorse, serve serietà

di **Paola Di Caro** e **Monica Guerzoni**

Vertice della maggioranza a Palazzo Chigi. In agenda la manovra e i nodi sul voto in Liguria e le nomine Rai.

a pagina 8

LA DENUNCIA AL TRIBUNALE DEI MINISTRI

Sangiuliano ora è indagato
I pm e l'accusa di peculato

di **Fulvio Fiano**

L'ex ministro Sangiuliano è indagato. Atti al Tribunale dei ministri. La Procura di Roma ipotizza il peculato.

a pagina 13

Londra Il messaggio della principessa con un video sui social



Il principe William d'Inghilterra, 42 anni, con la principessa Kate Middleton, 42, nel video diffuso ieri

Kate e la fine della chemio: «Un percorso spaventoso»

di **Luigi Ippolito**

La principessa Kate ha annunciato, con un video sui social, la fine della sua chemioterapia. «È stato un percorso spaventoso. Il mio cammino verso la guarigione e il pieno recupero sarà lungo».

a pagina 17

Il caso Lo scontro Roma-Berlino sui rimpatri Migranti, la Germania blinda le frontiere

«Controlli a tappeto»

di **Rinaldo Frignani** e **Mara Gergolet**

La Germania annuncia una stretta sui confini, controlli a tappeto e respingimenti alle frontiere. Una decisione di grande impatto per gli spostamenti in Europa che è già stata notificata alla Commissione Ue. La mossa era stata anticipata dal cancelliere Scholz dopo l'attentato islamista a Solingen. La ministra dell'Interno Nancy Faeser (Spd) ha ordinato, a partire dal prossimo lunedì, controlli completi lungo tutti i valichi tedeschi. Uno stop che è un segnale per altri Paesi, Italia compresa. Lo stesso Scholz aveva ipotizzato il ripensamento di vent'anni di politica migratoria in Germania.

a pagina 6

GLI ALPINISTI, LE RICERCHE



Sara e Andrea persi sul Bianco

di **Riccardo Bruno** e **Enrico Marozz**

Ancora nessuna traccia di Sara Stefanelli e Andrea Galimberti, i due alpinisti che da sabato sono dispersi sul Monte Bianco.

a pagina 18

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Riondino e la gazzella

Ogni mattina, nella savana digitale, un furbacchione si sveglia e accende il telefono con l'idea di fregare una gazzella di sessant'anni o più. Le gazzelle attempate sono un discreto bocconcino: hanno qualche soldo da parte e nutrono un timore reverenziale per la tecnologia. Tradotto: non ci capiamo quasi niente, ma ci vergogniamo ad ammetterlo. Quando l'attore David Riondino, 72 anni, ha ricevuto dalla piattaforma dei pagamenti online un sms che gli notificava l'acquisto di uno smartphone che non aveva comprato, ha cercato l'operatore indicato nel messaggio per cancellare l'ordine. Il falso operatore, fingendo di aiutarlo a bloccare il pagamento, lo ha indotto a fargli un bonifico. E poiché sul telefono appariva la scritta «transazione negata», al povero David è

stato suggerito di ripetere l'operazione altre ventidue volte. Immagino che intorno alla quindicesima qualche dubbio gli sia venuto, ma il complesso di inferiorità che sempre ci pervade quando parliamo di tecnologia digitale con un esperto (per esempio, mia nipote di 12 anni) lo avrà portato ad affidarsi docilmente al suo carnefice. Salvo scoprire, qualche ora dopo, un buco di 11.422 euro sul conto corrente.

Ogni mattina, nella savana digitale, una gazzella di sessant'anni o più si sveglia e accende il telefono con l'idea che un furbacchione cercherà di fregarla. Solo che adesso non è più un'idea, è una certezza. Perciò vale il consiglio che una volta si dava ai bambini: non parlate mai con gli sconosciuti.



...è l'ora dell'oro

L'ORO HA FATTO LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro

ORO - GIOIELLI - MONETE

OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

LAVIS (Trento) | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.biz

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737

VENDIAMO E ACQUISTIAMO LINGOTTI E MONETE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

40810
 Poste Italiane SpA - IN AD - DL 35/1003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1 DEB Milano
 9 77 1 1220 4380 005



VALLEVERDE

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

VALLEVERDE



Martedì 10 settembre 2024

Anno 49 N° 215 - In Italia € 1,70

IL RAPPORTO DRAGHI

“L’Ue rischia l’agonia”

L'ex premier presenta le proposte per riformare l'Unione. Tre i pilastri: innovazione, green e via il potere di veto. Per competere con Cina e Usa un piano da 800 miliardi l'anno. Il tedesco Lindner: sul debito comune non siamo d'accordo

Boccia stasera a Mediaset. L'irritazione di Meloni: è “un atto ostile”

Il commento

Si fa l'Europa o si muore

di **Andrea Bonanni**

Come Antonio Gramsci, a cui forse non amerebbe essere paragonato, Mario Draghi è un ottimista. Il rapporto di oltre trecento pagine che ieri ha presentato a Bruxelles è stato pensato e scritto come il Manifesto della nuova Europa. Di sicuro potrebbe esserlo. Indica con grande urgenza i radicali cambiamenti strutturali, economici, gestionali e politici che sarebbero necessari per riportare la Ue ad essere competitiva, a creare ricchezza e, garantendo il benessere dei suoi cittadini, a ritrovare il consenso che sta rapidamente perdendo attorno ai suoi valori fondanti: democrazia, libertà, coesione sociale. Ma quel rapporto potrebbe rivelarsi invece l'Epitaffio della vecchia Europa. Perché l'analisi su come i nostri governi nazionali abbiano sprecato gli ultimi vent'anni accumulando miopie, indecisioni, procrastinazioni e ritardi è tanto lucida quanto spietata.

● a pagina 25

L'Europa deve salvarsi da «una lenta agonia» e lanciarsi in una «sfida esistenziale», dice Mario Draghi. Parte da questa premessa il rapporto sul futuro della competitività europea di Mario Draghi, presentato ieri a Bruxelles insieme a Ursula von der Leyen.

di **Ciriaco, Frascilla, Greco, Santelli, Tito e Vitale**

● alle pagine 2,3, 4 e 7

Il caso Sanguiliano

I geroglifici del potere

di **Chiara Valerio**

Vivevano tutti in una specie di mondo di geroglifici, dove la verità non veniva mai detta, né messa in pratica, e nemmeno pensata, ma solo rappresentata da un sistema di segni arbitrari. Questa è *L'età dell'innocenza* di Edith Wharton. Vediamo invece dove siamo noi.

● a pagina 25

Mentre arriva il nuovo iPhone con l'intelligenza artificiale



▲ **Cupertino** La presentazione dei nuovi prodotti della Apple

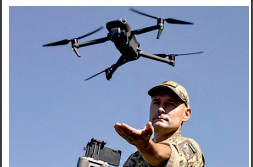
In Italia appello per vietare i social agli **under 16**

di **Giampaoli e Giannoli** ● a pagina 19. Dal nostro inviato **Toniutti** ● a pagina 23

Guerra in Ucraina

Droni russi piovono per errore su due Paesi Nato “Risposta collettiva”

di **Gianluca Di Feo**



In poco più di ventiquattr'ore due o tre “droni killer” russi si sono schiantati sul territorio di Paesi della Nato e dell'Ue. Uno è caduto in Lettonia, dopo avere attraversato la Bielorussia.

● a pagina 12

L'ordine di Zelensky “Nascondete nei boschi i simboli della patria”

di **Fabio Tonacci**



Due settimane fa a Kiev ha tremato la terra e ha tremato lo Stato. E nessuno se n'è accorto. Il massiccio attacco russo di fine agosto con missili ipersonici e droni visto da qui non era parso diverso dagli altri.

● a pagina 12

DIEGO DE SILVA
I TITOLI DI CODA
DI UNA VITA INSIEME



«L'amore non è una storia, ma due».



Einaudi

Il caso



L'ospedale di Foggia “È come Fort Apache aiuto o scappiamo”

di **Davide Carlucci**

● a pagina 17

Diritti

Vera Gheno “Difendo il woke contro i privilegi”

di **Sara Scarafia**

Benché la sociolinguista Vera Gheno sia woke, intervenendo nel dibattito sulla terza via tra la rivoluzione permanente e le politiche reazionarie, mette in guardia dalle semplificazioni che rischiano di compromettere la secondo lei condivisibile battaglia per la ricerca di un'autorappresentazione linguistica.

● a pagina 28

Tennis



Fenomeno Sinner “Le mie notti insonni prima di ritrovarmi”

di **Paolo Rossi**

● nello sport



LEGA

Autonomia tra Serie A e Figc I club integrano le proposte

(a.g.) La Serie A guarda all'assemblea federale del prossimo 4 novembre. Quella che - con una modifica dello statuto - dovrebbe riconoscerle maggiore peso in Consiglio. Ma come? I club continuano a discutere, e lo hanno fatto anche ieri in assemblea di Lega. «E' stata ribadita la necessità di arrivare con una proposta che sia coerente con il disegno di maggiore autonomia della Serie A, come portato avanti da mesi», ha spiegato il presidente di Lega Lorenzo Casini. Nell'ultimo appuntamento le società hanno aggiornato il documento di riforme, vagliato lo scorso febbraio, per integrarlo con ulteriori dati ed elementi a supporto delle misure

e delle azioni proposte. Dati che per esempio riguardano la struttura delle altre leghe europee, o il carico fiscale degli altri paesi, o le entrate derivate dalle scommesse. L'assemblea ha poi discusso della richiesta di nominativi per la nuova commissione di valutazione della sostenibilità finanziaria delle società - che andrà a sostituire la Covisoc -, nomi che dovranno essere indicati entro il 20 settembre, prima alla Figc, e da qui al governo. Dal presidente Casini anche un commento alle parole di Comisso alla Gazzetta: «Tengo a dire che anche grazie al contributo della Fiorentina c'è molta attenzione da parte della A alla sostenibilità economico-finanziaria».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



**BUFERA A E B
GLI ANTI-GRAVINA
SENZA INTESA**

Leghe e Figc caos elezioni



Marota 19

Le votazioni nel vivo: si decide il futuro del calcio

Elezioni: caos A e B C e Lnd per Gravina

di **Giorgio Marota**
ROMA

Il mare mosso in Serie A e in Serie B agita le acque federali rendendo ancora incerta la navigazione per chiunque sederà sulla poltrona di Via Allegri. Con il passare dei giorni, però, va schiarendosi l'orizzonte elettivo: in entrambe le categorie sarà complicato scegliere un candidato sostenuto trasversalmente dai club. Se questo era e dovrebbe ancora essere il fronte anti-Gravina, insomma, rischia di arrivare all'appuntamento delle votazioni della Figc (inizio 2025) abbastanza disunito. Anche perché diversi club si dicono pronti a sostenere la rielezione di Gravina a prescindere dall'indicazione di voto che arriverà dalle leghe. Viceversa, quelli che fino a oggi sono stati i sostenitori dell'attuale presidente viaggiano verso una comoda conferma e potrebbero "trasportare" questa compattezza nella direzione del Gravina III.

GRAVINA. Facciamo però un passo indietro: dopo la debacle dell'Europeo, anche a causa di forti pressioni politiche, il 1° luglio Gravina ha indetto le elezioni per il 4 novembre. L'iter legislativo dell'emendamento Mulé, che ha imposto un riequilibrio dei pesi elettivi tra le componenti per dare maggiore spazio ai professionisti (e alla Serie A in particolare), però, ha ribaltato le priorità rendendo impossibile andare al voto con le regole attuali. Così quella data si è trasformata nella prima occasione utile per la modifica dello statuto. Dal 5 novembre Gravina farà la sua mossa pubblica. Nel frattempo, preferisce attendere. Del resto lo scontro istituzionale in estate ha toccato i massimi livelli quando il ministro Abodi ha det-

Casini riflette, ma ha le big contro La Lega di Balata è nelle polemiche Per Marani e Abete tutto in discesa

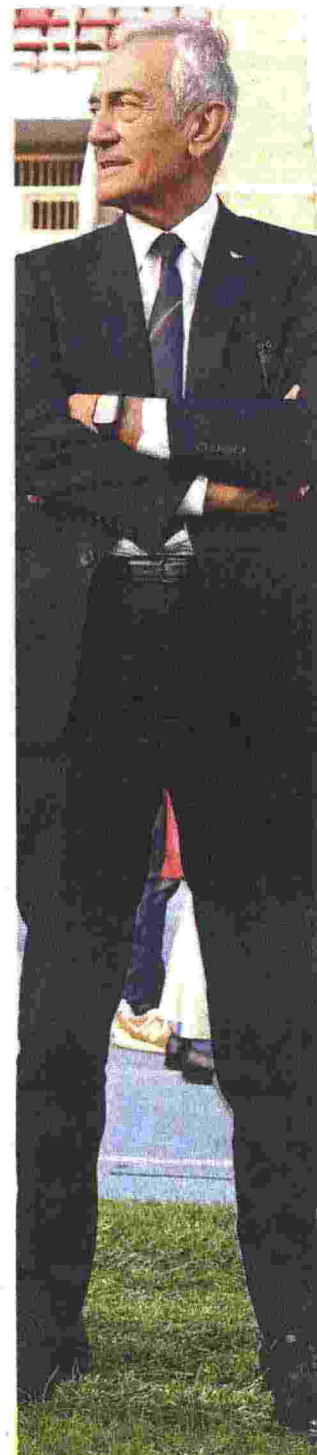
to che Gravina vorrebbe farsi da parte e quest'ultimo l'ha smentito. Rifiutando l'idea del passo indietro, Gravina ha tenuto spalancata la porta sulla ricandidatura; anche perché le condizioni per lui sembrano fertili e nell'intervista rilasciata al nostro giornale del 17 agosto ha lasciato intendere, non a caso, che il proprio ciclo non fosse concluso.

LNDEC. La Lega Dilettanti andrà al voto il 23 settembre e Abete va verso un plebiscito. Prospettiva simile in **Lega Pro: Marani** viaggia verso una comoda conferma il 2 ottobre, chissà se da candidato unico. **Marani** e Abete oggi portano in consiglio il 51% dei consensi pro-Gravina. I pesi, come detto, verranno rivisti il 4 novembre, ma quello tra C e LND resta un fronte compatto. Come lo è quello tecnici-calcia-tori, che senza una modifica della Melandri (i tempi sono stretti...) non potranno scendere in

nessun caso sotto il 30% per legge. Nel caso dell'Aic c'è già stata la conferma di Calcagno, attuale vicepresidente federale.

TORMENTI. Torniamo così ai tormenti di A e B, dove il presidente si sceglie con 11 voti su 20. Quello uscente della **Lega di A, Casini**, probabilmente si ricandiderà, mentre quello della B, **Balata**, si è già candidato. Casini e **Balata** sono all'opposizione in **Figc**. Nel caso della A, i club che stanno con Lotito-De Laurentiis esulterebbero per una conferma, resiste però la spaccatura con le cosiddette "big ribelli" - Inter, Milan, Juve e Roma - che volevano il format a 18, che spesso hanno avuto posizioni anti-Casini e che avrebbero già trovato un candidato alternativo. **Balata**, che Salvini avrebbe voluto alla guida della **Figc** per spodestare Gravina, ha invece due avversari: l'ex azzurro Dossena e il manager Vittorio Veltroni. «**Balata** ha paura del confronto, ci sono cose poco chiare come il voto elettronico» ha accusato due giorni fa il primo. L'assemblea (11 settembre in prima convocazione, 12 in seconda) è stata convocata appena 20 giorni prima del voto, fatto che secondo i più maliziosi servirebbe a non dare alle opposizioni la possibilità di adunarsi. C'è anche un giallo che dovrà risolvere il giudice sportivo: la correttezza formale delle candidature di Veltroni e Dossena e la possibilità che siano arrivate fuori tempo massimo. **Balata**, in qualsiasi caso, è favorito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gabriele Gravina, 70 anni GETTY

**Il presidente Figc
farà la sua scelta
dopo il 4 novembre
Lo scenario lo aiuta**

**Il nuovo statuto
darà più peso alla A
ma non ci sarà
un fronte compatto**



IL RICONOSCIMENTO

A Marotta il 44° premio "Nereo Rocco"

di **Niccolò Santi**
FIRENZE

Personaggi di spicco a Coverciano in occasione del 44° premio Nereo Rocco, del quale è stato insignito anche il presidente dell'Inter Marotta. Che si è detto fiducioso sul prossimo futuro della nazionale: «L'allenatore può portare questo gruppo lontano». Il livello della A, secondo Marotta, è quasi invariato: «Fa eccezione l'Atalanta. Merita un riconoscimento per quanto fatto e per la posizione acquisita in questi anni». Infine una

risposta alle accuse di Comisso: «Ho tanto rispetto ma l'Inter adempie a tutti i doveri e ai criteri finanziari ed economici che **Figc** e **Uefa** impongono».

PAROLA A MALDINI. Tra i premiati Paolo Maldini, che ha detto la sua sull'Italia: «Due non qualificazioni mondiali sono state impattanti anche sull'idea del valore del nostro calcio, ma sarà comunque sempre protagonista». Sul campionato l'ex Milan ha detto: «L'Inter è la più attrezzata, ci sono stati tanti cambiamenti nelle altre squadre, che necessiteranno di un po' di tempo». Ultima considerazione sul figlio Daniel, giocatore del Monza: «Ha una qualità che non è comune nel calciare, nel vedere il gioco e fisicamente è cresciuto».

@RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



ASSEMBLEA DI LEGA

La A prepara un documento per lo statuto

MILANO - La riforma dello statuto federale e le successive elezioni, ma anche i componenti della Commissione di verifica dei conti del club voluta dal governo. Questi i temi principali di cui si è dibattuto nell'Assemblea di Serie A di ieri. L'Assemblea federale del 4 novembre si avvicina. E la Lega conta di arrivarci con un documento contenente le richieste di modifica dello Statuto della massima categoria. Non ci saranno aggiunte rispetto ai punti del documento originario dello scorso febbraio. A cominciare

dalla pretesa di un ampliamento dell'autonomia come stabilisce l'emendamento Mulè. Anche in via Rosellini si va verso le elezioni. «La data? Solo quando sarà stabilita quella per la presidenza federale», ha precisato Casini. Entro il 20 settembre, la A conta di fornire alla Figc i propri candidati per la Commissione di controllo sui conti. «Terremo conto di chi si è preso carico di gestire la Covisoc in questi mesi, dopo la rinuncia di 4 membri su 5», ha spiegato ancora Casini. Via Rosellini dovrebbe proporre 2-3 nominativi. Ma la lista definitiva da portare al Governo sarà complessivamente di 5, espressione di Figc, Lega Serie A, Lega B e Lega Pro, Federbasket e Lega Basket.

p.gua.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



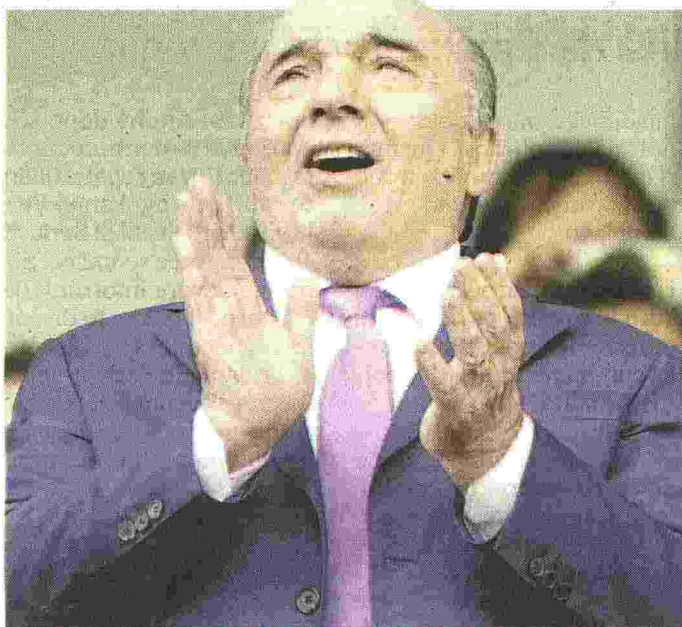
Federico Masini
MILANO

«Le parole di Commisso e gli attacchi agli altri club? Sono questioni che riguardano il controllore, ovvero la Figc, e non noi, cioè i controllati». Lorenzo Casini, presidente della Lega Serie A, è intervenuto così sulla diatriba - non nuova - riaperta dalle dichiarazioni del numero uno viola, ai quali ha ribattuto prima l'ad dell'Inter, Alessandro Antonello, quindi il suo presidente, Giuseppe Marotta. Casini ha cercato di restare in disparte: «Tengo a dire che anche grazie al contributo della Fiorentina col compianto Joe Barone e anche con gli attuali dirigenti c'è molta attenzione da parte della Serie A alla sostenibilità economico-finanziaria. È stata la Lega Serie A che ha chiesto e ottenuto una equiparazione dei criteri Uefa per le licenze. Sotto questo aspetto la Lega Serie A è molto attenta». Casini ha parlato a margine dell'Assemblea di Lega Serie A svoltasi ieri, la prima di una lunga serie visto che fra un paio di mesi la politica sportiva vivrà un periodo assai intenso. La prima scadenza, l'Assemblea federale, è in programma il 4 novembre. Il punto più significativo all'ordine del giorno di ieri riguardava infatti i temi federali. L'assemblea ha deciso di aggiornare il documento di riforme della Serie A, già vagliato lo scorso febbraio, così da integrarlo con ulteriori dati ed elementi a supporto delle misure e delle azioni proposte. Come noto la Serie A pretende

PURE LA SERIE A PRENDE POSIZIONE SULLE FRASI DI COMMISSO

Casini: «Noi attenti alla sostenibilità economica»

«La Lega ha chiesto e ottenuto di equipararci ai criteri Uefa per l'ottenimento delle licenze»



Rocco Commisso, 74 anni, dal 2019 proprietario della Fiorentina

un ampliamento dell'autonomia e adesso, grazie all'emendamento Mulè, può ottenere un peso elettorale maggiore. «Abbiamo ricordato l'iter previsto dai regolamenti, non è ancora fissata la data per l'elezio-

«Si gioca troppo? Da vent'anni in A c'è lo stesso numero di partite»

ne del presidente federale ed è da quella data che si contano a scalare i termini per le elezioni delle componenti - ha sottolineato Casini -. Per avere maggiore autonomia delle leghe, nello statuto Figc c'è un capitolo dedicato ed è lì che saranno fatte delle proposte». Si è inoltre discusso della richiesta di nominativi per la nuova commissione indipendente di valutazione della sostenibilità finanziaria delle società professionistiche voluta dal ministro Abodi da inviare entro il 20 settembre alla Figc. In linea di massima la Lega Serie A dovrebbe avanzare 2-3 candidature su una lista di 5 che la parte sportiva sottoporrà al Governo e da cui ne saranno scelti due. I cinque nominativi, come determinato dal Decreto legge, devono essere espressione di Figc, Federbasket, della Lega Basket e della Lega Serie A, Lega B e Lega Pro. Infine Casini ha parlato anche del tema calendari intasati: «Troppe partite? Ne abbiamo parlato tante volte, ovviamente le gare sono molte, ma se guardiamo gli ultimi 20 anni non sono più partite di serie A, ma di altre competizioni internazionali e di nazionali. Quello della salute dei calciatori è un tema interessante e va affrontato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Marotta e Antonello rispondono al patron viola

Tra Inter e Commisso sempre storie tese

Brunella Ciullini
FIRENZE

Inter ha sempre rispettato le regole e sempre lo farà. Dal presidente Giuseppe Marotta all'amministratore delegato Alessandro Antonello arriva la replica a Rocco Commisso. Senza alzare la voce o voler inasprire ulteriormente il clima, solo per difendere l'operato della società davanti alle ennesime frecciate del presidente della Fiorentina. «Ho molto rispetto per Commisso – risponde Marotta ieri a Coverciano per ritirare il Premio nazionale "Nereo Rocco" per lo sport organizzato dalla Settignanese – ma l'Inter adempie a tutti quelli che sono i doveri e i criteri finanziari ed economici che Uefa e Federazione ci impongono di rispettare». Toni pacati ma decisi, per replicare alle esternazioni (non nuove) del patron viola rilasciate alla Gazzetta dello sport. Ancora più asciutto ma altrettanto deciso l'ad Antonello che a margine dell'assemblea di Lega rimarca: «In-

**I dirigenti nerazzurri in coro:
«L'Inter ha sempre rispettato
le regole e continuerà a farlo»**

ter ha sempre rispettato le regole e continuerà a farlo». Altro non c'è da aggiungere. Ma cosa ha detto o meglio ribadito Commisso: «In questi anni certi club hanno vinto grazie a situazioni debitorie assurde che li hanno portati quasi alla bancarotta e poi nelle mani di Fondi per la mancata restituzione da parte delle proprietà dei prestiti ricevuti...Mi chiedo ancora se chi ha vinto in questi anni poteva essere iscritto al campionato. Zhang? Non si sa più dov'è. Anche lui costretto a lasciare l'Inter, indebitata col Fondo Oaktree. Ho sempre fiducia nel calcio italiano ma non ho visto miglioramenti a partire dal rispetto delle regole. La Juventus ha subito una penalizzazione per irregolarità, ma Milan e Inter hanno continuato a spendere nonostante centinaia di milioni di debi-

ti e non sono state mai penalizzate, non si è voluto intervenire». Una crociata iniziata dal patron viola da tempo – nell'autunno 2021 tuonò durante il Bussines of sport summit organizzato dal Financial Times: «In Italia le regole non valgono per tutti, questo ha falsato la classifica, l'Inter andava penalizzata» - e che continua a portare avanti. Il club nerazzurro, sentitosi chiamato in causa, ha sempre replicato, così ha fatto ieri. Ma a tenere banco c'è anche il campionato appena agli inizi in cui l'Inter

**Commisso
aveva parlato
di alcune situazioni
debitorie assurde**

campione d'Italia è appaiata in testa con Juve, Torino e Udinese, segno che ci sarà da lottare. «La griglia per lo scudetto è la stessa da anni, ci sono le solite squadre a cui – dice Marotta - aggiungo anche l'Atalanta: merita un riconoscimento per quel che ha fatto in questi anni e per la posizione acquisita a livello nazionale ed europeo». Poi un pensiero sulla Nazionale («Ho fiducia in questo gruppo, l'allenatore può portarlo lontano») e uno sulla 'commissione dei saggi' proposta da Gabriele Gravina: «Sarà operativa a breve ma con uno spirito consultivo e non esecutivo, seguendo le linee della Federazione e del presidente. Il nostro vuol essere un apporto di esperienza verso il movimento calcistico italiano perché è giusto che si possa sentire la voce degli addetti ai lavori dei club». E la questione stadio? «Ci vedremo con il sindaco a giorni – annuncia Antonello - Possibilità di rimanere a San Siro? Per ora non ci sono risposte certe». Al contrario della replica al patron viola.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Scansiona
il QR Code e accedi
ai contenuti
di tuttosport.com

Giuseppe Marotta, 67 anni, presidente dell'Inter



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



VENERDÌ ATTESO L'INCONTRO DECISIVO TRA SCARONI, ANTONELLO E IL SINDACO SALA

San Siro, club tentati dall'acquisto

Stefano Scacchi
MILANO

Tra pochi giorni arriverà la decisione definitiva di Inter e Milan sul futuro di San Siro con ovvie conseguenze sui progetti a Rozzano e San Donato. La seconda settimana di settembre è stata segnata sul calendario per l'incontro tra club e Comune per conoscere il responso sul progetto di ristrutturazione presentato da Webuild. La data potrebbe essere quella di venerdì 13. Inter e Milan hanno approfondito con un occhio particolare al possibile acquisto di San Siro. Un elemento forse ancora più determinante dell'analisi dei lavori di ammodernamento. Non a caso il

sindaco Giuseppe Sala ha insistito molto su questo aspetto. Per le società è fondamentale potersi assicurare nel breve periodo un asset patrimoniale rilevante. Nel corso dell'estate sono stati effettuati diversi lavori a San Siro, come non accadeva da tempo. Può essere letto come il segno che Inter e Milan di fatto hanno già dato il via libera a restare. Oppure al contrario come la necessità di fare qualcosa dopo anni di inattività

Più che il restyling interessa avere a bilancio un asset così determinante

perché, anche in caso di costruzione di nuovi stadi autonomi, occorrerà rimanere a San Siro per almeno altri quattro anni. Gli intrecci con le competizioni internazionali sembrano indicare la permanenza al Meazza come ipotesi prevalente. Spinge verso questa direzione la sempre più probabile rinuncia di Milano alla finale di Champions League 2027. Un passo indietro motivato dall'impossibilità del Comune di escludere che in quel momento lo stadio sarà libero da lavori, condizione indispensabile per la **Uefa**. Anche se Palazzo Marino non ha ancora risposto alla lettera con richiesta di chiarimenti inviata dalla **Figc**. Dovrebbe farlo la prossima settimana, conoscendo quindi la posizione de-

finitiva dei club. Inter e Milan continuano a ribadire che non c'è ancora nulla di scontato e proseguono i progetti avviati a Rozzano e San Donato. Il Milan in particolare rivendica di aver già investito molto su questa opzione. Resta il fatto che, in oltre cinque anni di cammino verso un nuovo stadio (la prima presentazione è datata 2019), non è ancora stato posato un mattone. Per questo la strada tracciata da Sala potrebbe fare breccia, grazie alla promessa di trasferire la proprietà di San Siro a club che ne hanno urgente bisogno per aumentare ricavi e valutazione. Argomento centrale per due proprietà rappresentate da fondi finanziari che hanno come orizzonte una rivendita remunerativa.



Paolo Scaroni, 77 anni, presidente del Milan



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Sport e politica

La Lega di serie A si compatta in vista dell'assemblea Figc del 4 novembre

(m.col.) La **Lega di A** si compatta in vista dell'appuntamento decisivo del 4 novembre quando a Roma si svolgerà l'assemblea per modificare lo statuto. «I club hanno ribadito la volontà di arrivare alla riunione federale con una proposta di cambiamento condivisa e che sia aderente al decreto sport. Mi riferisco alla parte che prevede per la **Lega di A** maggior autonomia e maggior peso elettorale. Produremo un testo scritto da portare all'incontro in autunno - dice Lorenzo Casini (foto) -. Stiamo aggiornando il documento di riforme integrandolo con altri dati sul tema del **calcio femminile** o dei ricavi da scommesse». Dopo lo snodo di novembre sarà possibile

calendarizzare gli appuntamenti elettorali: in primis la **Figc** fisserà la data per il rinnovo delle cariche e di conseguenza 45 giorni prima dovrebbe avvenire la votazione in Lega. «Si spera che dopo il 4/11 il numero dei consiglieri federali a disposizione della A sia superiore ai 3 attuali». Intanto si valuta la lista di cinque profili da far pervenire al Ministro Abodi entro il 20 settembre, da cui verranno individuati due membri per la commissione indipendente di controllo sui conti delle società. «Gli attacchi di Comisso sui debiti? In A c'è attenzione alla sostenibilità economico-finanziaria. Siamo stati noi a chiedere un'equiparazione ai criteri **Uefa** per le licenze». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



TRA GLI INVITATI ALLE NOZZE PAOLO BERLUSCONI

Galliani si sposa con la sua Helga

■ L'amministratore delegato del Monza e senatore di Forza Italia, Adriano Galliani, 80 anni, ha detto "sì" alla storica compagna Helga Costa, 57 anni, in una cerimonia civile e blindatissima in Municipio a Monza. A celebrare le nozze è stato il sindaco di Monza, Paolo Pilotto, mentre l'avvocato Cristina Rossello e Gigi Marzullo hanno indossato i panni dei testimoni dello sposo. Al termine della cerimonia la coppia si è diretta a Villa Gernetto a Lesmo per i festeggiamenti. Numerosi i vip presenti tra gli invitati. Tra questi: Fedele Confalonieri, Marcello Dell'Utri, Marta Fascina, Flavio Briatore, Diego Della Valle, **Gabriele Gravina**, Antonio Tajani, Pierferdinando Casini e Paolo Berlusconi. Poi gli sportivi: da Max Allegri a Carlo Ancelotti e ancora Alessandro Nesta (allenatore del Monza), Daniele Massaro, Riccardo Montolivo, Leonardo con la moglie Anna Billò. E tanti altri ancora.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



LA FESTA A VILLA GERNETTO

Matrimonio in municipio del senatore di FI con Helga Costa, sua compagna da 13 anni. Alla serata duecento ospiti vip

Da Ancelotti e Allegri fino a Fascina e Briatore Calcio, spettacolo e politica alle nozze di Galliani

••• L'amministratore delegato del Monza Calcio, Adriano Galliani (80 anni), ha sposato ieri nel comune brianzolo, Helga Costa, 57 anni, sua compagna da 13 anni. La cerimonia in municipio è stata celebrata alle 16 dal sindaco Paolo Pilotto del Pd, davanti ai testimoni Cristina Rossello, senatrice di Forza Italia e celebre avvocato milanese, e Gigi Marzullo (Galliani fu testimone insieme a Sabrina Ferilli alle nozze del giornalista Rai, nel 2018). Spagnola di origini brasiliane, Helga «è straordinaria, nonostante i casini e le mie famiglie allargate è diventata un punto di riferimento, soprattutto per mia figlia», ha raccontato lo sposo, che ha tre figli e alle

spalle altri due matrimoni: con Daniela Rosati e Malika El Hazzari.

Galliani lo scorso ottobre è stato eletto senatore, proprio grazie ai voti conquistati nel collegio di Monza, battendo il radicale Marco Cappato, candidato del centrosinistra.

Dopo il fatidico «sì», i circa 200 ospiti si sono ritrovati a Villa Gernetto di Lesmo, dove Berlusconi voleva creare «l'Università della Libertà», un progetto che però non riuscì mai a far decollare. Oggi ospita spesso i ritiri del Monza ed è di proprietà di Fininvest Real Estate, la società che gestisce il patrimonio immobiliare della famiglia del Cavaliere, di cui Galliani è presidente. Al tavolo degli sposi Fedele Confalonieri e Mar-

cello Dell'Utri, gli altri storici collaboratori del Cavaliere, insieme alla sua ultima compagna Marta Fascina, Flavio Briatore (con sempre al fianco Elisabetta Gregoraci), Diego Della Valle, Gabriele Gravina, Antonio Tajani e Pierferdinando Casini, gli unici due politici di primo piano tra gli invitati. Al tavolo accanto, insieme a Paolo Berlusconi (tra le altre cose presidente onorario del Monza), Fausto e Germana Leali, Luana Ravegnini e il marito Renato Della Valle, e tre generali: Michele Adinolfi e Giuseppe Zafarana (Guardia di Finanza), e Carlo Gualdi (Carabinieri).

Il posto d'onore ovviamente è per il mondo del calcio a cavallo tra Milan e Monza: tra alle-

natori come Carlo Ancelotti, Max Allegri, Alessandro Nesta, storici dirigenti sportivi come Ariedo Braida, bandiere del Milan come Daniele Massaro, Riccardo Montolivo e Leonardo con la moglie Anna Billò, giornalista sportiva cui chiese di sposarla durante un collegamento tv. Tra gli invitati anche la conduttrice di «Unomattina» Daniela Ferolla con il marito Vincenzo Novari. Folta la delegazione del Monza. E c'era anche, il fondatore del MilanLab, il chiropratico Jean-Pierre Meersseman, il re dei vini Giancarlo Aleri, e i coniugi Paolo e Claudia dal Pozzo d'Annone, aristocratici compagni di nuotate a Forte dei Marmi.

G. D. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allo stadio
IN tribuna
sempre insieme
il presidente
del Monza
80 anni
con la neo moglie
Helga Costa,
brasiliana
di 57 anni
(LaPresse)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Il Cittadella

Esordio di Piccinini nel test con la Spal Pisa, possibile ricorso in appello **Figc**



Nel test di sabato scorso contro la Primavera della Spal, vinto dal Cittadella 3-0, ha trovato i primi minuti Stefano Piccinini, centrale classe 2002 arrivato l'ultimo giorno di mercato dal Sassuolo. «Mi piace vincere i duelli – dice – e sono un difensore a cui piace avere la palla tra i piedi. Non vedo l'ora di scendere in campo e spero di fare gioire i tifosi il più possibile». Intanto, sono stati staccati 1.585 abbonamenti e la campagna terminerà sabato. Da segnalare che il Pisa potrebbe fare un nuovo ricorso alla corte sportiva d'appello della **Figc**, dopo la decisione del giudice sportivo di omologare l'1-1 del 27 agosto al Tombolato. (Carlo Cecino)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Serie B: giorni cruciali per la società silana

Cosenza, una settimana tra ricorso e campo di gioco

Rinviato l'incontro conviviale con la stampa

Danilo Perri

COSENZA

La settimana appena cominciata porterà a due giornate chiave. La prima è in programma venerdì quando per il Cosenza scade la possibilità di appellarsi alla decisione della sezione disciplinare della Procura del Tribunale federale nazionale che venerdì scorso, dopo la segnalazione compiuta a luglio dalla Covisoc e il successivo deferimento al termine delle indagini, ha portato alla penalizzazione di quattro lunghezze. Un fardello pesante, che ha relegato il Cosenza all'ultimo posto in classifica malgrado un avvio incoraggiante a dispetto di tante difficoltà emerse fuori dal rettangolo di gioco. Al momento, però, la società di Eugenio Guarascio ha rinviato l'incontro conviviale con la stampa. Un rinvio a data da destinarsi. Non si sarebbe comunque trattato di una conferenza per spiegare quanto sta avvenendo intorno al club, anche alla luce del pignoramento di 500mila euro al quale si fa riferimento nelle "carte" federali. L'anticipazione in merito a un incontro chiarificatore era stata data da Alvini alla vigilia della sfida contro il Palermo. Da quel momento però non si è mosso nulla nella passata settimana e anche l'appuntamento inizialmente previsto per oggi è "saltato". Nessun chiarimento, almeno per il momento, sulla vicenda che più di ogni altra ha suscitato il malumore dell'ambiente. Un ambiente che molte volte ha chiesto una maggiore comunicazione al sodalizio silano rimanendo però inscaltato.

La riorganizzazione tante volte sbandierata in queste settimane non ha portato finora a nessun significativo passo in avanti. La "mano" di Beppe Ursino non si è ancora vista malgrado nelle intenzioni del dg ci sia quella di rivoltare il Cosenza come un calzino. Sono passi comunque che richiedono evidentemente un certo dispendio di energie. Allo stato attuale, anche l'organigramma societario risulta ancora assente sul sito ufficiale del club, dopo essere sparito nel pieno dell'estate quando tra le altre cose si è registrata la separazione dall'ex amministratrice Roberta Anania, coinvolta nell'affaire relativo al mancato riconoscimento dei contributi Inps e al pagamento delle ritenute Ir-



L'attesa Il Cosenza spera in novità positive sulla penalizzazione

pef ai calciatori per le mensilità di aprile e maggio nei termini stabiliti dalle norme interne della Figc.

A rendere l'ambiente un po' meno rabbuiato restano in ogni caso raggiunti i risultati sul campo. I sostenitori rossoblù si sono stretti intorno a D'Orazio e soci, consapevoli dell'atteggiamento positivo mostrato dal gruppo. Lo scollamento con la società rischia di farsi nuovamente pesante e non è stato fatto nulla per mettere un freno alla situazione. Le scelte impopolari accumulate in serie sono diverse.

Ripresa. La seconda tappa chiave è il confronto con la Sampdoria di domenica pomeriggio alle 15. Il gruppo

di Massimiliano Alvini, dopo il riposo di ieri, oggi tornerà al lavoro per preparare la sfida. La scorsa settimana è stata chiusa dall'allenamento congiunto con la Primavera. Un test che ha permesso al tecnico di continuare ad affinare le questioni tattiche e ricercare quella crescita che ha invocato dopo il buon pareggio registrato al "Barbera" di Palermo prima della sosta.

Nel frattempo è già cominciata la prevendita per l'attesa sfida con i doriani. I biglietti di curva sono stati messi in vendita a 19 euro, come era già avvenuto per la partita d'esordio contro la Cremonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Ulivieri «È incommentabile»

Il presidente dell'Associazione italiana allenatori e direttore della scuola **Figc** resta senza parole: «Se non fosse un fatto grave, ci sarebbe da mettersi a ridere»

di **Giuseppe Boi**

È uno dei decani dei mister italiani ed è presidente dell'Associazione italiana allenatori calcio nonché direttore della scuola allenatori della **Figc**. Sul campo da gioco e in panchina ne ha visto di tutti i colori, ma anche lui è preso in contropiede da un tecnico che si alza dalla panchina, entra in campo e stende

con un fallo l'attaccante della squadra avversaria. Così Renzo Ulivieri da San Miniato alza bandiera bianca: «Sono in difficoltà, mi riesce difficile commentarla».

Insomma, anche Ulivieri – e non è una cosa che accade spesso – resta senza parole davanti a quanto avvenuto domenica scorsa nella partita Pontassieve-Subbiano del campionato di Promozione. «Se non fosse un fatto

di una gravità enorme ci sarebbe da ridere», aggiunge Ulivieri che non ricorda un precedente specifico: «Qualcosa di simile era accaduto a Lucca, ma che un allenatore entrasse in campo e stendesse un giocatore avversario non l'avevo mai sentito».

«È un caso limite», aggiunge il presidente degli allenatori italiani che non risponde neanche alla domanda su cosa rischi il “collega” Ales-

sio Guidotti del Subbiano. «È un episodio che non rientra nei canoni – spiega – Oserci dire che è sorprendente, ma non nego di non sapere che squalifica possa essere comminata all'allenatore».

«Sono impreparato», conclude prima di lasciarsi a un piccolo sfogo: «Abbiamo avuto allenatori espulsi per proteste, grida e anche per episodi di violenza, ma un collega che fa fallo su un giocatore no... ma come si fa?».



Come può un tecnico fare un fallo a un giocatore avversario?

A destra Renzo Ulivieri mister di San Miniato e presidente dell'Associazione italiana allenatori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Il giudice sportivo Cleto Zanetti

«Evento non comune. Valuteremo attentamente»

FIRENZE

Il giudice sportivo regionale del Comitato Toscana Figc-Lnd, Cleto Zanetti, è al lavoro per studiare nel dettaglio e punire quanto accaduto nella partita del campionato di Promozione giocata domenica scorsa fra Pontassieve-Subbiano. Un compito molto difficile perché la de-

cisione entrerà nella storia del calcio e deve soprattutto essere d'esempio per impedire che simili fatti anti sportivi possano ripetersi. «Stiamo affrontando il caso - afferma Zanetti - sotto l'ottica regolamentare. Quanto accaduto è un caso non comune e ha bisogno di essere valutato con attenzione, per prima cosa aspettiamo il rapporto arbitrale. Logicamente non posso anti-

cipare niente, bisogna avere qualche giorno di pazienza e poi attraverso il Comunicato Ufficiale faremo presenti le decisioni prese dal direttivo della giustizia sportiva regionale che io presiedo». Intanto il Pontassieve calcio ha inviato un preannuncio di reclamo e la vicenda avrà sicuramente tanti risvolti da affrontare e valutare.

F. Que.



Il giudice sportivo Cleto Zanetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



L'INCHIESTA

CAMPI IN SINTETICO ALLE PRESE CON I DIVIETI

COGNI a pagina 36

Calcio alle microplastiche

Provvedimento dell'Ue sugli 'intasi' di natura plastica dei campi sintetici: vietata la vendita dal 2030
Per ora nessun divieto all'utilizzo, ma in prospettiva tutte le superfici dovranno essere a basso impatto

di **GABRIELE COGNI**

CREMONA La lotta all'inquinamento da microplastiche da parte dell'Unione Europea è entrata nei rettangoli di gioco dello sport. Nello specifico, nel Regolamento Ue 2023/2055 è stata adottata una misura di restrizione che riguarda, tra i vari materiali, anche il granulare da intaso di natura plastica utilizzato per i campi in erba artificiale. L'applicazione della direttiva porterà al divieto di vendita di questo tipo di granulo a partire dal 2030. Una situazione che ha ovviamente preoccupato tutti quelli che da anni utilizzano i campi in erba sintetica e che hanno fatto investimenti.

Cerchiamo di fare chiarezza sull'argomento. La nuova regola non implicherà però una scomparsa dei rettangoli verdi in erba artificiale, anche perché non è il filamento d'erba a essere interessato dalla nuova normativa: in futuro, i campi sintetici dovranno avere invece un intaso realizzato con prodotti alternativi. Soluzioni di natura vegetale sono peraltro già oggi presenti sul mercato, in un continuo la-

vorio di ricerca e sviluppo da parte delle aziende produttrici. Come infatti ha avuto modo di spiegare su questo tema anche la stessa Lnd con una nota informativa, per un importante chiarimento volto ai proprietari di campi in erba sintetica, nel lungo periodo di transizione «non sussistono divieti di vendita di manti in erba artificiale, di vendita di intasi anche di natura plastica per i manti in erba artificiale. E non sussiste alcun impedimento all'utilizzo dei campi in erba artificiale anche se intasati con materiale di natura plastica né è prevista la dismissione degli attuali campi in erba artificiale con questa tipologia di intaso».

Gli anni della fase di transizione sono otto e sono stati valutati dalla stessa Commissione Ue «per fare in modo che la maggior parte degli impianti sportivi esistenti giunga al termine del proprio ciclo di vita». Peraltro, nella sua nota, la Lnd ha inoltre sottolineato l'attenzione riposta sulla questione e sul controllo dei materiali utilizzati sin dal

2000 e che la sua «mission e di tutti i gruppi di lavoro del settore è sempre stata di assicurare la realizzazione di campi da calcio con un impatto sull'ambiente sempre più sostenibile. Per i materiali impiegati sono previsti limiti e restrizioni, oltre che dal punto di vista prestazionale e tecnico, di garanzia della salute e sicurezza degli atleti e della difesa dell'ambiente».

Va evidenziato che l'intervento dell'Ue attraverso il Regolamento 2023/2055 è inerente a una pluralità di prodotti comuni, di varie categorie, come per esempio cosmetici, giocattoli, medicinali. Le superfici sportive sono finite all'interno della misura proprio per l'impiego del riempitivo polimerico come intaso prestazionale. Il provvedimento dell'Ue è stato adottato nell'ottica di un «passo in avanti importante per la protezione dell'ambiente - come sottolineato dalla stessa Commissione nel suo comunicato - adottando misure che limitano l'aggiunta intenzionale di microplastiche a prodotti disciplinati dalla legislazione Reach dell'Ue sulle so-

stanze chimiche». È stato calcolato «che queste nuove norme impediranno il rilascio nell'ambiente di circa mezzo milione di tonnellate di microplastiche che contribuiscono all'inquinamento permanente di ecosistemi e catene alimentari».

Per quanto riguarda di l'utilizzo nuovi materiali per gli intasi dei campi sintetici si è già al lavoro per proporre soluzioni differenti con nuovi sistemi. In Italia ci sono aziende produttrici che stanno già seguendo l'impiego di materiale di natura vegetale, proprio nella direzione del rispetto dell'ambiente. Non mancano così campi sintetici di ultima generazione conformi già oggi al provvedimento. Per gli altri, l'impiego prosegue normalmente sino al termine del proprio ciclo di utilizzo: dopo che il rifacimento avrà la direzione delle indicazioni del provvedimento in vigore. Sempre più in ottica di un maggiore rispetto ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Dopo la comunicazione europea società e privati cercano di capire



IL CAMPO DEL SAN LUIGI CREMA



IL CAMPO ZAPPONI A PICENENGO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

«Continueremo a seguire le regole»

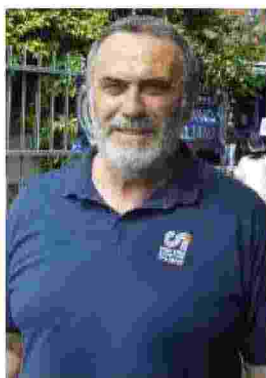
Tante le strutture in provincia: tranquillità e massima attenzione



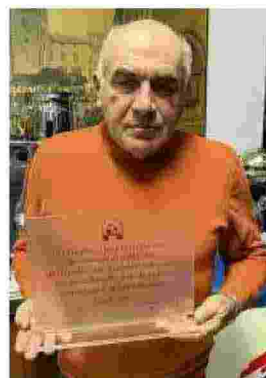
Nicolò Poli (Sported)



Domizio Ghidotti (Castelleone)



Claudio Ardigò (Csi)



Ettore Zapponi (proprietario)

«Quando si renderà necessario il rifacimento ci muoveremo. Chiaramente con le direttive in vigore»

«I nostri terreni sono stati realizzati rispettando le normative. Questa novità non ci deve spaventare»

«Non abbiamo ricevuto segnalazioni. Ma siamo sempre pronti a fornire eventuale supporto»

«Sempre cercato di tutelare l'ambiente. Valuteremo il da farsi se dovessero arrivare delle notifiche»

■ **CREMONA** I timori iniziali nel mondo sportivo legati al futuro dei campi in sintetico sono ben presto scemati anche grazie alle informative giunte dagli organismi di riferimento. Le restrizioni in futuro riguardano i produttori, e unicamente sull'intaso di natura plastica, ma non ci sono né divieti di vendita di manti artificiali, né di dismissioni dei già realizzati con intaso di natura plastica. Per amministrazioni e società sportive c'è stato un sospiro di sollievo. Lo è stato anche sul nostro territorio tra le realtà che hanno optato negli anni per l'impiego di questa tipologia di strutture. Il tema coinvolge peraltro più disci-

pline, anche se il calcio è il principale interessato. Secondo i numeri della **Figg** sono in erba artificiale circa il 22% degli impianti totali.

«Il campetto in sintetico - ha spiegato **Nicolò Poli**, direttore generale della Sported Maris - è utilizzato durante l'inverno, anche con richieste esterne, e per l'attività di base. Quando si renderà necessario il rifacimento, probabilmente già prima del 2030, ci muoveremo chiaramente con le direttive in vigore, nell'ottica di rispetto ambientale».

Tra le realtà sportive del territorio che hanno da poco un nuovo manto in erba artificiale c'è l'Oratorio Castelleone: «A settembre dello scorso

anno - ha spiegato **Domizio Ghidotti**, vicepresidente della società - è stato infatti completato il rifacimento del campo già esistente, seguendo le normative in corso. La direttiva europea è uscita poco dopo: quando arriveremo con il campo al termine del suo corso valuteremo le nuove norme e tecnologie. Per il volume di squadre della nostra realtà, la scelta del sintetico è stata per noi la soluzione ottimale».

Lo sviluppo territoriale dei campi in erba artificiale non riguarda solo affiliate alla **Figg**, ma anche altre realtà, come per esempio gli oratori, che hanno scelto l'impiego del manto in sintetico sui loro

rettangolo di gioco. «Non abbiamo avuto riscontri di preoccupazioni particolari sul tema - ha spiegato **Claudio Ardigò**, presidente del Csi di Cremona - e comunque siamo sempre pronti a fornire eventuale supporto».

A Picenengo lo storico campo da calcio a 5 Zapponi è in erba sintetica. È proprio il titolare **Ettore Zapponi** a parlare: «Ho rifatto il manto di recente rispettando le regole in vigore. La manutenzione è ovviamente massima, per evitare di inquinare ho installato il nuovo campo su quello precedente. Non abbiamo ricevuto notifiche, quando sarà il momento vedremo come muoverci».



BATTUTO ANCHE ISRAELE: 2-1

L'ITALIA FA IL BIS



Frattesi
autore
del primo
gol festeggiato
da Bastoni,
Ricci e Kean:
Italia
a punteggio
pieno
nel girone
di Nations

Spalletti vince a Budapest: primo nel girone
Frattesi scatenato: la riserva dell'Inter non sbaglia
un colpo in azzurro, il raddoppio è di **Kean**

di **LIGARI, RAMAZZOTTI, STOPPINI** ▶ **DA 10 A 15** *Commento di* **STEFANO AGRESTI 34-35**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



NATIONS LEAGUE



FRATTESI-KEAN

L'Italia fa il bis

AZZURRI OK, BATTUTO ANCHE ISRAELE SPALLETTI CAMBIA ED È PRIMO DA SOLO

La Nazionale si conferma dopo Parigi e conquista altri tre punti: brivido al 90' per il gol di Abu Fani

L'analisi

di Fabio Licari

INVIATO A BUDAPEST



due, ma con quel leggero mal di testa finale che potevamo tranquillamente evitare. Secondo successo consecutivo in trasferta, 2-1 al piccolo Israele dopo il 3-1 alla grande Francia. Siamo in fuga a punteggio pieno. Mandiamo in gol il centravanti falso e quello vero: Frattesi è più spietato di Tex Willer quando mira i banditi, Kean è il figliol prodigo dopo tre anni (e un giorno) a secco in Nazionale. Cominciamo a liberare casa azzurri dai fantasmi dell'Europeo. Sarebbe tutto bello, perfetto, ideale, ma basta che la concentrazione s'alenti un attimo e, all'ultimo, ecco il gol di Israele a sporcare la serata. Niente drammi, non cambia niente in classifica, Francia e Belgio sono a -3, abbiamo ritrovato gioco e spirito di squadra. Si cresce anche così. L'Italia è concreta ma meno continua che al Parco dei Principi, sa vincere senza essere bella. Il gol di Abu Fani, però, è una lezione: concentrati per novanta minuti, non uno in meno, per-

ché la prossima avremo di fronte De Bruyne e Lukaku. E i tragguardi di Nations e sorteggio mondiale sono troppo vicini per sprecarli.

Fattore-C Vicini, sì, perché il Belgio è andato sotto in Francia, con noi storicamente soffre sempre, non è quello di una volta. Poi incroceremo ancora Israele, combattivo, volenteroso, ma due categorie sotto. La classifica a ottobre potrebbe essere spettacolare. Sarebbe utile Calafiori: senza di lui è un'altra Italia. Non che Buongiorno se la cavi male,

LA CLASSIFICA

GRUPPO 2

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	6	2	2	0	0	5	2
BELGIO	3	2	1	0	1	3	3
FRANCIA	3	2	1	0	1	3	3
ISRAELE	0	2	0	0	2	2	5

IL CALENDARIO

VENERDÌ BELGIO-ISRAELE	3-1
FRANCIA-ITALIA	1-3
IERI FRANCIA-BELGIO	2-0
ISRAELE-ITALIA	1-2
10 OTTOBRE ISRAELE-FRANCIA	20.45
ITALIA-BELGIO	20.45
14 OTTOBRE BELGIO-FRANCIA	20.45
ITALIA-ISRAELE	20.45
14 NOVEMBRE BELGIO-ITALIA	20.45
FRANCIA-ISRAELE	20.45
17 NOVEMBRE ISRAELE-BELGIO	20.45
ITALIA-FRANCIA	20.45

anzi, là dietro si conferma il più implacabile e deciso dei marcatori. Però manca il fattore-C, il difensore che si traveste da centrocampista e attaccante. Nel piccolo e quasi deserto stadio alla periferia di Budapest si sente tutto, anche Luciano Spalletti che urla ai suoi: «Impostiamo a quattro con Bastoni mediano». In pratica, il modulo 4-2-3-1 occulto di Francia. L'interista ha altre armi, non manovra come un play, si muove in verticale, quasi da mezzala supplementare. Quello che toglie nella manovra aggiunge però in fase offensiva: l'asse nerazzurro con Dimarco versione ala e Frattesi goleador è la chiave per squarciare la resistenza israeliana. Senza Calafiori, quindi, abbiamo almeno una formula alternativa.

Gol sempre belli Spalletti non s'è risparmiato nel turnover: Gatti, Buongiorno, Bellanova, Raspadori e Kean in prima squadra. Un sistema che comincia con il 3-5-2 e spesso si declina in 3-5-1-1 perché Raspadori si sposta nella tre quarti per dettare la manovra. Solo che, all'inizio, Kean dà soltanto sponde e così la manovra non affonda. Poi c'è da fare i conti con la prevedibile aggressività iniziale di Israele, schierato con una specie di 4-3-3 che tende a coprirsi in orizzontale. Esaurito lo sfogo senza rischiare, gli azzurri prendono il controllo. Meno veloci e imprevedibili che a Parigi, ma sanno cogliere l'attimo. La soluzione vincente è tutta a sinistra, con lancio, discesa e cross al centro. Una, due, tre volte. Aggiungere la difesa israeliana con è facile, contro squadre schierate faticiamo ancora, ma siamo bravi ad aggredire alti. Minuto

CHE NUMERO

3

Tre successi di fila in Nations: è la prima volta

●Per la prima volta nella sua storia, l'Italia ha vinto 3 gare di fila nella Nations League. Vinti anche cinque dei sei match disputati finora contro Israele.

OCCHIOA...



Le sfide di ottobre Il Belgio a Roma e Israele a Udine

Appuntamento per l'Italia il 6 ottobre. Raduno a Coverciano per la terza e la quarta giornata di Nations League. Gli azzurri affrontano il Belgio a Roma giovedì 10, quindi Israele a Udine lunedì 14. La fase a gruppi chiude a novembre: le prime due di ogni girone si qualificano per i quarti di finale del torneo e sono teste di serie al sorteggio per le qualificazioni al Mondiale 2026 (il 13 dicembre a Zurigo).



trentotto: Gatti in anticipo sulla tre quarti, Kean appoggia, Raspadori allarga a sinistra, Dimarco crossa e Frattesi entra come una furia e infila di petto, settimo gol azzurro, sesto con **Spalletti**. I gol li facciamo soltanto belli e collettivi.

Finalmente Kean Non sappiamo come farà Inzaghi con questo dodicesimo titolare, ma è difficile che in futuro, Barella o meno, **Spalletti** possa rinunciare al suo goleador. Falso centravanti, verissimo cannoniere, Frattesi apre la ripresa sfiorando il 2-0 che comunque arriva poco dopo, al 17'. Ancora lui ruba palla e affonda: il tiro di Raspadori è parato, arriva Kean in velocità ed è gol, a 1097 giorni dall'ultima volta. Israele sembra andato, ma non possiamo dimenticare che tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa ci ha fatto tremare due volte. Solomon grazie gli azzurri, Donnarumma para come sa. Difesa non sempre blindata, le trame di protezione ogni tanto si allentano. Bellanova balla un po', ogni tanto i mediani scappano, per fortuna Ricci cresce con il trascorrere dei minuti anche in fase difensiva. Kean ora si propone in verticale con la solita fisicità, Raspadori non sempre convince nella manovra ma è presente nei due gol.

Italia nel duemila Nell'Italia di partenza ci sono cinque titolari nati dopo il duemila, poi entra anche Udogie, un 2003. **Spalletti** inserisce Cambiaso, Brescianini, Retegui e proprio gli ultimi due non sono irreprensibili nell'azione che porta al 2-1 di Israele, con Abu Fani che infila una botta angolata da fuori, rendendo calda la palla nel recupero. Israele ci ha provato in contropiede, senza velocità e precisione per superare la nostra difesa, ma gli abbiamo concesso qualche fuga di troppo. Ora abbiamo un mese per recuperare Barella e, si spera, anche Zaniolo e Chiesa per avere più soluzioni tattiche. Per il momento ci prendiamo questi sei punti che nessuno avrebbe mai e poi mai immaginato. Buonissima la prima, buona la seconda. Non possiamo chiedere di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'04"

IL DATO

La nona vittoria di Spalletti: 26 i gol realizzati

LUCIANO SPALLETTI RENDIMENTO IN NAZIONALE

Sconfitte	3
Vittorie	9
Pareggi	4
TOTALE	16 PARTITE

GOL FATTI	26
GOL SUBITI	15

Luciano Spalletti ha debuttato sulla panchina dell'Italia il 9 settembre 2023 contro la Macedonia del Nord (1-1). In Nations League il c.t. azzurro ha vinto venerdì scorso contro la Francia 3-1. Ieri la sfida contro Israele, 16esima gara di Luciano da ct della Nazionale.

LA PARTITA

Cinque titolari nuovi rispetto alla vittoria contro la Francia: il centrocampo è ancora decisivo

LA MOVIOLOA

di Matteo Dalla Vite

Ricci e Buongiorno: non c'erano rigori. Assistenti attenti

All'8', Revivo rischia su Bellanova: siamo al limite del giallo. Al 22' e al 25' due check nell'area di Israele: nel primo episodio, Ricci va a terra ma non c'è un contatto tale (di Jehezkel) per poter decretare rigore; al 25', Buongiorno cade ma il contatto col difensore

israeliano non è punibile. Regolare il gol di Frattesi e in fuorigioco la rete di Tonali: bene gli assistenti. Al 38' st, Revivo-Brescianini in area: niente penalty. Dubbio sulla punizione che porta all'1-2

GLI ARBITRI

6

KRUZLIAK (Arbitro) Alcuni errori tecnici ma nelle situazioni di area, e nel finale, le scelte sono giuste. Bravi gli assistenti nel vedere il non-fuorigioco sul gol di Frattesi e l'offside su quello annullato a Tonali. **6 HANCKO 6 POZOR** (A.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL FILM DELLA PARTITA



Frattoni di petto Il centrocampista azzurro realizza il primo gol dell'Italia con uno dei suoi proverbiali inserimenti: deviazione di petto sfruttando un pallone servito da Dimarco EPA



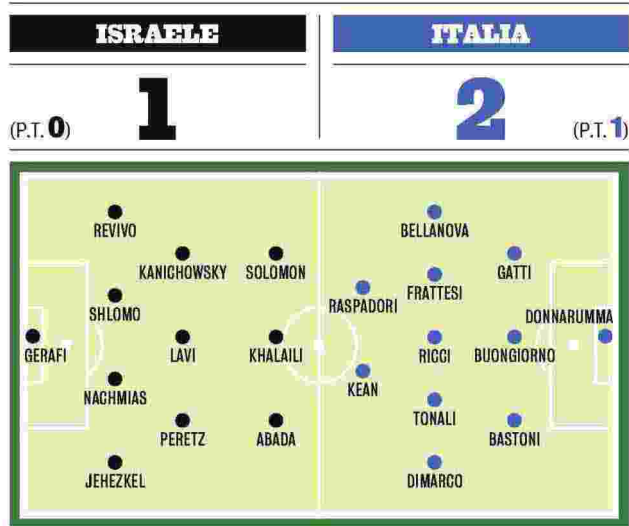
Esultanza azzurra Frattoni festeggiato da Bastoni, Ricci e Kean dopo il gol al 38' del primo tempo: il centrocampista dell'Inter ha collezionato finora in azzurro 21 presenze con 7 reti AFP



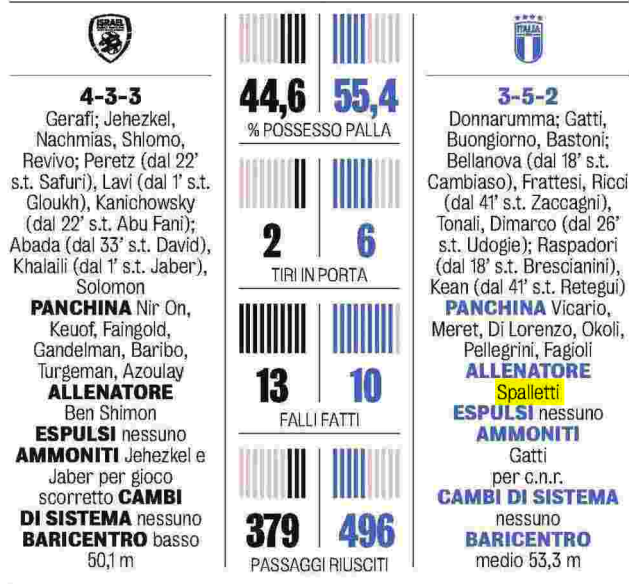
Kean col destro L'attaccante della Fiorentina realizza la seconda rete azzurra con un tap in di destro al 17' del secondo tempo: per Kean 18 presenze e 5 gol con l'Italia GETTY



Abu Fani ci crede Mohammed Abu Fani realizza il gol della speranza per Israele nel finale. Il centrocampista del Ferencvaros ha 22 presenze in nazionale, quello di ieri è stato il suo primo gol AFP



MARCATORI Frattoni (It) al 38' p.t.; Kean (It) al 17'; Abu Fani (IS) al 45' s.t.



ARBITRO Kruzliak (Slovacchia) **VAR** Kwiatkowski (Polonia)
NOTE Spettatori 2.090. Tiri in porta 3-6. Tiri fuori 2-5. Angoli 3-2. Fuorigioco 1-2. Recuperi p.t. 2', s.t. 5'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Federico Gatti: «Abbiamo iniziato col passo giusto. L'Europeo è stata una delusione grandissima, ma ora bisogna mettere mattoncino dopo mattoncino e vedremo...»

Felicità Moise Kean, 24, esulta con i compagni il gol del 2-0: la sua ultima rete in azzurro risale all'8 settembre 2021 con la Lituania GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



NAZIONALE

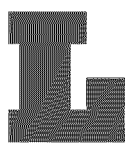
IL DRAMMA

Totò, quanto amore

CALCIO E TIFOSI CON SCHILLACI MA LE SUE CONDIZIONI RESTANO GRAVI

Tanta gente davanti al Civico di Palermo dove l'ex azzurro è ricoverato. La moglie Barbara: «Nessuna novità, né in bene né in male»

di **Fabrizio Vitale**
PALERMO



La partita più importate la sta giocando al padiglione 7 dell'ospedale Civico di Palermo. Lì, da domenica, Totò Schillaci è ricoverato nel reparto di Pneumologia per il riacutizzarsi del tumore che, dopo due interventi al colon, sembrava vinto, e invece, negli ultimi mesi si è ripresentato in modo infido. L'eroe delle Notti Magiche di Italia '90 si stava curando in una clinica privata cittadina, da lì si è reso necessario il trasferimento nella struttura ospedaliera. A Palermo, la pioggia ha scandito il tempo dell'attesa per tutta la giornata, una sottolineatura che ha reso il momento ancora più triste. Le con-

dizioni di salute di Schillaci tengono in ansia una città e l'intero mondo del calcio. Mentre sui social corre l'abbraccio virtuale dei palermitani sull'onda dell'hashtag #forzatatò lanciato sui social, davanti all'ingresso di Pneumologia è un via vai di parenti e di amici. L'affetto della sua gente fa capire che Totò è ancora il simbolo di quelle Notti Magiche e che nella sfida più importante della sua vita fanno ancora tutti il tifo per lui. In ospedale c'è chi vuole fare sentire la propria vicinanza, chi porta in mano qualche pacchetto nella speranza arrivi al destinatario facendogli cosa gradita. L'ingresso dell'edificio è minuziosamente piantonato dal personale ospedaliero che marca stretto chiunque si avvicini. Non è facile entrare, non è possibile sapere, se non quello che è già stato diramato dalla direzione sanitaria dell'ospedale. Le condizioni, seppure gravi, sono stazionarie. Nulla di più. Anche i familiari restano fuori, seduti su un muretto o a passeggiare nervosamente

con la sigaretta tra le dita.

La signora Schillaci Barbara Lombardo Schillaci, sposata in seconde nozze, colei che gli è stata sempre a fianco durante questi due anni difficili, è il punto di riferimento per tutti. Ha occhi gli appesantiti dalla stanchezza, ma questo non le impedisce di dispensare un sorriso a chi le sta vicino in segno di conforto. Anche quando viene avvicinata, non si sottrae dal rispondere alla domanda sulle condizioni di Totò. Lo fa con garbo, ma in modo sintetico: «Non ci sono novità, né in negativo, né in positivo - dice -, la situazione è stazionaria. So quanto Totò stia a cuore della gente, capisco tutta questa attenzione, vi chiedo, però, anche di rispettare il nostro momento. Non posso dire altro. Grazie». Dopo torna dai suoi cari. Passeranno pochi minuti, poi, salirà in stanza da Totò, lei è l'unica a non avere restrizioni.

La speranza Tra le persone vicine all'ex calciatore palermitano si percepisce la voglia di parlarne

e di raccontarlo anche per esorcizzare il momento. Basta che qualcuno pronunci il suo nome e i volti dei parenti tornano a illuminarsi, in segno di speranza. Barbara è tornata da suo marito, nel frattempo è sopraggiunto un altro gruppo di parenti e amici. C'è anche spazio per la curiosità di chi si trova lì per motivi di salute personali. La domanda scatta in automatico: «Ma è qui dove è ricoverato Schillaci?». È un alternarsi di persone vicine alla famiglia, nonostante la pioggia renda ancora più cupa la giornata. Alcuni di loro hanno gli occhi lucidi, soprattutto quelli più anziani che probabilmente Totò l'hanno visto crescere. Dopo un'ora la moglie torna di nuovo al piano terra, esce e lo fa con un sorriso quasi rassicurante come a voler trasmettere che suo marito è sempre lì, cosciente nella sua battaglia. Nel frattempo, Palermo, come tutta l'Italia, si stringe al proprio figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'49"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



OCCHIOA...



La moglie Barbara, ex modella ora odontotecnica



Barbara Lombardo è la moglie di Totò Schillaci. Palermitana, ex modella, con una partecipazione alle selezioni regionali di Miss Italia, oggi lavora come odontotecnica. Schillaci l'ha sposata nel 2013, in seconde nozze, molti anni dopo il divorzio da Rita Bonaccorso, che gli ha dato due figli. Barbara e Totò hanno partecipato al reality Pechino Express nel 2023, su Sky.

A Italia 90
L'esultanza di Totò Schillaci dopo un gol segnato al Mondiale del '90. Nel suo sguardo i famosi "occhi spiritati"



IDENTIKIT



Centravanti
Nato a Palermo il 1° dicembre 1964, tra il 1982 e il 1997 Salvatore Schillaci ha giocato con Messina, Juventus, Inter e Jubilo Iwata, in Giappone. Nella stagione 1989-90, alla Juve, ha vinto la Coppa Uefa e la Coppa Italia con Dino Zoff allenatore. È stato il capocannoniere del Mondiale 1990, disputato in Italia, con sei gol in sette partite.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



IL COMMENTO

Elogio della semplicità

di Ivan Zazzaroni

Il calcio è semplice. Non ricordo chi l'ha detto, ma qualcuno deve averlo fatto. Per prima cosa in Nazionale, dove il tempo della didattica è ridottissimo, tutti i dieci di movimento dovrebbero (devono) giocare nelle posizioni naturali. Gatti, Buongiorno e Bastoni, ad esempio, si muovono meglio nei territori occupati nei rispettivi club (Gatti con Motta è tornato a quattro, al momento senza disorientamenti); Bastoni e Dimarco sono la perfetta coppia di sinistra dell'Inter: automatismi a vista; Gatti è anche abituato a ricevere il sostegno di Cambiaso, che Belanova può in parte surrogare; Ricci - la novità più interessante - centrale nei tre di centrocampo si ritrova a casa, Frattesi alla sua destra e Tonali a sinistra battono le strade che conoscono; Kean è prima punta in tutto e per tutto e Raspadori trequartista o attaccante di raccordo - tu chiamalo, se vuoi, sottopunta, parola che mi fa ribrezzo - riesce a dare il meglio di sé (questo è il posto di Chiesa).

Poi si può chiedere a Calafiori, o Di Lorenzo, oppure Bastoni, di "entrare nel

campo", alla John "rolling" Stones, ma è un di più e nemmeno una grande novità.

Il calcio è semplice-semplice: non potendo disporre da anni della tecnica alta dei vari Baggio, Del Piero, Totti, Zola e Pirlo, gli strumenti per portare a casa il risultato - non sempre - sono l'attenzione, l'applicazione, il coraggio e il senso di squadra. Le distrazioni si pagano care.

Semplice, come il calcio. Con Israele non abbiamo fatto un passo avanti, ma nemmeno uno indietro, rispetto alla prova con la Francia, e questa è già una buona notizia. Era diverso il copione: contro i vice-campioni del mondo avevamo il dovere di non scoprirci troppo e sfruttare i loro vuoti, e ci siamo sorprendentemente riusciti; Israele - posizione numero 78 del ranking Fifa - imponeva invece qualcosa di più in fase di costruzione e da questo punto di vista siamo un po' mancati: il palleggio degli israeliani è risultato superio-

re al nostro.

Sono convinto che sia stato più divertente il matrimonio di Galliani con Helga. Innanzitutto perché l'ad del Monza è uno straordinario battutista e poi perché un uomo di ottant'anni che si sposa per la terza, o quarta, volta trasmette un ottimismo senza limiti. Il 2-1 e il primato del girone restano però apprezzabili.

PS. Lo

Spalletti post-euroflop mi sta convincendo: il calcio lo conosce

dalla a alla zeta e non ha bisogno di aggiornamenti. Questi ha e questi guida. Rispettando i codici del commissario tecnico, che non hanno nulla da spartire con quelli dell'allenatore da campo, sta dando ragione anche a Gravina che nella fase più complicata della sua gestione non ha dato ascolto alle voci e alle pressioni di fuori.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



IL COMMENTO

Impensabile abbandonare questo modulo

di Alberto Polverosi

A Spalletti non era garbato tanto il modo in cui era stata definita, salutata e onorata la vittoria dell'Italia a Parigi. Il calcio "all'italiana" suona male anche alle sue orecchie italiane, così ha voluto aggiungere che in quella partita la Nazionale aveva fatto anche tante altre cose, il palleggio, i cambi gioco, la pressione alta (che non significa ipertensione). Gli piace di più la definizione di europeista che quella di italianista. Così stavolta ha voluto dimostrare che aveva ragione e l'Italia si è messa davvero a palleggiare per un tempo intero. Una noia mortale. Da Gatti a Buongiorno, da Buongiorno a Bastoni, da Bastoni a Ricci, da Ricci a Gatti e si ricominciava da capo, una, due, tre volte.

Ma possiamo noi, nella situazione in cui ci siamo ritrovati dopo l'Europeo e col fresco trionfo parigino, metterci a fare gli schizzinosi? Sottolineare i distinguo? Sostenere che quando si parla di calcio all'italiana i padri della nostra Costituzione calcistica, da Valcareggi a Bearzot a Trapattoni a Lippi, vanno sempre e comunque rispettati?

Oggi, per l'Italia che siamo, va bene anche la vittoria su Israele indirizzata con poche e rare occasioni nel primo tempo, con un cross del miglior sinistro italiano, quello di Dimarco, girato di petto in rete da Fratresi, il superbomber di Luciano Spalletti. Anzi, non va bene, va benissimo. Siamo in testa al girone di Na-

tions League e sappiamo che questo primato potrebbe avere una interessante ripercussione sul sorteggio al Mondiale, abbiamo vinto due partite di fila quando pensavamo che non ce l'avremmo mai fatta, quando prima della Francia dicevamo "ci sta di perdere, ma almeno giochiamo" e con Israele pensavamo alle complicazioni che ci avrebbe creato. E invece eccoci in testa al girone, due partite, sei punti, cinque gol segnati, due subiti e stavolta non manca nemmeno il guizzo del centravanti, Moise Kean, che ha ricacciato in rete un tiro di Raspadori respinto da Gerafi. E se segna anche la prima punta (per il viola è il quarto gol ufficiale da inizio stagione) c'è da essere più che soddisfatti.

Poi nel secondo tempo la gara è cambiata, è stata più veloce e più divertente, all'inizio per merito di Israele, che un paio di volte ci ha creato dei problemi, poi per merito nostro con il 2-0 segnato in contropiede (ma si può dire contropiede? È troppo all'italiana?). Palla rubata da Fratresi sulla trequarti, ripartenza secca con palla a Raspadori e poi il gol di Kean, che Spalletti dall'inizio della gara voleva più coinvolto nella manovra o lo chiedeva urlando agli azzurri: alla fine è stato accontentato.

Anche se sul piano del gioco non è stata la stessa Italia del Parco dei Principi, ha avuto dei meriti pure in questa partita. Il primo: Israele è inferiore tecnicamente alla nostra squadra e gli azzurri lo hanno dimostrato in modo chiaro, almeno in certi momenti. Eravamo più dotati e abbiamo vinto, anche se con un solo gol di vantaggio, quando i cambi avevano stravolto la Nazionale. Il secondo: il modo di essere squadra, con lo spirito giusto. Quando dovevamo difenderci lo abbiamo fatto tutti insieme, così come quando stavamo cercando di iniziare la nostra lenta manovra nel primo tempo. Il terzo: il modulo. Adesso è chiaro, staccarsi dal 3-5-1-1 sarebbe una sciocchezza visto dove ci ha portato. In realtà si tratta di tre difensori e sei centrocampisti, visto che Pellegrini a Parigi e Raspadori a Budapest erano più vicini al trio di centrocampo che ai due centravanti.

Peccato per il gol preso al 90', un po' disturba. Ora però vediamo il futuro con una tinta meno grigia, possiamo pensare a una prima fase di ricostruzione. Senza esaltarci perché non è proprio il caso, ma il lavoro di Spalletti sta finalmente dando dei frutti che, fra due anni, potremmo cogliere.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



di Paolo Vannini
PALERMO

L'onda di affetto nei confronti di Totò Schillaci è potente e clamorosa: una volta venuto ufficialmente alla luce il ricovero del campione delle notti magiche di Italia '90, ex compagni, amici e semplici appassionati hanno riversato sui social centinaia di messaggi di vicinanza e solidarietà. Le condizioni dell'ex azzurro però sono ancora preoccupanti. Ieri l'unico aggiornamento è venuto da una notizia Ansa che riportava fonti ospedaliere, in particolare la direzione sanitaria dell'ospedale Civico di Palermo dove Schillaci è ricoverato da qualche giorno. «Condizioni stazionarie ma il quadro clinico resta grave» è quanto emerso. Totò è seguito con massima attenzione dall'equipe del reparto di pneumologia, ma, pur senza ulteriori dettagli, il peggioramento del tumore al colon con cui combatte da qualche anno,

LA SITUAZIONE | TANTI EX COMPAGNI E TIFOSI COL CAMPIONE

Schillaci, condizioni gravi L'affetto di Roby Baggio

è confermato. Fuori dall'ospedale, in maniera discreta data la situazione, si è radunato anche un gruppo di tifosi per testimoniare affetto al calciatore che ha fatto sognare l'Italia nell'estate dei mondiali giocati in casa. I social si sono riempiti di messaggi e di ricordi delle sue imprese, con la speranza che il gol più bello Totò lo debba ancora fare, riprendendosi da questa crisi. Da Roberto Baggio all'ex Ct Donadoni, suoi compagni nella nazionale di Italia '90 che grazie alle sue 6 reti giunse terza, hanno postato messaggi inequivocabili, in cui si fa forza al quasi 60enne (li compirà

in dicembre) Schillaci. Palermo è poi particolarmente colpita dal destino di uno dei suoi figli più celebri: fra gli interventi più sentiti, anche quello dell'attaccante rosanero Francesco Di Mariano, nipote di Totò (è figlio di una sorella), che ha scritto "Forza zio" unendo, come ieri ha fatto la moglie Barbara, l'emoticon di un cuore e delle mani giunte. Schillaci peraltro non ha mai indossato da professionista la maglia della squadra della sua città mentre Di Mariano ha appena segnato l'ultimo gol del Palermo nel pareggio 1-1 col Cosenza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Schillaci,
59 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



NATIONS LEAGUE

La Nazionale ha riaperto la luce ma con Israele è vergogna ultrà

dal nostro inviato
Enrico Currò

BUDAPEST – Senza avvertire spifferi, la Nazionale ha aperto e richiuso la finestra di settembre, assai tenuta dopo il piccolo ciclone dell'Europeo. La Nations League è stata un venticello fresco e piacevole. All'insperata e netta vittoria in casa della Francia si è aggiunta quella su Israele, meno limpida ma altrettanto importante. **Spalletti** l'ha ottenuta cambiando quasi per metà formazione e ricevendone lo stesso risultato, grazie al gol del solito Frattesi, pirata delle aree altrui, e di Kean, redivivo, anzi redivivissimo. La girata di Abu Fani non ha guastato la serata del ct, che a fine partita ha elogiato la sua «Italia maturissima, che gioca a memoria». Il 2-1 nell'arena ungherese in miniatura, intitolata alla gloria magiara Bozsik e frequentata da appena duemila spettatori, scrive una bella classifica: in testa da sola al girone B della Lega A della Nations League, con tre punti di vantaggio su Francia e Belgio (i Bleus hanno vinto ieri lo scontro diretto), l'Italia può prenotare a ottobre, in casa con Belgio e Israele, uno dei primi due posti validi per i quarti di finale e per la testa di serie

al sorteggio delle qualificazioni al Mondiale, che toglierebbe tanti pensieri sulla strada dell'obiettivo ottenuto l'ultima volta nel 2013.

Un pensiero un po' cupo, in verità, riguarda la partita del 14 ottobre a Udine, sulla quale pende il rischio di restrizioni o di misure speciali per la sicurezza, che ieri il comportamento dei tifosi italiani in trasferta non ha certo contribuito ad allontanare. Sotto gli occhi del ministro Lollobrigida, un gruppetto di ultrà, che si erano radunati nella pizzeria accanto allo stadio, ha esportato un'immagine censurabile: ha voltato le spalle al campo durante l'inno israeliano, oltre a esibirsi in cori contro tutti, a cominciare da Ilaria Salis, europarlamentare ex reclusa in Ungheria. Ha amplificato ogni voce lo stadio semideserto, nel quale la squadra israeliana ospiterà prossimamente la Francia per il divieto di giocare a Tel Aviv, dato il conflitto con Hamas.

La voce di **Spalletti** si sentiva, forte e chiara, distribuire consegne tattiche alla squadra che a Parigi aveva confezionato – la chiosa è del ct – una riuscita sintesi tra le scuole calcistiche italiana, spagnola e inglese. Qui la cosa le è riuscita un po' più difficile, per via dei ritmi più

bassi, del prato intriso di pioggia e del notevole traffico, nel centro-campo intasato ad arte da Ben Shimon. Il confermato trio di centro-campo Frattesi-Ricci-Tonali ha comunque trovato alla lunga gli spazi giusti. Sul finire del primo tempo, dopo un'occasione sprecata da Bellanova, l'ennesimo do di petto di Frattesi (settimo gol in Nazionale) è stato letteralmente di petto, a deviare il cross di Dimarco.

Da lì la partita si è fatta in discesa e si è potuto constatare come nel mosaico obbligato di **Spalletti** – giocatori di 8 club diversi – il marchio interista sia decisivo, non solo per via della tattica col 3-5-2: anche Bastoni, imbucando qua e là Frattesi e avviando spesso il gioco, ha lasciato il segno. Gli israeliani si sono avvicinati al pari dopo l'intervallo, con una deviazione un po' fortuita di Abada, che non ha beffato Donnarumma. A quel punto è arrivato l'altro successo del ct: il recupero di Kean, che non segnava in Nazionale da tre anni e che, oltre a colmare la lacuna ribattendo in porta la respinta di Gerafi a un tiro di Raspadori, si è mosso come un centravanti ritrovato. L'età media sfoggiata in partenza (24,4 anni) completa l'ottimo bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Budapest un gruppo di tifosi azzurri volte le spalle all'inno avversario e intona cori contro Ilaria Salis



Le pagelle

dal nostro inviato **Enrico Currò**

Italia

- 6 Donnarumma** Parata non semplice sulla deviazione ravvicinata di Abada.
- 6 Gatti** Impacciato in palleggio: **Spalletti** lo richiama quando rimane a metà tra centrocampo e difesa. Provvida una ribattuta in mischia.
- 6 Buongiorno** Due chiusure da centrale sicuro, e una discesa da libero d'antan.
- 6.5 Bastoni** Dà appoggio alla mediana, avviando il gioco anche nell'area di Donnarumma e porge un'imbucata a Frattesi.

Frattesi scaccia i problemi, Kean fa un gol da rapace

- 5.5 Bellanova** Impetuoso, ma dissipa un tiro a due passi dal portiere e si distrae in disimpegno. **Dal 18' st Cambiaso 6** Più solido.
- 7 Frattesi** Solito gol che scaccia i problemi e lo strappo che dà il via al 2-0.
- 6 Ricci** Il molto traffico a metà campo lo obbliga a veroniche per disincagliarsi: è meno rapido negli smistamenti. **Dal 41' st Zaccagni sv.**
- 6.5 Tonalì** Dopo la lunga pausa forzata la fatica è fisiologica, però finisce in crescendo e in spinta.
- 6.5 Dimarco** Quando decide di

- sprintare, è spesso decisivo: suo il cross che Frattesi trasforma in gol di petto. **Dal 26' st Udogie 6** Altri minuti, con sicurezza.
- 7 Kean** L'inizio è poco brillante, poi però assimila i meccanismi: sponde, movimenti e soprattutto il gol da rapace. **Dal 41' st Retegui sv.**
- 6.5 Raspadori** Lo zampino nei gol di Frattesi e Kean. **Dal 18' st Brescianini 6** Forza e percussioni, un duello perso sul gol avversario.
- 7 Spalletti** Impressioni di settembre: ha ripreso in pugno la Nazionale.
- 6 Arbitro Kruzliak** Pignolo.

	Israele	1
	45' st Abu Fani	
	Italia	2
	38' pt Frattesi, 17' st Kean	

Israele (4-1-4-1)

Gerafi 6 – Jehezkel 6, Nachmias 5, Shlomo 6, Revivo 5.5 – Lavi 6 (1' st Jaber 5) – Abada 6 (33' st David sv), Peretz 6 (22' st Safuri 5.5), Kanichovsky 5.5 (22' st Abu Fani 6.5), Solomon 6 – Khalaili 5.5 (1' st Gloukh 6). Ct Ben Shimon 6.

Italia (3-5-2)

Donnarumma 6 – Gatti 6, Bastoni 6.5, Buongiorno 6 – Bellanova 5.5 (19' st Cambiaso 6), Frattesi 7, Ricci 6 (41' st Zaccagni sv), Tonalì 6.5, Dimarco 6.5 (25' st Udogie 6) – Kean 7 (41' st Retegui sv), Raspadori 6.5 (19' st Brescianini 6). Ct **Spalletti 7**.

Arbitro: Kruzliak (Svk) 6.

Note: ammoniti Jaber, Jehezkel, Revivo, Gatti. Spettatori 2.090.

Girone 2

Israele-Italia 1-2
Francia-Belgio 2-0

Classifica

Italia 6, Francia e Belgio 3,
Israele 0

Prossime gare

Italia-Belgio (10 ottobre)
Italia-Israele (14 ottobre)



► Prima del via

Un gruppo di tifosi italiani si è girato di spalle durante l'inno israeliano. Sopra, il ct **Luciano Spalletti**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



📷 Gol di petto
La rete dell'1-0
di Franceschi: per il
giocatore
dell'Inter è il
settimo gol in
azzurro

TIBOR ILLYES/EPA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

BOLLETTINO MEDICO SULL'EX BOMBER. BAGGIO: «FORZA TOTÒ»

Schillaci stabile, ma resta grave

«Il nostro amato Totò è in condizioni stabili ed è controllato da una équipe di medici continuamente, notte e giorno». Sono queste le ultime notizie, pubblicate dalla famiglia sui profili social, sulle condizioni di salute di Totò Schillaci, l'ex attaccante palermitano, protagonista della nazionale di Italia '90, ricoverato nel reparto di pneumologia dell'ospedale Civico di Palermo.



Totò Schillaci (Afp)

Schillaci, 59 anni, da tempo lotta contro un tumore al colon. Tante le dimostrazioni

di affetto arrivate al giocatore palermitano sia dal mondo del calcio che dai suoi tifosi.

Sui canali social risuona il messaggio "Forza Totò". Fra le tante foto, spicca quella pubblicata dal suo compagno di avventure delle "Notti magiche" Roberto Baggio: «Forza Totò, tu sei uno di quelli che non piace arrendersi e non lo farai neanche stavolta». Sopra l'immagine dei due calciatori giovanissimi, abbracciati in maglia

azzurra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



La situazione Azzurrini primi nel gruppo A con due punti sull'Irlanda e tre sulla Norvegia, ma entrambe hanno una partita in meno

SFIDA AL VERTICE

UNDER 21

L'assalto alla Norvegia decisivo per l'Europeo Guida ancora Esposito

Esame di maturità per gli azzurrini. Il ct Nunziata: «Girone tosto, noi concentrati sulla qualificazione»

di Alex Frosio

INVIATO A STAVANGER (NORVEGIA)

È arrivato il tempo dell'esame di maturità. L'Under 21 si gioca a Stavanger un bel pezzo di qualificazione al prossimo Europeo, quasi tutto e forse pure niente. La vetta della classifica del girone è un punto privilegiato, ma non ha certo il panorama del Prekestolen, "il pulpito", la leggendaria scogliera sul fiordo che si apre proprio da questo pezzo di Norvegia. I tre punti di vantaggio in classifica sui padroni di casa, e i due sull'Irlanda che gioca contro la Lettonia mezzora prima degli azzurrini, rischiano di essere un vantaggio effimero. Perché le nostre concorrenti hanno una partita in meno e dunque questo crocevia al nord è una specie di dentro o fuori.

Variazioni L'Italia di Nunziata ci arriva con la benzina dei 7 gol a San Marino, 4 dei quali di Pio Esposito. Ma la Norvegia è di un altro livello. Già all'andata, a Bolzano, fece soffrire parecchio gli azzurrini, a lungo in balia del palleggio nordico e illuminati solo da un paio di prodezze di Baldanzi che decisero la partita. Il trequartista ha preso una botta alla schiena contro San Marino, è recuperato ma sulla trequarti dietro Gnonto e Pio potrebbe lasciare spazio all'incursore Fabbian, adatto anche per soffocare la sorgente del gioco norvegese. Jalland non ha più Zafeiris, regista a Bolzano, che ha scelto di giocare per la Grecia, oltre a Schjelderup e Bobb, ali taglianti. Anche Nunziata ha assenze da scontare: Miretti e Casadei

NORVEGIA (4-3-3)

ITALIA (4-3-1-2)

OGGI a Stavanger. Ore 18.30

STADIO: SR Bank Arena

ARBITRO: Bogar (Ung)

ASSISTENTI: Georgiou-Szalai (Ung)

QUARTO UOMO: Csonka (Ung)

TV: Rai Due



PANCHINA 12 Ree, 13 Guddal, 17 Skaret, 2 Braude, 6 Aasgaard, 15 Nypan, 21 Auklend, 22 Broholm, 17 Orjasaeter

ALLENATORE Jalland

SQUALIFICATI nessuno

DIFFIDATI Hansen-Aaroen

INDISPONIBILI nessuno

PANCHINA 12 Zacchi, 13 Kayode, 16 Coppola, 21 Bonfanti, 15 Savona, 17 Pisilli, 11 Baldanzi, 19 Raimondo, 9 Ambrosino

ALLENATORE Nunziata

SQUALIFICATI nessuno

DIFFIDATI Coppola, Bove, Ndur, Fabbian, Gnonto

INDISPONIBILI Prati, Fazzini

indisponibili, Fazzini e Prati persi per strada causa infortunio dopo la convocazione. Praticamente tutto il centrocampo titolare o quasi. Ma ci sarà Bove: con Gnonto è uno dei superstiti della sciagurata serata di Cluj, a giugno 2023, quando l'Under 21 fu eliminata nei gruppi all'Europeo proprio perdendo contro la Norvegia. Nelle qualificazioni, l'Italia non perde da 4 anni, settembre 2020, l'estate post Covid, quando gli azzurrini giocarono senza praticamente allenamenti nelle gambe. Proprio in Nord Europa. In Svezia.

Sintetico Non sono ammessi altri passi falsi a queste latitudini: del resto sono partite così che dimostrano la crescita - caratteriale oltre e più che tecnica - del gruppo. Ecco, l'esame di maturità. O forse di riparazione, perché la situazione di classifica è figlia più che altro del pareggio all'esordio in Lettonia o dell'altra "x" in casa con la Turchia all'ultimo minuto. «Sapevamo che sarebbe stato un girone difficile, con tante buone squadre - ha ammesso Nunziata - dobbiamo essere concentrati sul nostro obiettivo, che è quello di andare all'Europeo». Stavanger è come ci si aspetta la Norvegia: vento, pioggia, freddo. E campo sintetico. Per questo l'Italia ha svolto la rifinitura alla SR Bank Arena, lo stadio del Viking dove si gioca oggi: Nunziata e qualche suo ragazzo - Zanotti, Ghilardi, Ndur, Ambrosino - lo conoscono, ci sono stati poco più di un anno e mezzo fa con l'Under 20. Un 2-2 in dieci contro undici. Meno sofferenza sarebbe gradita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 2'19"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Mattatore

Francesco Pio Esposito, 19, centravanti di proprietà dell'Inter ma in prestito allo Spezia. Qui esulta dopo uno dei quattro gol realizzati al San Marino
GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Alghero
Partono gli Europei
di beach soccer



Nieddu a pag. 43

Ad Alghero via allo spettacolo con i campioni del beach soccer

Al Lido San Giovanni si parte oggi con gli Europei, poi i Mondiali per club
L'Italia non vuole cedere lo scettro del titolo continentale vinto l'anno scorso

di Nicola Nieddu

Alghero I grandi campioni del Beach Soccer mondiale ritornano nella Riviera del Corallo con la World Beach Soccer Cup ospitata nella Beach Arena al Lido San Giovanni con gli Europei e i Mondiali per club.

Si parte oggi con la EBSL Superfinal 2024, la fase finale dell'Europeo di beach soccer, in programma sino al 15 settembre: in campo, tra maschile (12 squadre) e femminile (8 squadre), 20 nazionali che si contenderanno il titolo continentale.

La nazionale maschile italiana, che nell'ultima edizione di Alghero ha vinto il titolo europeo superando in finale la Spagna per 5-4, arriva a questo appuntamento anche con un secondo posto ai mondiali. Gli azzurri

sono nel Gruppo A con Spagna, Germania ed Estonia.

Le azzurre - battute in fase finale proprio dalla Spagna, che poi ha vinto il titolo - sono nel Gruppo A con Portogallo, Ucraina e Repubblica Ceca. Oggi si svolgerà la prima giornata della fase a gironi: esordio della squadra femminile alle 16.45 contro la Repubblica Ceca, alle 18 della squadra maschile contro l'Estonia; venerdì quarti di finale con le prime due di ogni girone, sabato e domenica semifinali e finali.

Da martedì 17 settembre inizierà la World Winners Cup: squadre maschili e femminili da tutto il mondo si sfideranno nella competizione iridata per conquistare i titoli vinti nell'edizione 2023, dall'Asd Napoli BS (maschile) e dal Mriya 2006 (femminile). In totale saranno 34 le formazioni in gara tra maschili e femminili.

L'ingresso alle gare sarà gratuito.

La World Beach Soccer Cup 2024 è organizzata dal Comitato Regionale Figc Lnd Sardegna, in collaborazione con Beach Soccer Worldwide, patrocinata dal Comune di Alghero e dalla Fondazione Alghero. La manifestazione è promossa dalla Regione Sardegna. Ieri mattina la conferenza stampa di presentazione, ospitata nella sala conferenze della Fondazione Alghero, alla presenza del sindaco di Alghero Raimondo Cacciotto, del presidente del comitato regionale Figc Lnd, nonché vicepresidente Lnd Gianni Cadoni, il coordinatore nazionale del dipartimento Beach soccer Roberto Desini, il vicepresidente del BSWW (Beach Soccer World Wide) Gabino Renales, l'assessore regionale al turismo Franco Cuccureddu, il consulente dell'asses-

sorato regionale allo sport Pierluigi Salis.

Il presidente Gianni Cadoni ha ricordato con piacere l'accoglienza amministrativa e sportiva di Alghero in questi anni e il ciclo fortunato - per due volte la Nazionale Italiana si è laureata campione d'Europa proprio nella città catalana - senza aver dubbi che sarà anche quest'anno un grande successo. Il coordinatore Roberto Desini ha sottolineato l'importante sinergia tra comitato regionale Sardegna e Dipartimento Beach Soccer nonché una generale e importante vitalità e crescita della disciplina in questi anni, soprattutto tra i giovani, oltre alle belle esperienze del Cagliari beach soccer a livello locale (la squadra femminile si è appena laureata vincitrice della Coppa Italia). L'idea è quella di proporre una candidatura "sarda" anche per i prossimi mondiali.

**Le azzurre esordiscono
oggi contro
la Repubblica Ceca,
la squadra maschile
sfida l'Estonia**



Gianni Cadoni
è il presidente del comitato regionale della Figc, nonché vicepresidente della Lega nazionale dilettanti



Accanto un momento di una partita di beach soccer. Sotto il sindaco di Alghero **Raimondo Cacciotto** durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento e un'azione di gioco.



Da martedì 17 inizierà la World Winners Cup. In totale saranno 34 le formazioni in corsa tra maschile e femminile. L'ingresso alle gare sarà gratuito.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Riecco la Francia *Belgio giù*

DESCHAMPS VINCE CON KOLO MUANI E SUPER DEMBÉLÉ MBAPPÉ: SOLO 20'

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

D

imenticare l'Italia, con un po' più di Italia. Dimenticare Parigi, con un paio di parigini. E non con quello più illustre, passato ormai al Real Madrid. In ogni caso, Didier Deschamps è riuscito a rispondere ai fischi riservategli dal pubblico di Lione, schierando i suoi «italiani» e con i gol di chi di solito si esibisce in quel Parco dei Principi, dove la Francia è crollata venerdì contro gli Azzurri. Per rialzarsi contro il Belgio il ct dei Bleus ha puntato su un'ossatura di Serie A, con il rossonerio Maignan in porta, il laziale Guendouzi affiancato dal neo giallorosso Koné in mediana, e con il nerazzurro Thuram in attacco. Anche se poi a decidere sono stati Kolo Muani e Dembélé. Mentre Mbappé, come Griezmann, è partito dalla panchina.

Ferita C'era però molta frustrazione nelle teste e nelle gambe

I Bleus si rialzano dopo il ko con l'Italia, grazie ai due del Psg. Kylian dentro solo nel secondo tempo
Bene Koné e Guendouzi



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

dei francesi a inizio gara. L'1-3 di venerdì infatti ha ferito pure l'orgoglio dei tifosi che hanno contestato Deschamps, all'annuncio delle formazioni. Un po' per via del suo passato marsigliese, non proprio una qualità da queste parti, ma soprattutto per la scarsa qualità del gioco proposto. E non solo contro l'Italia. Sono mesi che i media lo criticano, accusandolo di badare troppo alla sostanza, ossia il risultato, e troppo poco alla forma. Ossia il bel gioco così necessario di questi tempi, e in contrasto forse con l'eredità italiana di vecchio stile di Deschamps che veniva da due sconfitte consecutive.

Dubbi Ma l'ex centrocampista e poi allenatore della Juventus ha

Migliore 😊



7

Kolo Muani

Una rete di potenza per il centravanti del Psg, criticato dai media, liberatoria per lui e soprattutto per la Francia.

Peggiora ☹️



5

Openda

Non è con partite come questa che può far dimenticare un certo Lukaku. Contro Israele si era visto ben altro attaccante

campo. Facilitando così le sgropate del rivale di club Guendouzi, nel ruolo di Griezmann che lo ha sostituito in coda alla gara.

Gol Mentre in attacco Thuram, partendo dalla zona sinistra di solito riservata a Mbappé e Barcola, si è fatto vedere con una bella conclusione di destro, accentrando da sinistra, che ha fatto da preludio al vantaggio. Quello a firma di Kolo Muani, liberatorio per lui che al Psg non fa il titolare neanche dopo l'addio di Mbappé cui poi ha ceduto il posto, ma soprattutto per la Francia che si è scrollata di dosso i brutti ricordi italiani. Certo, il parigino che aveva svirgolato il pallone in tribuna al 22' è riuscito a scagliarlo su Faes pure a porta spalancata, ma l'essenziale è che alla fine sia finito in rete (29' p.t.). Ispirando quindi l'altro parigino Dembélé, spettacolare nel dribblare Debast e Theate, entrando da destra prima di piazzare di sinistro (12' s.t.). Facendo sorridere Mbappé a bordo campo, ma soprattutto Deschamps, di nuovo in sella, nonostante le critiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'39"

FRANCIA

BELGIO

(P.T. 1) **2-0** (P.T. 0)

MARCATORI: Kolo Muani al 29' p.t.; Dembélé al 12' s.t.

FRANCIA (4-3-3)

Maignan; Koundé, Upamecano, Saliba, Digne; Kanté (dal 49' s.t. Fofana), Koné, Guendouzi (dal 34' s.t. Griezmann);

Dembélé (dal 35' s.t. Olise), Kolo Muani (dal 22' s.t. Mbappé), Thuram (dal 22' s.t. Barcola).

PANCHINA: Samba, Areola, Konaté, Clauss, Hernandez.

ALLENATORE: Deschamps

AMMONITI: Koné per gioco scorretto. Digne per comportamento non regolamentare

BELGIO (4-2-3-1)

Casteels; Castagne (dal 38' s.t. Meunier), Debast, Faes, Theate; Tielemans (dal 15' s.t. Mangala), Onana; Lukebakio (dal 15' s.t. Bakayoko), De Bruyne, Doku (dal 38' s.t. Duranville); Openda (dal 24' s.t. De Ketelaere).

PANCHINA: Kaminski, Sels, Bornauw, Saelemaekers, Vermeeren.

ALLENATORE: Tedesco

AMMONITI: Openda per comportamento non regolamentare, Tielemans per gioco scorretto.

ARBITRO: Stieler (Ger)

NOTE Spettatori 50mila circa.

Tiri in porta 8-4. Tiri fuori 10-4.

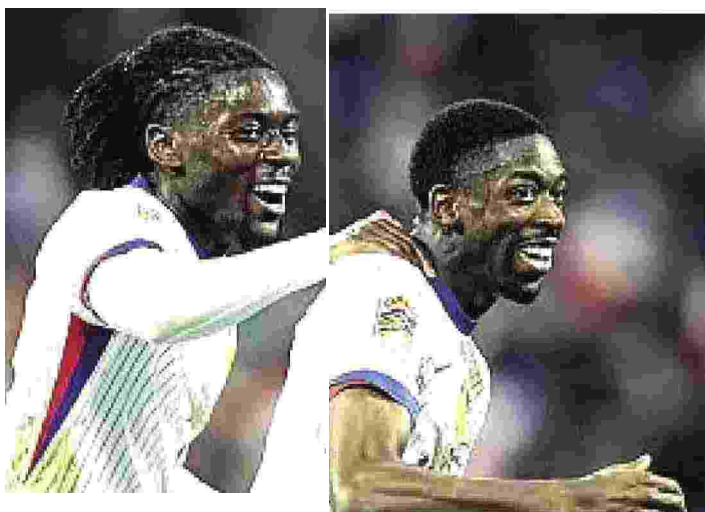
Fuorigioco 3-2. Angoli 5-7.

Recuperi 3' p.t.; 4' s.t.



Gioia Randal Kolo Muani (col 12) festeggia col laziale Matteo Guendouzi

Ha spiegato Nagelsmann «Wirtz e Musiala hanno capito che non si può dribblare ovunque, soprattutto in certe zone del campo. E restano con i piedi per terra»



A segno

Ousmane Dembélé (a destra), 27 anni, celebra il suo 2-0 col romanista Manu Koné, 23 AFP



Risultati e classifiche

REGOLAMENTO

Le prime 2 di Serie A ai playoff per il titolo

Per il trofeo

Si qualificano ai quarti di finale di Nations League le **prime 2** di ogni gruppo della Serie A. Le prime sono sorteggiate con le seconde e le vincenti passano alla Final Four per l'assegnazione del trofeo. Le **quarte** in classifica sono retrocesse, mentre le **terze** fanno i playoff con le seconde dei gruppi di Lega B

Per il Mondiale

La migliore classificata delle 4 Serie della Nations non qualificata al Mondiale nei gironi avrà accesso ai playoff con le 12 seconde dei gruppi di qualificazione. In 2 turni di playoff si qualificano 4 squadre al Mondiale

LEGA A

GRUPPO 1

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
PORTOGALLO	6	2	2	0	0	4	2
CROAZIA	3	2	1	0	1	2	2
POLONIA	3	2	1	0	1	3	3
SCOZIA	0	2	0	0	2	3	5

IL CALENDARIO

5 SETTEMBRE	PORTOGALLO-CROAZIA	2-1
	SCOZIA-POLONIA	2-3
8 SETTEMBRE	CROAZIA-POLONIA	1-0
	PORTOGALLO-SCOZIA	2-1
12 OTTOBRE	CROAZIA-SCOZIA	18
	POLONIA-PORTOGALLO	20.45
15 OTTOBRE	POLONIA-CROAZIA	20.45
	SCOZIA-PORTOGALLO	20.45
15 NOVEMBRE	PORTOGALLO-POLONIA	20.45
	SCOZIA-CROAZIA	20.45
18 NOVEMBRE	CROAZIA-PORTOGALLO	20.45
	POLONIA-SCOZIA	20.45

GRUPPO 3

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
GERMANIA	3	1	1	0	0	6	0
OLANDA	3	1	1	0	0	5	2
BOSNIA	0	1	0	0	1	2	5
UNGHERIA	0	1	0	0	1	0	5

IL CALENDARIO

7 SETTEMBRE	GERMANIA-UNGHERIA	5-0
	OLANDA-BOSNIA	5-2
OGGI	OLANDA-GERMANIA	20.45
	UNGHERIA-BOSNIA	20.45
11 OTTOBRE	BOSNIA-GERMANIA	20.45
	UNGHERIA-OLANDA	20.45
14 OTTOBRE	BOSNIA-UNGHERIA	20.45
	GERMANIA-OLANDA	20.45
16 NOVEMBRE	GERMANIA-BOSNIA	20.45
	OLANDA-UNGHERIA	20.45
19 NOVEMBRE	BOSNIA-OLANDA	20.45
	UNGHERIA-GERMANIA	20.45

GRUPPO 4

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
DANIMARCA	6	2	2	0	0	4	0
SPAGNA	4	2	1	1	0	4	1
SERBIA	1	2	0	1	1	0	2
SVIZZERA	0	2	0	0	2	1	6

IL CALENDARIO

5 SETTEMBRE	DANIMARCA-SVIZZERA	2-0
	SERBIA-SPAGNA	0-0
8 SETTEMBRE	DANIMARCA-SERBIA	2-0
	SVIZZERA-SPAGNA	1-4
12 OTTOBRE	SERBIA-SVIZZERA	20.45
	SPAGNA-DANIMARCA	20.45
15 OTTOBRE	SPAGNA-SERBIA	20.45
	SVIZZERA-DANIMARCA	20.45
15 NOVEMBRE	DANIMARCA-SPAGNA	20.45
	SVIZZERA-SERBIA	20.45
18 NOVEMBRE	SERBIA-DANIMARCA	20.45
	SPAGNA-SVIZZERA	20.45

LEGA B

GRUPPO 1

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
GEORGIA	3	1	1	0	0	4	1
ALBANIA	3	1	1	0	0	2	1
UCRAINA	0	1	0	0	1	1	2
R.CECA	0	1	0	0	1	1	4

IL CALENDARIO

7 SETTEMBRE	GEORGIA-R.CECA	4-1
	UCRAINA-ALBANIA	1-2
OGGI	ALBANIA-GEORGIA	20.45
	R.CECA-UCRAINA	20.45
11 OTTOBRE	UCRAINA-GEORGIA	20.45
	R.CECA-ALBANIA	20.45
14 OTTOBRE	GEORGIA-ALBANIA	18
	UCRAINA-R.CECA	20.45
16 NOVEMBRE	GEORGIA-UCRAINA	18
	ALBANIA-R.CECA	20.45
19 NOVEMBRE	R.CECA-GEORGIA	20.45
	ALBANIA-UCRAINA	20.45

GRUPPO 2

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
GRECIA	3	1	1	0	0	3	0
INGHILTERRA	3	1	1	0	0	2	0
IRLANDA	0	1	0	0	1	0	2
FINLANDIA	0	1	0	0	1	0	3

IL CALENDARIO

7 SETTEMBRE	GRECIA-FINLANDIA	3-0
	IRLANDA-INGHILTERRA	0-2
OGGI	IRLANDA-GRECIA	20.45
	INGHILTERRA-FINLANDIA	20.45
10 OTTOBRE	FINLANDIA-IRLANDA	20.45
	INGHILTERRA-GRECIA	20.45
13 OTTOBRE	FINLANDIA-INGHILTERRA	20.45
	GRECIA-IRLANDA	20.45
14 NOVEMBRE	IRLANDA-FINLANDIA	20.45
	GRECIA-INGHILTERRA	20.45
17 NOVEMBRE	FINLANDIA-GRECIA	18
	INGHILTERRA-IRLANDA	18

GRUPPO 3

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
SLOVENIA	4	2	1	1	0	4	1
NORVEGIA	4	2	1	1	0	2	1
AUSTRIA	1	2	0	1	1	2	3
KAZAKISTAN	1	2	0	1	1	0	3

IL CALENDARIO

6 SETTEMBRE	KAZAKISTAN-NORVEGIA	0-0
	SLOVENIA-AUSTRIA	1-1
IERI	NORVEGIA-AUSTRIA	2-1
	SLOVENIA-KAZAKISTAN	3-0
10 OTTOBRE	AUSTRIA-KAZAKISTAN	20.45
	NORVEGIA-SLOVENIA	20.45
13 OTTOBRE	KAZAKISTAN-SLOVENIA	15
	AUSTRIA-NORVEGIA	20.45
14 NOVEMBRE	KAZAKISTAN-AUSTRIA	16
	SLOVENIA-NORVEGIA	20.45
17 NOVEMBRE	NORVEGIA-KAZAKISTAN	18
	AUSTRIA-SLOVENIA	18

GRUPPO 4

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
TURCHIA	4	2	1	1	0	3	1
GALLES	4	2	1	1	0	2	1
ISLANDA	3	2	1	0	1	3	3
MONTENEGRO	0	2	0	0	2	1	4

IL CALENDARIO

6 SETTEMBRE	ISLANDA-MONTENEGRO	2-0
	GALLES-TURCHIA	0-0
IERI	TURCHIA-ISLANDA	3-1
	MONTENEGRO-GALLES	1-2
11 OTTOBRE	TURCHIA-MONTENEGRO	20.45
	ISLANDA-GALLES	20.45
14 OTTOBRE	ISLANDA-TURCHIA	20.45
	GALLES-MONTENEGRO	20.45
16 NOVEMBRE	MONTENEGRO-ISLANDA	18
	TURCHIA-GALLES	18
19 NOVEMBRE	MONTENEGRO-TURCHIA	20.45
	GALLES-ISLANDA	20.45

LEGA C

GRUPPO 1

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
SVEZIA	3	2	2	0	0	6	1
SLOVACCHIA	3	2	2	0	0	3	0
AZERBAIGIAN	0	2	0	0	2	1	5
ESTONIA	0	2	0	0	2	0	4

IL CALENDARIO

5 SETTEMBRE	AZERBAIGIAN-SVEZIA	1-3
	ESTONIA-SLOVACCHIA	0-1
8 SETTEMBRE	SLOVACCHIA-AZERBAIGIAN	2-0
	SVEZIA-ESTONIA	3-0
11 OTTOBRE	ESTONIA-AZERBAIGIAN	18
	SLOVACCHIA-SVEZIA	20.45
14 OTTOBRE	AZERBAIGIAN-SLOVACCHIA	18
	ESTONIA-SVEZIA	20.45
16 NOVEMBRE	AZERBAIGIAN-ESTONIA	15
	SVEZIA-SLOVACCHIA	20.45
19 NOVEMBRE	SLOVACCHIA-ESTONIA	20.45
	SVEZIA-AZERBAIGIAN	20.45

GRUPPO 2

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ROMANIA	6	2	2	0	0	6	1
KOSOVO	3	2	1	0	1	4	3
CIPRO	3	2	1	0	1	1	4
LITUANIA	0	2	0	0	2	1	4

IL CALENDARIO

6 SETTEMBRE	LITUANIA-CIPRO	0-1
	KOSOVO-ROMANIA	0-3
IERI	CIPRO-KOSOVO	0-4
	ROMANIA-LITUANIA	3-1
12 OTTOBRE	LITUANIA-KOSOVO	15
	CIPRO-ROMANIA	20.45
15 OTTOBRE	LITUANIA-ROMANIA	20.45
	KOSOVO-CIPRO	20.45
15 NOVEMBRE	CIPRO-LITUANIA	18
	ROMANIA-KOSOVO	20.45
18 NOVEMBRE	KOSOVO-LITUANIA	20.45
	ROMANIA-CIPRO	20.45

GRUPPO 3

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
BIELORUSSIA	4	2	1	1	0	1	0
BULGARIA	4	2	1	1	0	1	0
NORD IRLANDA	3	2	1	0	1	2	1
LUSSEMBURGO	0	2	0	0	2	0	3

IL CALENDARIO

5 SETTEMBRE	NORD IRLANDA-LUSSEMBURGO	2-0
	BIELORUSSIA-BULGARIA	0-0
8 SETTEMBRE	LUSSEMBURGO-BIELORUSSIA	0-1
	BULGARIA-NORD IRLANDA	1-0
12 OTTOBRE	BULGARIA-LUSSEMBURGO	18
	BIELORUSSIA-NORD IRLANDA	20.45
15 OTTOBRE	NORD IRLANDA-BULGARIA	20.45
	BIELORUSSIA-LUSSEMBURGO	20.45
15 NOVEMBRE	LUSSEMBURGO-BULGARIA	20.45
	NORD IRLANDA-BIELORUSSIA	20.45
18 NOVEMBRE	LUSSEMBURGO-NORD IRLANDA	20.45
	BULGARIA-BIELORUSSIA	20.45

GRUPPO 4

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ARMENIA	3	1	1	0	0	4	1
NORD MACEDONIA	1	1	0	1	0	1	1
FAR ØER	1	1	0	1	0	1	1
LETTONIA	0	1	0	0	1	1	4

IL CALENDARIO

7 SETTEMBRE	FAR ØER-NORD MACEDONIA	1-1
	ARMENIA-LETTONIA	4-1
OGGI	LETTONIA-FAR ØER	18
	NORD MACEDONIA-ARMENIA	20.45
10 OTTOBRE	LETTONIA-NORD MACEDONIA	18
	FAR ØER-ARMENIA	20.45
13 OTTOBRE	ARMENIA-NORD MACEDONIA	18
	FAR ØER-LETTONIA	20.45
14 NOVEMBRE	ARMENIA-FAR ØER	18
	NORD MACEDONIA-LETTONIA	20.45
17 NOVEMBRE	NORD MACEDONIA-FAR ØER	15
	LETTONIA-ARMENIA	15



LEGA D

GRUPPO 1

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
SAN MARINO	3	1	1	0	0	1	0
GIBILTERRA	1	1	0	1	0	2	2
LIECHTENSTEIN	1	2	0	2	1	2	3

IL CALENDARIO

5 SETTEMBRE
SAN MARINO-LIECHTENSTEIN **1-0**

8 SETTEMBRE
GIBILTERRA-LIECHTENSTEIN **2-2**

10 OTTOBRE
GIBILTERRA-SAN MARINO **20.45**

13 OTTOBRE
LIECHTENSTEIN-GIBILTERRA **18**

15 NOVEMBRE
SAN MARINO-GIBILTERRA **20.45**

18 NOVEMBRE
LIECHTENSTEIN-SAN MARINO **20.45**

GRUPPO 2

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
MOLDAVIA	3	1	1	0	0	2	0
ANDORRA	0	0	0	0	0	0	0
MALTA	0	1	0	0	1	0	2

IL CALENDARIO

7 SETTEMBRE
MOLDAVIA-MALTA **2-0**

OGGI
ANDORRA-MALTA **20.45**

10 OTTOBRE
MOLDAVIA-ANDORRA **18**

13 OTTOBRE
MALTA-MOLDAVIA **18**

16 NOVEMBRE
ANDORRA-MOLDAVIA **18**

19 NOVEMBRE
MALTA-ANDORRA **20.45**

I RISULTATI DI IERI

Aktürkoglu lancia Montella
Ok Haaland, Sesko fa tris

La Turchia di Montella supera l'Islanda, senza il fiorentino Gudmundsson (alle prese col processo per "cattiva condotta sessuale"), con Yildiz e Celik in panchina (dentro dal 74' entrambi), in campo Calhanoglu solo il 1° tempo. A segno dopo 2' Aktürkoglu, su assist di Nayir. Il pari al 37', su angolo dell'altro Gudmundsson, Jóhann, con testa di Pálsson. Nella ripresa al 7' e al 43' colpisce ancora Aktürkoglu. In goi per la Romania Mihaila del Parma e Marin del Cagliari. Haaland dà il successo all'80' alla Norvegia.

LEGA B

GRUPPO 3 Norvegia-Austria 2-1: Myhre, Haaland; Sabitzer. Slovenia-Kazakistan 3-0: tripletta di Sesko

GRUPPO 4 Montenegro-Galles 1-2: Camaj; Moore, Wilson. Turchia-Islanda 3-1: tris di Aktürkoglu; Pálsson

LEGA C

GRUPPO 2 Cipro-Kosovo 0-4: 2 Muriqi, Albion Rrahmani, Dellova. Romania-Lituania 3-1: Mihaila, R. Marin, Mitrita; Kucys



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



LE ALTRE PARTITE | TRIPLETTA ANCHE PER SESKO, A SEGNO HAALAND

Akturkoglu lancia Montella

di Pietro Piccioli

La Turchia di Montella parte a razzo contro l'Islanda: bastano 80 secondi ad Akturkoglu per andare a segno. Il vantaggio dura poco più di mezz'ora, quando gli islandesi acciuffano il pari dopo il colpo di testa di Palsson. Nel secondo tempo Akturkoglu è incontenibile: un bellissimo tiro a giro da fuori area e un pallonetto davanti al portiere per completare la sua tripletta.

Va di fretta anche il Galles: in meno di tre minuti il Montenegro è già sotto di due gol, prima Moore rapido ad approfittare di un rimpallo favorevole, poi l'ex Liverpool Wilson raddoppia con un fantasti-

co sinistro dalla distanza. Camaj può solo accorciare le distanze, i gallesi si tengono stretti i tre punti.

In Norvegia sale in cattedra Haaland, decidendo una gara che sembrava indirizzata verso il pareggio. La punta del City era rimasta stranamente a digiuno nella scorsa giornata, stavolta all'80' non perdona l'Austria.

Sesko si conferma il faro della Slovenia: tripletta al Kazakistan e primo posto nel girone. Il primo gol è una perla, un pallonetto dopo aver saltato in slalom tre avversari.

Due reti italiane per la Romania nel 3-1 inferto alla Lituania: quella di Mihaila del Parma e il rigore di Marin del Cagliari.

Senza storia l'incontro di Cipro, piegato dal Kosovo per 4-0. Grande prestazione dell'ex Lazio Muriqi, autore dei primi due gol.

Tra le partite di oggi, la più interessante è sicuramente Olanda-Germania, due squadre in gran forma come dimostrano i cinque gol segnati da entrambe nella prima giornata. Poi l'Inghilterra del nuovo (ma temporaneo) ct Carsley cerca contro la Finlandia la seconda vittoria, con l'obiettivo quasi obbligatorio di arrivare prima nel girone per tornare nella Lega A. Un traguardo a cui aspira anche la Georgia, che si aggrappa alla stella del Napoli Kvaratskhelia per battere l'Albania.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



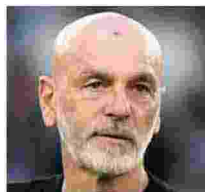
Benjamin Sesko, 21 anni
GETTY



L'EX TECNICO DEL MILAN IN ARABIA TROVEREBBE CR7 E BROZOVIC

Pioli a un passo dall'Al Nassr

■ I media sauditi sono convinti: il tecnico portoghese Luis Castro sarà esonerato dopo la partita contro l'Al Ahli e al suo posto, sulla panchina dell'Al Nassr sarà ingaggiato Stefano Pioli. L'allenatore italiano ha chiuso la sua avventura al Milan al termine della scorsa stagione al secondo posto. All'Al Nassr, Pioli, troverebbe campioni come Cristiano Ronaldo, Sadio Mané e l'ex interista Marcelo Brozovic. Ancora legato contrattualmente ai rossoneri, il nome di Pioli è stato accostato più volte a situazioni diverse. Dopo essere stato a



Stefano Pioli (LaP)

un passo dall'Al Itthiad a inizio estate, il tecnico parmense di recente sarebbe risultato tra i profili attenzionati anche da Fiorentina e Bologna visti gli inizi di stagione non certo brillantissimi di Palladino e Italiano, ma ora le voci dall'Arabia Saudita su un suo imminente passaggio in Saudi Pro League si starebbero facendo sempre più insistenti e concrete. Se l'operazione andasse in porto il bilancio del Milan verrebbe alleggerito del contratto che dura fino al 2025 con uno stipendio di 4 milioni netti l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



L'ultima

CALCIO «Bandire la nazionale israeliana, la Fifa ci ascolti». Parla la portavoce della Federazione palestinese

Granato, Ponticelli pagina 16

«L'CALCIO CI ASCOLTI»

GABRIELE GRANATO,
ANDREA PONTICELLI

■ ■ Escludere la Federazione Calcistica Israeliana (Ifa) da qualsiasi competizione fino a quando il governo di Tel Aviv non metterà fine al genocidio in corso in Palestina. È questa la richiesta avanzata già nel marzo scorso dalla Federazione calcistica palestinese (Pfa) al Consiglio della Federazione internazionale (Fifa) che ha rinviato la decisione a ottobre. Rinvio che nella prospettiva della Fifa serve probabilmente ad affievolire la solidarietà nei confronti della Palestina.

Dramma nel dramma, la guerra di Israele a Gaza insieme alle decine di migliaia di morti e feriti e alla distruzione generale, ha devastato lo sport e il calcio palestinese. A Gaza tutte le infrastrutture calcistiche sono state gravemente danneggiate o interamente rase al suolo; gli stadi, le hall e le sedi dei club sono stati presi di mira e distrutti - 41 nella Striscia di Gaza e 7 in Cisgiordania. Lo stadio Yarmouk di Gaza è stato utilizzato come centro di detenzione/campo di concentramento temporaneo dove i civili, tra cui ragazzini di 10 anni e uomini anziani, sono stati denudati, umiliati in mutande e bendati. A oggi, sono stati uccisi 231 calciatori, tra cui 66 bambini dell'accademia di calcio.

Ne abbiamo parlato con Dima Said, ex calciatrice della nazionale femminile palestinese ed attuale portavoce ufficiale della Pfa.

Chiedete alla Fifa di bandire completamente il calcio israeliano, non avete paura di essere criticati da chi pensa che sport e politica debbano rimanere separati?

La nostra richiesta trae spunto dalle azioni illegali messe in atto dalla Ifa che abbiamo opportunamente documentato. Chiediamo inoltre il rispetto dell'integrità territoriale ovvero la cessazione delle attività dell'Ifa in Cisgiordania. Vogliamo dare risalto alla governance sportiva e alla tutela dei diritti secondo quelle che sono le normative internazionali. Le violazioni della governance richiedono il coinvolgimento della Fifa, come ci dimostrano i precedenti riguardanti la Jugoslavia e il Sudafrica dell'apartheid.

La vostra richiesta è nota da mesi e se ne è discusso tanto sia in ambienti legati allo sport sia in ambienti più "politici". Com'è stata accolta nel mondo del calcio e cosa può rappresentare la solidarietà per tutta la Palestina in un momento come questo?

La risposta è stata generalmente positiva, soprattutto tra quelle federazioni che danno priorità al rispetto dei diritti umani e al fair play. Tutte le discussioni fatte hanno evidenziato la necessità che la Fifa affronti le intersezioni tra governance sportiva e questioni politiche e di diritti umani. Abbiamo ottenuto un sostegno significativo, in particolare da dodici Federazioni calcistiche del Medio Oriente, tra cui quella del Qatar, dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti. La nostra è un'iniziativa per spingere la Fifa a prendere posizione contro le azioni di Israele. Siamo ottimisti che la Fifa non verrà meno alle sue responsabilità e cercherà una giusta risoluzione in linea con i suoi principi e regolamenti. **Credete che azioni di boicottaggio come la vostra possano aiutare ad arrivare a un cessate il fuoco definitivo? E**

in quest'ottica quale ruolo pensa debbano avere sport e calcio?

Le azioni di boicottaggio, come la nostra, sono forme legittime e democratiche di protesta pacifica volte ad affrontare le ingiustizie e promuovere il cambiamento. Sebbene possano non portare direttamente a un cessate il fuoco o a una risoluzione politica, servono a diversi scopi importanti. Esercitare pressione internazionale, ad esempio, va nella direzione di sollecitare le parti in conflitto a riconsiderare le loro azioni e a perseguire risoluzioni pacifiche. Questa pressione può influenzare i decisori e gli organismi internazionali a dare priorità al dialogo rispetto alla violenza. Le azioni di boicottaggio, in generale, evidenziano l'impatto umanitario dei conflitti e ottengono solidarietà a livello mondiale da parte di individui, organizzazioni e governi mentre la partecipazione alle azioni di boicottaggio mostra solidarietà con le popolazioni colpite e sottolinea un impegno per la dignità umana, la giustizia e l'uguaglianza.

Quando è a rischio l'esistenza stessa delle persone, perché un gioco come il calcio può essere importante? Non è, come qualcuno pensa, un lusso da lasciare da parte per concentrarsi su bisogni primari?

In tempi di crisi e conflitto, lo sport, incluso il calcio, svolge un ruolo cruciale che va oltre la semplice ricreazione e competizione. Agisce come potente simbolo di resilienza e unità, riunendo le comunità e promuovendo la solidarietà tra persone di diverse origini. Lo sport fornisce una piattaforma neutrale per il dialogo e la comprensione, promuovendo il rispetto reciproco, la

tolleranza e l'empatia - elementi essenziali per la convivenza pacifica e la riconciliazione. Inoltre, il calcio internazionale può amplificare l'advocacy per i diritti umani e la giustizia, aumentando la consapevolezza sulle crisi umanitarie e mobilitando la solidarietà globale. Nonostante le priorità immediate di soddisfare i bisogni fondamentali durante "crisi" come un genocidio, lo sport completa questi sforzi affrontando gli aspetti psicologici, sociali ed emotivi del benessere umano. Rafforza valori universali come equità, rispetto e inclusione, cruciali per costruire società resilienti e pacifiche.

Ieri la nazionale di calcio italiana ha giocato contro la nazionale israeliana in Nations League, il cui ritorno è previsto il 14 ottobre a Udine. Cosa vuole dire alla Federazione italiana, al Coni, ma anche a tutti i tifosi italiani?

Facciamo appello alla Figc e ai tifosi italiani affinché riconoscano la sensibilità di partite come queste. Crediamo nel potere dello sport di promuovere pace e comprensione, ma gli eventi sportivi non dovrebbero svolgersi isolatamente dai contesti politici e di diritti umani più ampi. Incoraggiamo la Figc, il Coni e i tifosi italiani ad affrontare queste partite con una comprensione accurata di tali complessità in tutte le sue sfumature. Il dialogo continuo e l'impegno sono essenziali per promuovere rispetto reciproco, uguaglianza e giustizia per tutti. Il nostro obiettivo è creare un ambiente sportivo in cui equità, inclusività e dignità umana siano rispettate sia dentro che fuori dal campo.



La nostra richiesta trae spunto dalle azioni illegali messe in atto dalla Ifa che abbiamo documentato. Chiediamo inoltre la cessazione delle attività dell'Ifa in Cisgiordania

La Federazione calcistica palestinese chiede alla **Fifa** di bandire la nazionale israeliana, ieri sera in campo contro gli azzurri.

Intervista alla portavoce della Pfa Dima Said



Dima Said, portavoce ufficiale della Pfa foto Getty Images

La nazionale palestinese all'inaugurazione Asian Cup a gennaio scorso foto Ap



Le azioni di boicottaggio come la nostra sono forme legittime e democratiche di protesta pacifica volte ad affrontare le ingiustizie e promuovere il cambiamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



SERIE A

L'INCONTRO



Arbitri più severità

Rocchi e tecnici di A d'accordo: «Basta perditempo e violenti»

di Dalla Vite-Saetta

Novanta minuti di dialogo e scambio di idee. Anche differenti. Un'ora e mezza passata soprattutto a voler continuare su una tripla traccia ben precisa: lottare contro furbi e perditempo, contro chi fa calcio violento e capire meglio quando un fallo di mano (c'è ancora tanta diversità di vedute, per ora) diventa punibile o meno. La riunione annuale fra vertici arbitrali e allenatori di A viene fatta anche per questo: per migliorarsi. E le riflessioni sono in corso...

Rifletterò Mancavano sette prime firme (Gasperini, Italiano, Conte, Palladino, Gilardino, Runjaic e Fabregas) ma la presenza dei vice è stata assicurata: e quando il designatore Gianluca Rocchi mostra ai tecnici vari video inerenti al fallo di mano in area - chiedendo se punibile o no - quasi tutti dicono la propria e Rocchi ascolta. E ammette che su certi episodi (due, in particolare di Serie B) rifletterà con l'organo tecnico per poi diffondere eventuali aggiustamen-

ti agli arbitri. Perché la dinamica del gioco ha i suoi principi e va seguita, capita, fatta propria da parte degli arbitri. Ed è forse questo concetto che deve trovare un'uniformità maggiore e che intanto ha trovato condivisione fra chi designa e chi oggi allena dopo aver giocato anche a livelli altissimi. «Ci rifletterò» ha detto Rocchi alla platea di tecnici. Ben sapendo che se gli arbitri sono «più da regole» i tecnici sono «più da campo»: e su questo si cerca un punto sano d'incontro. Vanoli, Pecchia, Nesta, De Rossi, Motta e Simone Inzaghi sono stati i più attivi nella riunione, su vari temi.

Tempo e critiche Ore 11, Lissone, presenti i padroni di casa della Lega Serie A (l'ad De Siervo, Butti e Dallari) e i vertici Aia (il n° 1 Pacifici, poi Zaroli, Gervasoni, Damato, Pinzani e ovviamente il designatore Rocchi). Si parla, si condivide, osmosi di idee e punti di vista. Evolversi è la direzione, un po' come la sempre più massiccia presenza in gare di livello alto di arbitri poco più che trentenni: gli allenatori hanno dimostrato di accettarli e il designatore ha apprezzato chiedendo loro - quanto più possibile - di ester-

nare «con parsimonia» dopo la gara o evitare proprio attacchi duri, perché una gara sbagliata è sempre un macigno sul quale se possibile è meglio non gravare ulteriormente. Uno dei «gradi» di giudizio da parte degli Organi Tecnici è anche la gestione della gara: davanti ai perditempo.

Basta furboni In pratica, nella riunione è stato detto che più una squadra perde minuti apposta (simulazioni, buttarsi a terra, ripresa del gioco ritardata) e più vengono assegnati minuti di recupero. Che pesano - perché c'è il rischio di subire gol - quasi più di un cartellino giallo. Rocchi e allenatori sono andati di pari passo: tutti d'accordo contro i furboni, una lotta comune. In Napoli-Parma, per esempio, fra 1° e 2° tempo sono stati assegnati 19' di recupero. Ma con tempo effettivo poi più basso rispetto alla media che si attesta a 54' circa. Questo cosa significa: che se una squadra vince e perde tempo per far sì che il risultato non cambi, beh, l'arbitro assegnerà (con indicazione evidente) minuti in più. Anche a ripetizione. Tutti d'accordo: bisogna giocare e far sì che la fluidità non venga inquinata da furbate.

Capitani e picchiatori Non si è parlato di Challenge (la chiamata del Var da parte dei tecnici: ora è in via di sperimentazione nell'**Under 20** femminile), tutti hanno apprezzato la rapidità dei controlli-Var (una volta erano eterni, adesso più snelli), poi si è passati ad altri due concetti importanti, oltre al cambiamento delle sanzioni su calcio di rigore (punizione contro se un giocatore della squadra attaccante impatta nell'esecuzione respinta). Uno: il ruolo sempre più importante dei capitani, ai quali verrà detto già dal tunnel che saranno gli unici riferimenti degli arbitri. Basta accerchiamenti e capannelli a chiedere o protestare: il giallo, in quel caso, è quasi automatico. Il secondo: massima severità per chi picchia. Il che non significa più cartellini rossi ma intolleranza per chi mette a repentaglio l'incolumità fisica altrui. De Rossi, su questo tema, ha dialogato molto: dando il proprio punto di vista sulla gravità o meno di certi interventi. Dialogo, appunto. E dinamiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 3'29"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



HA DETTO



Abbiamo anche voluto conoscere il parere degli allenatori, ci interessa sapere il loro punto di vista sulle tematiche



Lavoriamo per il sistema calcio e vogliamo dare un servizio di alto livello ai club sia in campo sia in Sala Var

G. Rocchi
Designatore



Lavori in corso A sinistra, la platea degli allenatori, con Thiago Motta in primo piano. A destra, Gianluca Rocchi e il componente Can Andrea Gervasoni



DOMANDA & RISPOSTA



Il fallo di mano è sempre da ammonizione? No, se istintivo

Il fallo di mano in area non sarà più da ammonizione, è stato derubricato a semplice fallo di gioco. Resta l'espulsione per l'ostruzione a rete, se il gesto di mano è stato considerato "deliberato", volontario per usare un termine comprensibile a tutti. Se si evita una rete, per esserci anche l'espulsione, deve essere un gesto interpretato non come istintivo, ma come una parata vera e propria.

Il designatore davanti ai pareri degli allenatori sui falli di mano: «Ci rifletterò, la dinamica deve essere considerata»



Gazzetta.it
News e approfondimenti sulle squadre di A si trovano sul sito del giornale, con risultati, calendari e classifiche aggiornati

L'incontro

In alto, foto di gruppo ieri a Lissone con i vertici Aia e gli allenatori di A. Da sinistra, Nesta (Monza); Gotti (Lecce); Di Francesco (Venezia); Pecchia (Parma); Motta (Juve); Citterio (vice Palladino alla Fiorentina); il presidente dell'Aia Pacifici; Niccolini (vice italiano al Bologna); il designatore Rocchi; Baroni (Lazio); Murgita (collaboratore tecnico Genoa); Inzaghi (Inter); De Rossi (Roma); Perez (vice Fabregas al Como); Fonseca (Milan); Malecki (vice Runjaic all'Udinese); Nicola (Cagliari); Zanetti (Verona); Vanoli (Torino)



Mani e gioco violento, Rocchi: «Zero perdite di tempo»

Approfittando della sosta per le Nazionali, a Lissone si sono ritrovati gli allenatori (mancavano Conte, Gasperini, Giladino, Italiano, Palladino e Fabregas, al loro posto i "vice") con il designatore Rocchi, il responsabile per i rapporti con i club, Pinzani, il presidente del settore tecnico Damato e il presidente dell'AIA Pacifici. Confronto aperto, schietto, "blindato". Rocchi ha affrontato il tema dei falli di mano (il più discusso, quello di Thorsby in Genoa-Verona: per i tecnici no rigore, per Rocchi sì, «è la regola»); tutti d'accordo sull'autogiocata, vedi Lazio-Milan caso Terracciano, gioco violento (Genoa-Verona e l'errore di Ayroldi più di tutti), l'entrata in area anticipata sui rigori (possibile purché non si interferisca) e le perdite di tempo: piuttosto che un giallo, un minuto in più di recupero (ora le gare durano in media 54').

e.pi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



CHAMPIONS DONNE

Le giallorosse contro il Servette Il Psg alla Juve

di Lorenzo Scalia

ROMA - Tre italiane sono alle porte dei gironi di Women's Champions League per la prima volta. Ieri a Nyon è andato in scena il sorteggio del secondo e ultimo turno preliminare: la Roma affronterà il Servette, mentre Juventus e Fiorentina dovranno superare rispettivamente Psg e Wolfsburg, due ostacoli altissimi. Le partite d'andata andranno in scena il 18 o 19 settembre, quelle di ritorno il 25 o 26 settembre: oggi si sapranno con esattezza i giorni, gli orari, ma anche chi giocherà la prima in casa. Al momento sono già qualificate ai gironi solamente Barcellona, Lione, Bayern Monaco e Chelsea. La squadra di Alessandro Spugna, campione d'Italia in carica, se la vedrà con le svizzere che possono contare sulle ex giallorosse Korpela e Lazaro. Alla Juventus di Canzi è andata malissimo: il Psg, semifinalista nell'ultima edizione di Women's Champions League, era il pericolo numero uno nell'urna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Trasparenza, bilanci e diritti tivù Assemblea bollente per la serie B

Tre i candidati (**Balata**, Dossena e Veltroni) per il voto di giovedì. Ancora niente dibattito

di **ALESSANDRO DA ROLD**

■ C'è un'emergenza serie B nel mondo del calcio italiano. La serie cadetta rischia di affrontare una delle stagioni più difficili dal punto di vista economico. Eppure, a due giorni dall'assemblea di giovedì che dovrà nominare il nuovo presidente, non è stato ancora istituito un dibattito dove i tre candidati (l'attuale presidente **Mauro Balata**, il partner di Heidrick & Struggles **Vittorio Veltroni** e l'ex calciatore **Beppe Dossena**) possano discutere dei temi alla base della competizione elettorale. **Balata** ha assicurato che i programmi potranno essere presentati in assemblea, ma dopo gli ultimi mesi affrontati dalla serie B le stesse squadre avrebbero preferito più tempo per poter analizzare le proposte e discutere sul futuro. Del resto, l'assegnazione dei diritti tv quest'anno è stata paragonabile solo a una via crucis. L'accordo con Dazn è stato trovato pochi giorni prima dell'inizio del campionato, dopo una lunga serie di fumate nere, e

con un accordo economico triennale che ha di fatto dimezzato quello degli anni precedenti, quando si arrivò alla cifra di quasi 48 milioni di euro. I diritti televisivi sono le principali entrate delle squadre della serie cadetta. E con un'entrata così esigua molti club rischiano di indebitarsi, di non avere strutture adeguate, insomma di non valorizzare un campionato che negli anni passati ha avuto come madrina anche una presentatrice come **Diletta Leotta**. Si calcola che i club potrebbero perdere a testa più di 2,5 milioni di euro. Eppure, c'è poco tempo per parlarne. **Balata** vuole fare in fretta. Anche perché a poco a poco sta crescendo un certo interesse anche per le proposte degli altri due candidati. Sono in particolare le proposte di **Veltroni**, un passato da manager in Vodafone e Mondadori, a destare maggiore interesse. È lui che in questi giorni ha chiesto più volte trasparenza a **Balata**, in particolare sul voto elettronico, appoggiato anche da Lega e Forza Italia che hanno scritto al presidente del consi-

glio **Giorgia Meloni** e hanno presentato un'interrogazione parlamentare arrivando a chiedere il commissariamento della Lega serie B perché le manovre portate avanti da **Balata**, come le modalità di voto, «producono una mai vista compressione dei diritti democratici di tutti gli associati, producono altresì un potenziale danno agli interessi dello Stato al regolare svolgimento delle competizioni sportive professionistiche». L'attuale presidente di B in questi giorni si è difeso, ribadendo che «il voto elettronico, utilizzato, ormai, in molti altri contesti anche federali, è stato previsto - oltre che per esigenze di modernizzazione e riservatezza - per favorire la partecipazione anche a chi fosse impossibilitato a partecipare di persona». Il voto nelle istituzioni calcistiche ha spesso presentato sorprese. Cinque anni fa la procura federale si ritrovò a indagare l'allora presidente di Serie A **Gaetano Micciché** sulle eventuali irregolarità della votazione che era avvenuta per acclamazio-

ne non prevista nello statuto e con uno scrutinio palese anziché segreto. Erano altri tempi. **Balata** ieri si è augurato che «il confronto si possa definitivamente spostare su temi e proposte concrete». Ma va detto che **Veltroni** è stato uno dei primi a farlo. Il suo obiettivo è ridare valore alla serie cadetta. «Ci vuole il coraggio di farlo. Si parla molto di un canale dedicato alla serie B di Amazon, ma anche qui bisogna capire come impostarlo» spiega, ricordando le difficoltà economiche che quest'anno potrebbero affrontare le 20 squadre. «Credo nelle potenzialità della Serie B, bisogna però saper valorizzare il prodotto. La mia proposta è quella di rendere i playoff un evento simile a quello della Nba, con un evento in una sola città. Ma si potrebbe creare anche una Supercoppa europea mettendo a confronto le migliori squadre della serie B italiana con quelle delle altre nazioni in Europa. Bisognerebbe parlarne e spero si riesca prima dell'assemblea di giovedì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



USCENTE Il presidente Mauro Balata è a fine mandato

[Ansa]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



LEGA SERIE B

Giovedì l'assemblea per eleggere il presidente

A "sfidare" **Balata** ci saranno Beppe Dossena e il manager Veltroni

IL MOMENTO

Tempo di elezioni per le componenti della **Federalcio**. Giovedì 12 settembre è convocata l'Assemblea della Lega di Serie B con tre candidati alla presidenza. A sfidare l'uscente **Mauro Balata** (nella foto), ci saranno l'ex centrocampista e campione del mondo 1982 Beppe Dossena e il manager Vittorio Veltroni con

quest'ultimo che nei giorni scorsi aveva chiesto democrazia nel voto. La risposta gli è arrivata immediata da presidente uscente **Balata** che ha sottolineato: «il pieno rispetto delle regole previste dallo statuto di Lega B».

L'assemblea elettorale è convocata in presenza a Milano. La **Lega di B** ribadisce "alcune informazioni sulle quali sono stati posti quesiti specifici. L'indicazione della modalità elettronica di voto, oltre a costituire un efficientamento e uno snellimento delle procedure, risponde all'esigenza statutaria, di garantire il voto anche a chi non fosse in gra-



do di partecipare in presenza. In ogni caso, qualora tutte le società fossero presenti in sede assembleare con loro rappresentanti è già prevista la possibilità di votazione anche con il tradizionale metodo cartaceo".

"Le operazioni di voto - prosegue la nota - sono gestite dalla Società Eligo, attraverso una piattaforma le cui certificazioni sono a disposizione degli interessati, ed avverranno - come sempre e come ampiamente noto - alla presenza di un notaio e sotto la supervisione del giudice sportivo. La verifica sulla regolarità delle candidature è compe-

tenza esclusiva di un organo terzo, totalmente autonomo ed indipendente rispetto alla Lega B, che stabilisce autonomamente tempi e modi della stessa. La LNPNB ha tempestivamente trasmesso, con comunicato del 3 settembre, a tutte le associate i programmi elettorali inviati dai candidati, ai quali già con PEC del 6 settembre, ha comunicato che, in aggiunta alla attività quotidiana che sono liberi di portare avanti direttamente con le società, avrebbero potuto esporre il proprio programma in assemblea". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Dal 4 novembre in poi Casini: «Elezioni in Lega Calcio dopo quelle Figc»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Romano Fogli Premi, ricordi e commozione

L'evento al teatro di Santa Maria a Monte con tanti personaggi del calcio. E l'Empoli vince la seconda edizione del quadrangolare

di **Gabriele Nuti**
SANTA MARIA A MONTE

Dopo il pallone i premi. Dopo il calcio giocato dagli under 15 di Empoli (vincitore per il secondo anno consecutivo), Atalanta, Bologna e Torino, ieri il ricordo di Romano Fogli, campione di classe e lealtà mondiali, ha visto il teatro comunale che Romano conosceva bene quando era il cinema del paese e dove si sono incontrati personaggi del giornalismo, della cultura e del calcio che hanno ricevuto l'omonimo premio nazionale e il riconoscimento, sempre nazionale, «Romano Fogli classe e lealtà mondiali».

Condotta dalla vicedirettrice di Sport Mediaset Lucia Blini, l'evento è stato organizzato dalla famiglia Fogli insieme al Santa Maria a Monte Calcio, il Comune di Santa Maria a Monte e il supporto di Figc, Consulting Service Sport Italia e Radio Sportiva. Il premio «Giornalismo sport e cultura» è stato con-

segnato a Andrea Maestrelli (presidente Opera Primaziale di Pisa), Renato Colombai (già dirigente Asl Toscana Centro), Mauro Vaccai (scultore), Giovanni Bonocore (che nel 2008 ha iniziato la sua professione di Performance coach con Alessandro Del Piero), Carlo Vellutini (giornalista scrittore), Enrico Castellacci (medico della nazionale campione del mondo 2006) e don Mauro Meacci (abate dell'Abbazia Benedettina di Subiaco). Il premio «Romano Fogli classe e lealtà mondiali» è stato assegnato agli ex calciatori Giovanni Galli ed Eraldo Pecci, Guido Angelozzi (direttore sportivo del Frosinone), Giovanni Sartori (responsabile area tecnica del Bologna), all'ex allenatore della Juventus Massimiliano Allegri, al presidente della Lega calcio Serie C Matteo Marani, al cardinal Matteo Maria Zuppi (arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana) e al ministro dello sport Andrea Abodi. Assenti giustificati l'abate Meacci (ha ritirato il premio l'amico Polo Carli) e il cardinal Zuppi (riconoscimento conse-

gnato a don Armando Zappolini). Max Allegri, invece, ieri tra gli invitati al matrimonio di Adriano Galliani, ha mandato il padre Augusto e un video di saluto e di ricordo di Fogli suo primo allenatore tra i professionisti quando era alla guida del Livorno.

Presenti la vedova Cecilia Bastianelli, i figli Mirko e Massimiliano, nipoti, parenti e amici di Romanino scomparso nel settembre del 2021. «Romano è ancora qui con noi con il ricordo, l'esempio la sua classe e lealtà mondiali», è stato ricordato dalla sindaca Manuela Del Grande e da tutti gli intervenuti. La carriera di Fogli è stata al centro della serata, ma non sono mancate punte di attualità con i pronostici sul campionato (per Galli la favorita è l'Inter) e il futuro di Allegri. «Sta bene - ha detto il padre Augusto - Anche se comincia a essere un po' più agitato perché comincia a mancargli il campo. Speriamo che trovi una squadra». Molta Bologna al centro dei ricordi di Matteo Marani e Bortolotti. E tanta commozione palpabile nell'aria in ricordo di un grande uomo prima che di un bravissimo calciatore.



Sopra Mirko Fogli consegna il premio a Bonocore. In alto Maestrelli della Primaziale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



LND Piemonte: Foschia rieletto, Lanza consigliere

Calcio

Il delegato provinciale entra in comitato regionale

Mario Foschia è stato confermato presidente del Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta della FIGC-LND; al termine dell'assemblea ordinaria elettiva che si è tenuta sabato scorso a Torino.

Questo il suo commento: «La miglior risposta alle polemiche dei giorni scorsi è stata quella delle società che oggi mi hanno rieletto all'unanimità. Ringrazio tutte le società che, con passione e un'attenta programmazione, condividono i progetti che proponiamo, votati alla diffusione

capillare del calcio. Le società piemontesi e valdostane ha dimostrato di condividere i progetti del Comitato Regionale ed è grazie alloro modo di interpretare il calcio, con cultura sportiva, con il lavoro sul campo, l'educazione e rispetto dei ruoli, che il nostro movimento ha raggiunto negli ultimi anni i vertici nazionali, attirando le attenzioni dell'intero mondo del calcio dilettantistico e di questo sono molto orgoglioso».

Le polemiche riguardano l'esclusione di alcuni candidati a varie cariche, da parte del Tribunale Federale Territoriale: su

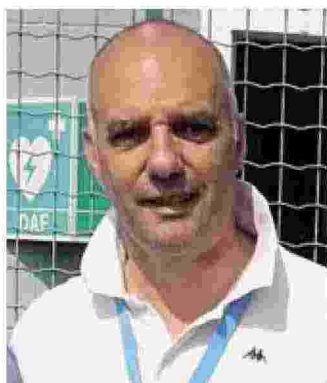
tutte quella di Claudio Frasca, candidato presidente "in quanto accompagnata da un numero di designazioni valide, inferiori al minimo stabilito dalle norme procedurali".

Tra i consiglieri eletti c'è anche un biellese. Si tratta dell'attuale delegato provinciale Giulio Lanza che andrà a rappresentare in comitato regionale i territori di Biella e Vercelli: «Sono molto contento: è un'opportunità che mi riempie di orgoglio e mi dà stimoli nuovi in un momento di grandi cambiamenti nel quale abbiamo a che fare con l'abolizione del vincolo sportivo

e l'introduzione della riforma del lavoro sportivo. Quello che si prospetta è un periodo duro per le società e garantisco il mio impegno a 360 gradi per cercare di aiutarle in questo momento assolutamente non facile».

Lanza è stato delegato dal dicembre 2019 ad oggi, ma sono 15 stagioni che è all'interno dell'organo territoriale della FIGC LND, e si è ufficialmente dimesso ieri dal ruolo non essendo compatibile con la nuova carica. Al suo posto dovrebbe essere nominato a giorni Ginaldo Baruffa, ex consigliere regionale.

MA. AC.



Giulio Lanza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

MILANO NERAZZURRA

INTER L'INFORMATIVA DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA DEL 2020, QUANDO "REGNAVA" BOIOCCHI, POI UCCISO

"Toni confidenziali tra il vicepresidente Javier Zanetti e i capi della Curva Nord"

» Davide Milosa

MILANO

Alcuni colloqui tra Javier Zanetti, ex capitano dell'Inter, oggi vicepresidente del club nerazzurro, e soggetti del direttivo della curva Nord sono avvenuti secondo gli inquirenti con "toni confidenziali". La nota della polizia giudiziaria è ripresa in un decreto di proroga di intercettazioni rispetto a un fascicolo del 2019 ancora aperto. Il giudice riprende la richiesta del pm: "Tali toni confidenziali non possono far escludere che Zanetti possa in futuro concedere agevolazioni (...) alla Curva (...) nel momento in cui la nuova stagione, con una possibile parziale riapertura (...) sta per cominciare". La nota è del 31 agosto 2020, il decreto di ottobre. Siamo in emergenza Covid con stadi ancora chiusi. Sul fronte curva è il periodo in cui regna Vittorio Boiocchi, ucciso nel 2022. Gli inquirenti lanciano l'allarme sui rapporti tra Zanetti (non indagato) e gli ultras a partire da telefonate riassunte dallo stesso gip: "Dalle conversazioni (...) e-

merge che Zanetti Javier vicepresidente dell'Internazionale si è relazionato con soggetti appartenenti alla Curva nord quali De Piano e Bosetti in merito alla rescissione del contratto con l'allenatore Conter rivelando (...) anche particolari della vicenda che sono ignoti alla stampa". Un dato che illustra quanta influenza gli ultras abbiano potuto avere sulla società durante la direzione della curva di Boiocchi. Ieri come oggi.

Sul profilo social di Marco Ferdico attuale capo della Nord è postata una foto del giugno 2023 all'interno di uno store di magliette con Zanetti e a fianco Giancarlo Ferdico, padre di Marco, indagato per gli scontri dopo Inter-Juve. Dietro di loro, Andrea Beretta capo ultras interista oggi in carcere per l'omicidio di Antonio Bellocchio nuovo rampollo delle cosche di Rosarno. I nomi a colloquio con Zanetti, secondo gli atti, sono Simone De Piano detto Pongo e Renato Bosetti detto Renatone "già sottoposto - si legge in atti - a provvedimento di Daspo (...) al quale è stata affidata la gestione di biglietti (...) e ingressi illeciti allo stadio".

Bosetti era all'epoca nel direttivo Boiocchi e risulta che lo sia tutt'ora. Diverso invece, secondo la Procura, il ruolo di Pongo, titolare di una società di eventi e spettacoli. De Piano, incensurato, scrive la Digos, "gode di una (...) rete di conoscenze nel mondo dello spettacolo e nelle amministrazioni locali (...). Con l'avvento del nuovo direttivo (di Boiocchi, non di Ferdico, ndr) pur senza poteri decisionali, si è affermato nel ruolo di consulente". Un ruolo che, per i pm, iniziato a fine 2018 è legato anche alla onlus We Are Milano. La Procura: "Dalla nota (...) e dalla conversazione riportata tra Andrea Beretta e Simone De Piano (...) si trae conferma che l'associazione We Are Milano sarà solo un'operazione di copertura dei reali scopi di lucro derivanti dalle attività anche illecite della Curva Nord". De Piano al telefono con Beretta: "Ci serve un delinquente, e questo non abbiamo problemi (...), uno che ha avuto problemi penali (...) da mettere nell'associazione, e un disabile (...). Da quel momento non solo possiamo fare cose di beneficenza ma prendiamo pure *piccioli*, perché diventiamo associazione sportiva sociale". Beretta: "E cosa stai aspettando a farlo?".

L'ULTIMO DELITTO DELLA FAIDA

ANDREA Beretta capo ultras interista, è oggi in carcere per l'omicidio di Antonio Bellocchio nuovo rampollo delle cosche di Rosarno, ucciso il 4 settembre con undici coltellate, tutte letali, di cui sei al cuore e cinque al collo e con altre di striscio



Ex capitano Javier Zanetti





IL RITORNO DELLA A

**Inter, Juve e le altre big
Come riparte la corsa**

di **LUIGI GARLANDO** ▶ 20-21
(Thuram e Vlahovic)

VERSO LA RIPRESA

METTIAMO la quarta

LA THU-LA, LUKAKU KOOPMEINERS E... 7 CHIAVI PER 7 BIG: LA A RIPARTE COSÌ

Da Zapata a Lookman, i calciatori decisivi per accelerare dopo la pausa nazionali

di **Luigi Garlando**

1

INTER

Inzaghi corre e si gode Thuram

Tocca a Lautaro

Dopo un rientro in classe svogliato a Genova (2-2), Simone Inzaghi ha fatto l'appello nelle due giornate successive e tutti hanno risposto presente: 6-0 complessivo con Lecce e Atalanta. Si è rivista l'armata che ha dominato il

torneo scorso. Inzaghi ha ritrovato subito tutto: gioco, fame (due gol nei primi 5'), potenza, individualità. Tutto e anche di più: Taremi. Ora che il campionato riparte e si avvicina la Champions, non gli resta che infilare sull'arco, tirato a lucido, la freccia più importante: Lautaro Martinez, il bomber, il capitano. Le vacanze ritardate dalla Coppa America e un

infortunio hanno rallentato la rincorsa alla forma migliore. Facile che domenica a Monza, di rientro dalla nazionale, Lautaro parta dalla panca, ma poi tornerà a essere il capoclasse trascinante, gol e carisma, candidato al Pallone d'oro. Per il faccia a faccia con Haaland (City) e per il derby l'Inter conta di riavere la miglior versione di Lautaro, perché Thuram è tanto, ma il Toro è il Toro. E poi: quanto può stare seduto questo Frattesi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le prime tre giornate



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



2



JUVENTUS

Novità Motta Per il vero salto si affida a Teun

Le prime due giornate di campionato della Juve, contro Como e Verona, sono state l'urlo di un rivoluzionario: coraggio tattico, organizzazione collettiva, bel gioco, entusiasmo di gruppo. Tutto ciò che mancava prima. L'ultima uscita, contro una buona Roma, è sembrata invece molto più in linea con il triste passato recente: un solo tiro in porta,

tante difficoltà in costruzione, circolazione lenta e senza sbocchi. Da qui deve ripartire la ricerca di Thiago Motta: far convivere l'ottima tenuta difensiva (unica squadra di Serie A ancora imbattuta) con una maggiore pericolosità offensiva e con un pressing a palla persa superiore a quello visto con la Roma. L'inserimento stabile di Koopmeiners, dopo lo spezzone del debutto, semplificherà parecchio la missione. L'olandese, trequartista, con Yildiz defilato a sinistra, ha la qualità per far viaggiare la palla veloce negli spazi e per rifinire. Saldandosi all'impostazione di Fagioli e Locatelli, in attesa che Douglas Luiz recuperi il ritardo di condizione e Thuram garantisca, può far felice Vlahovic. Lo sarà di più quando rientreranno Nico e Conceicao in fascia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3



TORINO

Duvan è l'anima: partenza super, Vanoli alza il tiro

Il Torino si è goduto la sosta in vetta, osservando gli altri dall'alto, compresi Buongiorno e Bellanova, e godendosi il panorama. Riparte da un incontro casalingo contro un avversario abbordabile (Lecce), per cui può sperare di restarci. Vanoli, comunque, sa che la squadra deve crescere. In difesa, per esempio, reparto che è stato completamente

ridisegnato e che necessita di fisiologico rodaggio. La rimonta subita negli ultimi minuti dal Milan e quella evitata per un rigore parato con l'Atalanta segnalano i margini di miglioramento, in sincronie e attenzioni. In coda al mercato, sono arrivati mattoni nuovi per il muro (Walukiewicz e Maripan). Coco è già una bella sorpresa. Può crescere ancora Linetty, responsabilizzato nel nuovo ruolo di play basso tra i due bambini creativi (Ricci, Ilic). Sarebbe importante ritrovare il miglior Sanabria perché offre rifinitura di qualità. Ma la Grande Anima del Toro resta Duvan Zapata, oltre i gol. In queste prime giornate ha giocato da uomo squadra più che da centravanti, ispirando con il sacrificio. È quello che più può far crescere una squadra giovane che ci sta prendendo gusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INIZI TOP

L'Inter campione in carica ha brillato dopo il 2-2 all'esordio con il Genoa, la Juventus di Thiago è partita con il piede giusto ma deve alzare il livello. Per il Torino la vetta è il punto di partenza

LA GUIDA

La ripresa

Il prossimo weekend il campionato riparte con la quarta giornata

Le soste

I prossimi stop per le Nazionali sono previsti nei weekend del 13 ottobre, del 17 novembre e del 23 marzo 2025

L'infrasettimanale

E' previsto un solo turno infrasettimanale il 29-30-31 ottobre

Conclusione

Il campionato finirà nel weekend del 25 maggio 2025, quando ci sarà la 38ª giornata

Il calendario

SABATO 14		
	ORE 15 COMO-BOLOGNA	
	ORE 18 EMPOLI-JUVENTUS	
	ORE 20.45 MILAN-VENEZIA	
DOMENICA 15		
	ORE 12.30 GENOA-ROMA	
	ORE 15 ATALANTA-FIORENTINA	
	ORE 15 TORINO-LECCE	
	ORE 18 CAGLIARI-NAPOLI	
	ORE 20.45 MONZA-INTER	
LUNEDÌ 16		
	ORE 18.30 PARMA-UDINESE	
	ORE 20.45 LAZIO-VERONA	

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GLI INIZI FLOP

L'Atalanta ha fatto i conti con un calciomercato turbolento e gli stop a Scamacca e Scalvini, il Milan è obbligato a vincere dopo due punti in tre partite. Roma, con Dybala va trovata la quadra

Legni Dopo tre giornate, la classifica di pali e traverse vede al comando Cagliari e Roma (4), poi Lazio, Napoli e Parma a quota tre



NAPOLI

Conte al lavoro
Romelu certezza
Jolly McTominay

Il Napoli riparte dalla spinosa trasferta di Cagliari e dopo ne avrà un'altra zeppa di significati: Juve-Napoli. La Juve dei 5 scudetti di Antonio nacque a Napoli, novembre 2011, quando varò il 3-5-2. Allo Stadium, il 21 settembre, dopo quattro giornate di rodaggio, Conte ha intenzione di presentare un Napoli molto più vicino a quello che ha in

testa e che un domani, chissà, potrà datare l'inizio di qualcosa. La sua creatura, che ha già trovato il gol di Lukaku, gli assist di Neres e lo spirito del suo allenatore, deve crescere molto, soprattutto in equilibrio. A Verona e con il Parma, il Napoli è stato trafitto dalle ripartenze, come San Sebastiano dalle frecce. Per questo, piantare in mezzo al campo i 193 cm e gli 88 kg di Scott McTominay e spalmare davanti alla difesa la sua tigna scozzese e i suoi tackle robusti farà bene a tutti. Il rientro solo giovedì di Anguissa potrebbe lanciarlo subito titolare. Da seguire con curiosità l'innesto di questo ragazzone che in Nazionale ha giocato anche centrale difensivo, ma che ha piedi e confidenza con il gol da trequartista. Può trasformare il Napoli in un'altra cosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gazzetta.it

Sul nostro sito notizie in tempo reale, analisi, video, curiosità sulle venti squadre della Serie A



ATALANTA

Addii e infortuni,
ma Gasp riparte
Ademola è l'asso

Il calciomercato è il dentista di Gian Piero Gasperini. Ogni anno gli sradica pezzi importanti e gli impone una partenza sofferta perché necessariamente votata al lavoro di assemblaggio e di rodaggio. È stato così anche quest'anno, con il carico di infortuni eccellenti: Scalvini, Scamacca. Due sconfitte nelle prime tre giornate, severa

quella di San Siro con l'Inter (4-0). Ora comincia il campionato dell'Atalanta che, come al solito, prenderà velocità durante la strada. Il gioco non è mai stato un problema, anzi, è stato il punto di forza del ciclo d'oro. I nuovi lieviteranno alla De Ketelaere e, se hanno le potenzialità di Zaniolo, promettono molto. Ma chi promette di più, alla ripresa del campionato, è Ademola Lookman, reduce da una doppietta con la Nazionale. È stato uno degli ammutinati estivi, ma sceso dal Bounty, a differenza di Koopmeiners, sembra pronto a tornare il pirata di Dublino. Senza Scamacca, con De Ketelaere ancora non al top, la Dea ha troppo bisogno degli strappi e dei tiri secchi del suo piccolo, grande cannoniere, per rimettersi in viaggio verso obbiettivi ambiziosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



MILAN

Rebus Fonseca Può aggrapparsi a Reijnders

Sabato a San Siro contro il Venezia, il Milan dovrà fare una cosa sola: vincere. Tutto il resto è noia. Dopo 2 miseri punti in tre partite, in un mare di guai tattici e di gestione ambientale, tra ammutinati e manager assenti, solo una vittoria convincente può riportare uno straccio di sereno in casa del Diavolo e restituire fiducia al popolo che non sta assaltando i botteghini per il debutto in Champions. Fonseca deve migliorare ovunque: in difesa (2 gol a partita nelle prime 3 non li subiva da 40 anni), in mediana, crivellata dalle ripartenze, in attacco, dove si prega per il ritorno di Morata. Al solito, grandi speranze su Leao, anche per passare lo straccio sulla brutta macchia del cooling break. Ma l'uomo cui aggrapparsi è Tijjani Reijnders che è in fase di consacrazione. Lo ha confermato in Nazionale. Classe a parte, gioca con una leggerezza che al Milan manca. Fonseca, con la linea a 3 o con Fofana che gli copre le spalle, dovrebbe trovare il modo per avvicinarlo alla porta, come nell'Olanda. Spreco tenerlo solo in sala macchine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA

Manca equilibrio De Rossi studia Occhi su Koné

A Daniele De Rossi fuma il cervello. Dovessimo dire l'allenatore che, in questo primo scorcio, è sembrato più accanirsi in laboratorio alla ricerca della formula giusta, diremmo lui. Il gran rifiuto di Dybala, dolce per il popolo, ha complicato comunque le politiche di sostenibilità tattica. Il centravanti Dovbyk, mai pervenuto, non si sblocca? Potrebbero aiutarlo fasce più forti come aveva a Girona? Magari 3-4-2-1, con una rifinitura più vitaminica. Pellegrini alto o basso? Contro la Juve, una Roma aggressiva, senza Dybala, ha strappato un buon punto, ma ha confezionato un solo tiretto in porta. Bisogna allungare la coperta offensiva. De Rossi ha spostato la brandina in laboratorio, è in piena fase creativa, 24 ore su 24. La qualità non gli manca, ma deve riuscire a combinarla con un elemento indispensabile: l'equilibrio. Ecco perché l'uomo da seguire, pronto a entrare in pianta stabile, è Manu Koné, che contro Juve e Italia ha giocato due spezzoni non banali. Ha forza, tecnica e personalità per diventare il De Rossi di De Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIOA...



Nuova Champions Martedì 17 si parte con Juve e Milan

Archiviata la prima sosta per le nazionali, da settimana prossima torna la Champions League. Con le italiane che la faranno da padrone almeno dal punto

di vista numerico visto che ci presenteremo con cinque club, come la Germania. Si parte martedì 17 con Juventus-Psv (ore 18.45) e Milan-Liverpool (21); mercoledì 18 ci sono Bologna-Shakhtar (18.45) e Manchester City-Inter (21); giovedì 19 Atalanta-Arsenal (21). L'Europa League parte invece il 25-26 settembre (Dinamo Kiev-Lazio e Roma-Athletic Bilbao), mentre per la Conference bisogna aspettare il 3 ottobre (Fiorentina-The New Saints).



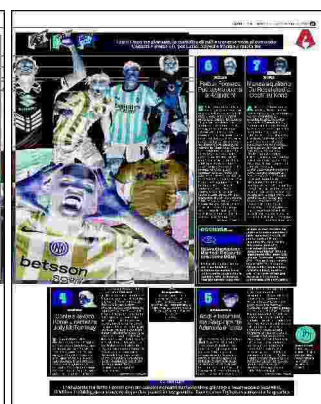
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



In copertina

Sopra da sinistra Teun Koopmeiners, 26 anni; Duvan Zapata, 33; Ademola Lookman, 26; Tijani Reijnders, 26; Manu Koné, 23. Al centro Marcus Thuram, 27; a destra Romelu Lukaku, 31

GETTY IMAGES



152658



SERIE A

IL MOTIVO

Nelle prime giornate
Contro Verona, Bologna e Parma,
pochi volti nuovi ma nuovo sistema
di gioco: 3-4-2-1

Ipotesi futura
Il Napoli ha allungato la rosa e la
mediana a tre potrebbe essere
un'ipotesi di lavoro concreta



Conte

non si ferma mai

Studia un Napoli con più soluzioni Equilibrio e qualità per restare in alto

Da Neres a McTominay, i nuovi acquisti possono far tornare di moda pure il 4-3-3

di **Vincenzo D'Angelo**

Più grande è la sfida, più alte saranno le motivazioni per centrare l'obiettivo. E, ovviamente, scrupoloso il lavoro. Nel laboratorio di Castel Volturno, Antonio Conte prepara la nuova missione del suo Napoli: ora che dal mercato sono arrivati giocatori di qualità in grado di allungare la rosa e garantire alternative preziose ai titolari, c'è bisogno di tornare in campo per trovare nuovi accorgimenti e

mettere tutti nelle condizioni di poter dare il cento per cento al servizio della squadra. Nei primi due mesi di lavoro, Conte ha plasmato la sua squadra su un 3-4-2-1, che è un'evoluzione del 3-5-2 con cui ha vinto sulle panchine di Juve e Inter. Ma nell'ultimo match, anche grazie ad alcuni nuovi innesti arrivati nel finale di mercato come Neres e Lukaku risultati alla fine decisivi,

ha chiuso l'assalto al fortino del Parma con un 4-2-4 che ha riportato alla mente i suoi primi successi alla guida di Siena e Bari.

Mediana top Il maestro Conte è così, sempre concentrato nello studio, nella voglia di migliorare la squadra e se stesso. Punta al massimo, non si accontenta mai.

E ora potrebbe valutare nuove soluzioni tattiche per inserire al meglio le qualità degli ultimi arrivati. Con gli acquisti di Scott McTominay e Billy Gilmour, il Napoli si è assicurato quattro titolari di grande livello in media-

Lo scenario

Centrocampo top, possibilità di giocare con tre mediani, mantenendo un'identità di gioco

na e il paradosso è che ogni volta due potrebbero rimanere in panchina.

Più soluzioni Con una sola gara a settimana, alla lunga qualcosa potrebbe cambiare e l'ipotesi di cercare una soluzione con tre centrocampisti è ovviamente in fase di studio. Anche per valorizzare e capitalizzare al meglio le qualità dei due scozzesi, di-



verse e compatibilissime con quelle di Lobotka e Anguissa. McTominay ha tempi di inserimento da attaccante, Gilmour sa palleggiare a due tocchi e aggredire in ogni zona del campo. E allora l'ipotesi 4-3-3 potrebbe tornare di moda da queste parti, anche se in maniera differente. Conte sta utilizzando nei tre centrali arretrati sempre un terzino, Di Lorenzo. E quel lavoro può farlo anche Olivera. Giocando a 4 dietro con entrambi, a turno uno

potrebbe spingere mentre l'altro rimanere bloccato per garantire sempre una difesa a tre come adesso, e il Napoli potrebbe godere di più forza in mezzo al campo con i centimetri e i muscoli di Anguissa e McTominay ai lati di Lobotka. In questo modo, anche lo slovacco tornerebbe ad avere meno campo da coprire e un raggio d'azione diverso nell'impostazione. E forse si eviterebbero anche quelle imbucate centrali che hanno messo in difficoltà la difesa nel primo tempo contro il Parma.

Qualità e furore Tenendo valida l'idea di provare a giocare con tre centrocampisti, anche il 3-5-2 potrebbe essere una soluzione di equilibrio e qualità, magari cambiando gli interpreti a seconda delle necessità. Con Mazzocchi a destra come adesso, per essere più accorti, o magari chiedendo un sacrificio a Neres o Politano, tenendo Kvara più libero di girare attorno a Lukaku. Di sicuro, il Napoli ora ha aumentato le soluzioni e Conte ha armi in più con cui modellare la sua creatura come meglio crede. Per

sorprendere ogni volta e portare più giocatori possibili nell'area avversaria, come piace a lui. Il Napoli dovrà saper cambiare pelle in continuazione, mantenendo sempre la propria identità. Qualità e furore, come chiede Conte. Per sentirsi più solidi e non porsi limiti. Il Napoli è pronto per la missione Champions. Per divertire e divertirsi. E far cantare di gioia il suo popolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 2'45"

AL CENTRO



Frank Anguissa
Camerunese, 28 anni: suo il gol che ha regalato la vittoria contro il Parma



Stanislav Lobotka
Regista slovacco, 29 anni, gioca in azzurro dal 2020



Scott McTominay
Ultimo arrivato dal Manchester United, 27 anni: centrocampista col vizio del gol



Gazzetta.it
Sul nostro sito tutte le news sul Napoli e gli approfondimenti in vista della quarta giornata di campionato in programma nel weekend



IDENTIKIT



David Neres
È nato a San Paolo (Brasile) il 3 marzo 1997. Esterno d'attacco preso dal Benfica. Prima ha giocato con San Paolo, Ajax, Shakhtar. Con l'Ajax ha vinto anche tre campionati, con il Benfica un campionato e la Supercoppa del Portogallo. Col Brasile: 8 presenze, 1 gol. Nelle prime due gare col Napoli, due assist

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

OCCHIO A...



**Scozzesi e Lobotka
già rientrati
Oggi gli azzurri**



Mediano Billy Gilmour, 23,
in azione in Portogallo-Scozia

Gilmour e McTominay sono già rientrati a Napoli all'alba di ieri, con un volo privato dal Portogallo. Oggi saranno regolarmente in campo per il primo allenamento con i nuovi compagni di squadra. Ci sarà anche Lobotka, rientrato dagli impegni con la Slovacchia, mentre tra oggi e domani sono attesi quasi tutti gli altri, dagli azzurri a Kvaratskhelia. L'ultimo a rientrare sarà Anguissa, che tornerà dall'Africa non prima di giovedì. Già da oggi, Conte comincerà a pensare al Cagliari, dove il Napoli andrà a caccia dei primi punti esterni della stagione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



L'ANALISI

di **ALESSANDRO VOCALELLI**

CINQUE MOTIVI PER CUI GASPERINI DOVREBBE VINCERE IL PALLONE D'ORO DEGLI ALLENATORI

Per la prima volta il Pallone d'oro verrà assegnato anche al tecnico dell'anno. Un'occasione storica per metterci la firma e fare da apripista a tutti quelli che verranno in futuro. E la lista ristretta dei candidati è già stata comunicata. Xabi Alonso del Bayer Leverkusen, Carlo Ancelotti del Real Madrid, Luis de la Fuente della Spagna, Pep Guardiola del Manchester City, Lionel Scaloni dell'Argentina e quello che - parere personale - dovrebbe vincere: Gian Piero Gasperini dell'Atalanta. Detta così, alcuni - anzi parecchi - potrebbero pensare che si tratta del classico voto per un tecnico di casa nostra, il modo per esaltare indirettamente il calcio italiano. Niente di più sbagliato. Perché non c'è dubbio che i rivali rappresentino il fior fiore degli allenatori, ma quello che ha fatto Gasperini vale - ed è un paradosso voluto - più di una Champions League, di un Europeo, addirittura di un Mondiale. Per cinque motivi che proviamo a riassumere.

1) La valorizzazione delle risorse. Allenare un grande club europeo o una grande Nazionale ti permette di avere i migliori giocatori in circolazione. Certo, poi bisogna assemblarli, bisogna essere bravissimi per

trasformare tante individualità in un collettivo. Ma Gasperini ha fatto ancora di più. Ha preso calciatori non ancora formati completamente, non ancora affermati, e li ha portati a conquistare un trofeo internazionale.

2) Gioco e risultati insieme. Senza entrare in competizione con gli altri, perché stiamo parlando di rappresentanti formidabili della categoria, a Gasperini andrebbe riconosciuto il merito di aver coniugato splendidamente risultati e bel gioco. Per anni abbiamo assistito allo stucchevole dibattito tra giochisti e risultatisti. Come se giocare bene non fosse la premessa per ottenere un buon risultato. Però Gasperini ha messo tutti d'accordo con il suo calcio spettacolare, aggressivo, dinamico, da non confondersi con un calcio spregiudicato. Perché le sue squadre hanno sempre saputo cogliere i momenti giusti per affondare, per stringere l'avversario d'assedio e per riflettere, per riflettere. Ed essere arrivato al traguardo in questo modo è la dimostrazione le idee giuste sono fondamentali per vincere.

3) Adattabilità. C'è chi predica uno spartito e da quello non intende derogare. Gasperini nella sua carriera ha saputo invece interpretare i momenti,

adattando alcune sfumature del suo calcio alle caratteristiche dei giocatori. Si dice sempre che lui prediligia i giocatori forti fisicamente, capaci di esercitare una pressione atletica. Ma spesso ci si dimentica che i suoi alfieri sono stati Gomez o Ilicic, o che più recentemente ha saputo valorizzare al massimo De Ketelaere, che secondo alcuni era addirittura inadatto al nostro calcio. Troppo freddo, compassato, poca personalità: quante volte è stato bollato così, anticipando in pratica un addio all'Italia? Gasperini gli ha ridato fiducia, lo ha costruito dal punto di vista tattico e ne ha fatto fin fiore all'occhiello della sua squadra. E un simbolo del suo costante lavoro.

4) La flessibilità. Tutti, o molti grandi allenatori tendono a cementare la loro squadra, aggiungendo un pezzo alla volta, evitando continue rivoluzioni. È così che si struttura e si programma un lavoro a lunga scadenza. Gasperini no. Lui ogni volta, e sempre con risultati altissimi, è stato costretto a cambiare, a rinnovare la squadra e di conseguenza se stesso. Inutile fare l'elenco dei calciatori che sono partiti. Sognava, Gasperini, che almeno stavolta sarebbe andata diversamente, dopo il trionfo in Europa League. Non è stato così con

Koopmeiners, per fare l'ultimo esempio, ad aggiungersi ad una lista sconfinata. Ma, ancora una volta, il progetto è ripartito.

5) La fedeltà. Se è ancora un valore nel calcio di oggi, e lo è, Gasperini è già da Pallone d'oro. Da nove anni è alla guida dell'Atalanta, a cui ha regalato soddisfazioni straordinarie, in tandem con la famiglia Percassi. In tutto questo tempo ha avuto offerte affascinanti e vantaggiose. Lo volevano fortemente alla Roma, lo volevano fortemente al Napoli, con un pizzico in più di sfrontatezza si sarebbe potuto candidare per la "sua" Juve, con cui ha giocato nelle giovanili per dieci anni e in cui ha allenato per nove anni nelle stesse giovanili. Ha invece mantenuto il suo rapporto di fedeltà estrema con l'Atalanta, in un calcio che spesso brucia tutto in fretta. Anche per questo, ma non solo per questo, non meriterebbe di essere il primo a mettere la firma sul Pallone d'oro degli allenatori?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Impresa Gian Piero Gasperini, 66 anni, col trofeo dell'Europa League



I transformers di Baroni per una Lazio variabile

Castellanos e Dia per il nuovo modulo con il doppio centravanti Zaccagni guida la batteria di ali: Noslin, Tchaoua, Isaksen e Pedro

di **Daniele Rindone**
ROMA

Provvisto di attaccanti, sprovvisto di centrocampisti. Il gioco degli eccessi e dei contrasti bislacchi dell'ultimo mercato ha portato Baroni ad avere una flotta di centravanti e ali (7) e un centrocampista: 5 mediani in campionato che diventano 4 in Europa contando il taglio di Castrovilli. Sempre che Dele-Bashiru possa essere considerato mediano. Come spesso capita con la Lazio l'humor aiuta a mettere in risalto difetti e imperfezioni. Baroni ha accettato di allenare senza paracadute, si prende dei rischi, è stato lui a dirlo e ridirlo. L'idea di una Lazio audace più che guardinga è attuabile pescando in attacco. Ai sette attaccanti non è che si sia arrivati con l'idea di averne sette, si è arrivati in corsa e solo perché Pedro non ha considerato l'idea di lasciare un anno prima della scadenza. Lo stesso Isaksen è stato in bilico fino all'ultimo salvo restare e rilanciarsi tra il gol di Udine e l'ingresso a bomba con il Milan.

I CENTRAVANTI. La sovrabbondanza di punte ha spinto ancora di più Baroni ad aggiungere un centravanti, così è nata l'accoppiata Castellanos-Dia, "bidente" in disuso in Serie A. Sperimentata nel finale di Udine, la formula è stata riproposta con successo contro il Milan, è da rivedere contro il Verona alla ripresa. Taty e Dia sono stati promossi, continueranno insieme a patto che continuino a sacrificarsi e completarsi. L'argentino vive il primo anno da prima punta di ruolo. Il senegalese è un attaccante mo-

vibile, centravanti o seconda punta, a lui è chiesto di giocare tra le linee e di puntare l'area. «Ho giocato anche con quattro attaccanti, è solo una questione di equilibri e ci stiamo lavorando», la tesi di Baroni. Parla sempre di mobilità intesa come flessibilità di ruolo all'interno di un modulo cangiante.

LE ALI. I centravanti aiutano il tecnico a modellare la Lazio in più versioni, tutte attuabili dall'inizio o in corsa. L'arrivo di Dia è la chiave che ha convinto l'allenatore alla conversione immediata e che ha costretto Noslin a cambiare ruolo. Oggi l'olandese fa parte della batteria di attaccanti esterni, capitanata da Zaccagni. A destra ci sono Noslin, Tchaoua e Isaksen. A sinistra il capitano e Pedro. Baroni replica ricordando che Noslin può giocare in tutti i ruoli dell'attacco: «Parliamo di un calciatore che si è appena affacciato ad un calcio importante, lo scorso anno ha fatto un grande girone di ritorno. Un ragazzo pulito, che può giocare in più ruoli. Deve lavorare con la convinzione che per lui la Lazio è uno step importante che non deve lasciarsi sfuggire».

I MODULI. Sarri utilizzava il forcone a tre punte. Tudor è passato ad una punta con il 3-4-2-1. Baroni s'è presentato impostando il 4-2-3-1. Dalla difesa a 4 non si deroga e in principio aveva detto che il doppio esterno ci sarebbe sempre stato. Il 4-4-2, delineabile precisamente contro il Milan in fase di non possesso, ha modificato il concetto di esterni. Sono sempre doppi, ma le ali hanno avuto compiti diversi in copertura. Baroni può sbizzarrirsi in attacco: tutti uguali, tut-

ti forti, è la legge che ha impostato. Ma i conti deve farli con i centrocampisti. Guendouzi e Rovella saranno alternati con Vecino, il gioco delle coppie lo stabilirà l'allenatore, chiamato ad organizzare il primo turnover europeo della sua carriera. A Dele-Bashiru stava costruendo un ruolo su misura, il mancato arrivo di un centrocampista dopo la partenza di Cataldi impone un aggiornamento delle sue mansioni. Lavorava da trequartista, è tutto da formare in versione mediano. Una chiave è Castrovilli, valida solo in campionato. Nei giorni scorsi è stato provato da trequartista nel 4-2-3-1, in questa modalità si aggiungerebbe alla batteria di attaccanti. Il problema è inverso: gira e rigira il centrocampo s'impoverisce.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il 4-4-2 e il 4-2-3-1
i moduli attuabili
alternando
gli attaccanti**

**Ai suoi
giocatori
il tecnico
chiede mobilità
per riempire
l'area di rigore
ed essere
imprevedibili:
sette giocatori
con le giuste
caratteristiche,
l'attacco
è il reparto
più ricco
di soluzioni**



NO

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO



Da sinistra
Castellanos,
Noslin,
Zaccagni, Dia,
Tchaoua,
Isaksen
e Pedro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



BIGLIETTI A RUBA | DOMENICA ARRIVA IL LANCIATISSIMO PISA DI INZAGHI

Salernitana, cresce l'entusiasmo

di Franco Esposito
SALERNO

Impennata nella prevendita dei biglietti per la gara col Pisa in programma domenica pomeriggio all'Arechi. Ieri sera i tagliandi venduti erano 6.000 (163 del settore ospiti), a cui aggiungere i 4.563 abbonati. Dunque, a cinque giorni dalla partita si è quasi a quota 11mila spettatori. La fiducia della tifoseria granata cresce e sarà sicuramente battuto il numero di presenze (15.683) fatto registrare in occasione del match con la Sampdoria. È l'effetto Petrachi e Martusciello, che fin qui, in condizioni assolutamente particolari e per nulla semplici, hanno rispettivamente allestito e guidato

una squadra, che ancora deve assumere il suo volto definitivo. Contro il Pisa dovrebbe esserci l'impiego di Stojanovic, Ferrarini, Jaroszynski, Torregrossa dal primo minuto e Wlodarczyk.

LEGOWSKI ALL'YVERDON. E mentre il ds Petrachi perfeziona il prestito secco di Mateusz Legowski agli svizzeri dell'Yverdon risparmiando altri 400mila euro di ingaggio, Martusciello da oggi pomeriggio preparerà la partita col Pisa dopo due giorni di riposo. L'allenatore campano spera di recuperare Giulio Maggiore per il match contro l'undici dell'ex Pippo Inzaghi, mentre Ghiglione sarà sicuramente tra i convocati. Oggi, invece, nuovo controllo per Soriano, il cui edema, dopo

la forte contusione alla tibia, stenta a riassorbirsi. Improbabile al momento la sua convocazione. Più lunghi i tempi di recupero per Reine-Adélaïde.

SOCIETÀ. Non è stato ancora presentato il neo presidente Roberto Busso. Si sta cercando di incastrare gli impegni dell'ad di Gabetti, subentrato al dimissionario Iervolino, e di quello della Salernitana, Maurizio Milan, per indire la conferenza stampa. Ma l'attesa potrebbe essere legata anche alle trattative per la vendita del club. Il patron della società granata, Danilo Iervolino, continua a ricevere offerte per la vendita della Salernitana. L'ultima sarebbe di 12 milioni a fronte di una richiesta di 20. Ma con un paga-

mento in un'unica soluzione o con le dovute garanzie, cioè fidejussioni e non semplici lettere di istituti bancari, la cifra potrebbe anche abbassarsi. Poi bisognerà valutare chi beneficerà dei ricavi della vendita di Tchoua alla Lazio (pagamento in 3 rate) e del prestito con obbligo di riscatto a 12 milioni di Dia sempre alla Lazio.

RICORSO KALLON. I legali della Salernitana presenteranno ricorso contro la squalifica di Kallon per 4 turni. Tre delle quattro giornate di stop riguardano la spinta con le mani sul petto di Feliciani, l'arbitro della partita con la Sampdoria, che avrebbe fatto indietreggiare il direttore di gara di 1 metro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ernesto Torregrossa, 32 anni



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIÀ ALL'ULTIMA SPIAGGIA

Avellino, Pazienza si gioca la panchina con la Cavese

di Leondino Pescatore

AVELLINO - Ci vuole ancora Pazienza: gli hanno dato i sette giorni, preavviso di licenziamento inevitabile in caso di risultato insoddisfacente sul campo della matricola Cavese. Il tempo è già scaduto: non regge l'alibi degli infortuni, con una rosa così ampia, nè quello dei meccanismi da rodare per fare marciare la squadra verso la sbandierata promozione diretta. Le scelte di mercato sono state condivise dall'allenatore che ha lavorato in ritiro per dare la giusta fisionomia ad un Avellino che, con la squadra più esperta del girone (media di 28,5 anni), è invece penultima, con la miseria di 2 punti frutto degli ultimi pareggi casalinghi racimolati dopo la sonora sconfitta (4-1) sul campo del Picerno. Slegata e disordinata, timida e inconcludente, la squadra di Pazienza ha un valore di mercato di 7,43 milioni di euro, il quarto del girone C dopo Juventus Next Gen (11,08 mln), Benevento (8,70 mln) e Catania (7,94 mln), tutte più avanti in classifica rispetto a un Avellino che, precede solo Taranto e Team Altamura, costate un quarto rispetto agli irpini. La tifoseria si sente beffata per avere dato fiducia a scatola chiusa, sottoscrivendo 5.000 abbonamenti, costretta ora ad assistere a prestazioni deprimenti. Di qui la rabbiosa contestazione manifestata domenica sera nei confronti di una squadra inguardabile, in evidente difficoltà pure contro il Cerignola. Nel mirino dei tifosi ci sono l'allenatore, che ha avallato le scelte di mercato, ma soprattutto quanti hanno compiuto 42 operazioni di compravendita (21 in entrata e 21 in uscita) ritrovandosi con una squadra, al momento, meno competitiva di quella che lo scorso anno ha fallito la promozione diretta, garantita di nuovo per questa stagione. Il tentannamento della società è teso ad evitare di spendere un'altra vagonata di soldi, poichè ci sono pure Massimo Rastelli e il suo staff - esonerati un anno fa, dopo le prime due sconfitte - nel libro paga dell'Avellino in cui figurano 27 calciatori (di cui 4 stranieri) dagli ingenti ingaggi. Rispetto ai tifosi, perciò, il presidente temporeggia confidando in un repentino cambio di marcia. Inevitabile, in caso di ulteriore passo falso, l'allontanamento di quanti hanno allestito e guidato questo nuovo Avellino, sbeffeggiato dagli avversari e che ha fatto perdere la pazienza a tifosi e proprietà.

LPS



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LA CERIMONIA

Onore a Saputo sarà 'cittadino' di Bologna

BOLOGNA. Joey Saputo oggi riceverà in Comune dal sindaco Lepore la cittadinanza onoraria di Bologna. L'onoreficenza, attribuita in passato anche a Sinisa Mihajlovic, è stata deliberata il 1° luglio scorso all'unanimità. Saputo è entrato nel Bologna a ottobre 2014, per poi divenire chairman della società nel dicembre di quell'anno. Dopo dieci stagioni ha portato la squadra rossoblù in Champions League, risultato senza precedenti



Joey Saputo, 59 anni

nella storia del club da quando la massima competizione europea ha assunto questa denominazione. Accanto all'impegno sportivo, a Saputo viene riconosciuta anche la promozione di diverse iniziative benefiche sul territorio. Da qualche tempo il patron canadese fa base quasi fissa in città in una casa a 200 metri dalle Due Torri.

S.BU.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

L'ANGOLO DELLA TATTICA



della **TRIONFO** **DIFESA A 3**

La maggioranza delle squadre di A (11 su 20 nella 1ª giornata) ha scelto di schierare indietro un centrale e due marcatori. È il calcio di Conte e Inzaghi ma già il Parma di Scala nel '93...

di **ALBERTO POLVEROSI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Simone Inzaghi (48 anni), quarta stagione alla guida dell'Inter. A sinistra: il difensore nerazzurro Alessandro Bastoni (25) ferma il genoano Junior Messias (33)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

L'ANGOLO DELLA TATTICA

le **DIFESE a 3** della **1ª GIORNATA**



I giocatori contrassegnati con un asterisco sono stati ceduti dopo la prima giornata



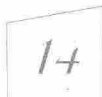
In principio fu il Parma di Nevio Scala. Il primo a codificare il modulo, la difesa a 3, con cui conquistò la Coppa delle Coppe del '93 nella finale contro l'Anversa. Il belga Grün era la mente, Minotti il centrale più staccato dietro, Apolloni il marcatore puro. Modulo 3-5-2, con Benarrivo e Di Chiara esterni, più attaccanti che terzini. Una squadra bellissima che sorprese, oltre che per qualità tecniche anche per quella sua nuova linea tattica, tutta la Serie A. Ma prima, quando ancora i giornali sui tabellini delle partite non riportavano i moduli ma solo le formazioni dall'1 all'11, c'erano state altre difese a tre. Quelle della Juventus di Trapattoni, con Scirea libero e con Gentile e Brio marcatori, quella del Verona dello scudetto di Bagnoli con Tricella libero e con Volpati e Fontolan marcatori, poi Fanna e Marangon sugli esterni. Negli anni Ottanta-Novanta Sacchi impose il 4-4-2 e su quella scia si adeguò gran parte del campionato. Fino a Mazzarri, alla sua difesa a 3, con cui 20 anni fa portò in Serie A il Livorno di Protti e Lucarelli. Già allora però il termine "libero" era andato in soffitta: una definizione così bella, perfino poetica, il libero, sfumò in quella banale e senza musica di difensore centrale.

Conte e Inzaghi

In un articolo che porta questa firma non troverete mai i termini che le tv di oggi cercano di imporre, i "braccetti", i "quinti", i "sottopunta", i "mezzi spazi", roba che a chi scrive fa accapponare la pelle. La realtà è che il calcio, quando si reinventa spesso si copia. Finisce un ciclo e poi ritorna. Così oggi la maggioranza delle squadre di Serie A (11 su 20) ha scelto la difesa a tre, un centrale e due difensori ai suoi fianchi. È il

calcio di Antonio Conte e di Simone Inzaghi che con questo modulo hanno vinto gli ultimi due scudetti con l'Inter. Nella Juventus dei suoi tre scudetti di fila il tecnico salentino aveva creato la BBC, la difesa italiana più forte del nuovo millennio, con al centro Bonucci che impostava e ai suoi lati Barzagli e Chiellini che difendevano. Ecco, era una difesa di grande sostanza ed efficacia, dava il meglio di sé nella marcatura. Quando Conte passò all'Inter, che arriva-

CONTE HA VINTO CON LA BBC BIANCONERA E POI ALL'INTER. INZAGHI USAVA LA DIFESA A 3 ANCHE ALLA LAZIO ATTESA PER LA JUVE CHE TORNA A 4



GUERIN SPORTIVO OTTOBRE 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

EMPOLI



FIorentINA



GENOA



Nevio Scala (classe 1947) con la Coppa delle Coppe vinta dal suo Parma nel 1993. Da sinistra: Antonio Conte (1969) e Leonardo Bonucci (1987) nella Juve 2011-12; Amir Rrahmani (30 anni) del Napoli; Ardian Ismajli (27) dell'Empoli

va dalla linea a 4 di Spalletti, cambiò la natura della squadra e al secondo anno vinse il campionato, lasciando il titolo e la nuova impostazione in eredità a Inzaghi, fedele alla difesa a 3 fin dai tempi della Lazio. Per Simone, il lavoro tattico è stato semplificato proprio dal biennio di Conte.

Come nel passato

Dicono che rispetto al passato sia cambiato il sistema, o meglio, che siano cambiate le mansioni dei tre interpreti. È vero che è scomparso il libero arretrato, oggi i tre giocano sulla stessa linea e talvolta quello centrale anche più avanti, ma il modo di muoversi non è molto diverso. Spiega Alberto Di Chiara, uno dei protagonisti di quel fantastico Parma: «Molte squadre venivano al Tardini per difendersi e schieravano una sola punta, così Grün, che era il più tecnico, lasciava la difesa e andava ad aggiungersi ai centrocampisti». Proprio come oggi fanno Bastoni nell'Inter, De Roon o Djimsiti nell'Atalanta, Martinez Quarta nella Fiorentina e altri ancora. Difensori che salgono a sostenere la costruzione della manovra e qualche volta vanno a rifinirla o addirittura a concluderla, sfruttando l'effetto-sorpresa. Del resto, una testa pensante come quella di Eraldo Pecci quando ascolta i discorsi sul calcio moderno con i difensori che attaccano, ricorda sempre: «Andate a riguardare il gol di Tardelli nella finale mondiale dell'82, prima che gli arrivasse la

INTER



MONZA



NAPOLI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

FANTASISTA BIANCONERO



Nico Gonzalez (26 anni), attaccante della Juventus e della nazionale argentina. Mancino, veloce, abile nel dribbling, può giocare esterno sia a sinistra che a destra

J medico

L'ALFABETO

di

NICO

Dal barrio Stone a Belén de Escobar all'intesa speciale in Viola con Vlahovic che ritrova nel 4-2-3-1 targato Thiago Motta

di **STEFANO CHIOFFI**

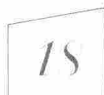
edical

D alla vecchia foto con il nonno Manolo, scattata sul prato di Villa General Mitre e inserita nel diario di Instagram, ai consigli di Rodrigo Lista, il suo primo allenatore. Dallo stadio Pedro Muito, a Paraná, provincia di Entre Ríos, dove ha aperto la sua collezione di gol (23 aprile 2017), agli schemi di Thiago Motta. Dal Club Esportivo Escobar alla maglia della Juve. Dalla fidanzata Paloma al tatuaggio sul braccio sinistro con l'immagine di Gesù. Ogni lettera, una storia legata a Nico Gonzalez.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



ARGENTINOS JUNIORS. Cresce nel barrio Stone, a Belén de Escobar, cinquanta chilometri da Buenos Aires. Frequenta la scuola “Jorge Inchauspe”. Viene scoperto a dieci anni da Rodrigo Lista: sua l’idea di portarlo all’Argentinos Juniors, nel mitico quartiere La Paternal, a Bajo Flores, dove ogni angolo ha la faccia di Diego Maradona.

BICHO. Da piccolo aveva un soprannome: “el Bicho”, l’insetto. Svelto e leggero. Con il pallone faceva il gioco delle tre carte: lo nascondeva.

CLUB ESPORTIVO ESCOBAR. Si trova al numero 118 dell’Avenida Constitucion. Nico viene accompagnato spesso agli allenamenti dal nonno Manolo: ha cinque anni. Da bambino gioca anche nell’Atletico Belén.

DINERO. L’Argentinos Juniors lo cede allo Stoccarda il 10 luglio del 2018 per 11,26 milioni di dollari. La Fiorentina lo prende nell’estate del 2021 per 23,7 milioni, secondo colpo più costoso nella storia della Viola dopo Albert Gudmundsson (28). Giuntoli lo acquista il 24 agosto per 32 più 6 di bonus. Nico è il dodicesimo giocatore viola a trasferirsi alla Juve. Il primo era stato il terzino Sergio Cervato nel 1959. Nomi illustri e qualche gregario. Un artista: Roby Baggio. E poi Moretti, Chiellini, Bojinov, Miccoli, Felipe Melo, Neto, Bernardeschi, Chiesa e Vlahovic.

ESTADIO PEDRO MUITO. Campionato “Primera B Nacional”, 23 aprile 2017, l’Argentinos Juniors vince 1-0 allo stadio Pedro MUITO: primo gol da professionista per Nico, maglia numero 7, fascia destra, il centravanti è Francisco Fydriszewski e l’ala sinistra è Brian Romero. Il tecnico è Gabriel Heinze.

FIorentina. Tre stagioni, la 10 di Antognoni e Baggio, 38 gol e 19 assist in 125 partite, due finali di Conference perse contro il West Ham e l’Olympiacos. Il 13 agosto del 2021, all’esordio, segna contro il Cosenza (4-0) in Coppa Italia.

GENITORI. Doppio passaporto. I bisnonni materni avevano origini italiane. Christian è il papà: “Lole” per gli amici. Sua mamma è Paola Dominguez. Ha un fratello maggiore: Gabriel.

HEINZE. “El Gringo” è il tecnico che l’ha lanciato nel professionismo. Scuola Newell’s Old Boys. Ex difensore di Psg, Manchester United, Real Madrid e Roma.

ITALIANO. Stima e riconoscenza. È l’allenatore che ha inciso di più sulla sua maturazione: 8.676 minuti, 38 gol, 19 assist, 13 cartellini gialli e un rosso.

JESUS. Impegno sociale e volontariato. Prega, è religioso, ha un tatuaggio con il volto di Gesù.

KICKER. Nel periodo in cui Nico giocava nello Stoccarda, la rivista tedesca gli aveva dedicato diversi servizi: l’argentino piaceva anche al Bayern. “Erfinder der Emotionen”, l’uomo che inventa emozioni, come scrivevano in Germania.

LEO. Con Messi ha vinto due volte la Coppa America, nel 2021 in Perù e nel 2024 al Miami Gardens battendo in finale la Colombia: 1-0, gol di Lautaro Martinez. Il rimpianto? L’infortunio al tendine d’Achille della gamba sinistra che gli ha negato la convocazione al Mondiale in Qatar.

MATARAZZO. Nato a Wayne, nel New Jersey, allenatore italo-americano. Pellegrino Matarazzo ha il papà irpino e la mamma di Agnone Cilento. Laurea in matematica. Nico l’ha conosciuto nello Stoccarda: 15 gol e 6 assist in 32 partite. In Germania ha lavorato anche con Nico Willig, Tayfun Korkut, Markus Weinzierl e Tim Walter.

NUMERI. A Belén de Escobar c’è un bar, “El Chiringuito”, vicino al Futbol Ranch, dove trasmettono in diretta tv le partite di Nico, 11 gol nell’Argentinos Juniors (4 segnati con Heinze in panchina, 7 sotto la guida di Alfredo Berti) e 23 nello Stoccarda.

ORIGINI. Nonno Manolo lo portava da bambino a vedere le partite dell’Argentinos Juniors. Un ricordo che si porta nel cuore.

PALOMA. È innamorato di Paloma Silberberg, modella argentina: mare, spiagge, tapis-roulant, la scintilla risale a due anni fa.

QUATTRO. La Juve è il quarto club della sua carriera. Nico è il 23° argentino nella storia bianconera: da Mumo Orsi a Sivori, da Tèvez a Dybala, da Higuain a Di Maria.

ROCCO. Affetto per Commisso, che l’ha trattato come un figlio e nella scorsa estate aveva rifiutato un’offerta da quaranta milioni del Brentford.

SELECCION. Il ct Lionel Scaloni ha fatto esordire Gonzalez il 13 ottobre del 2019 contro l’Ecuador (6-1): esterno destro nel 4-4-2, con Ocampos a sinistra. Lautaro Martinez giocava in coppia con Lucas Alario. Trentanove pre-



I CONSIGLI
DI RODRIGO LISTA
E LA MAGLIA
DELL’ARGENTINOS
JUNIORS, IL PRIMO
GOL ALLO STADIO
PEDRO MUITO
A PARANÁ

FANTASISTA BIANCONERO

Nico Gonzalez con la Coppa America, mamma Paola, papà Christian e la fidanzata Paloma. Sotto: con il nonno Manolo allo stadio dell'Argentinos Juniors. In basso: da bambino con i genitori e il fratello Gabriel



**LA NUMERO 10
DI ANTOGNONI
E BAGGIO, LE DUE
FINALI CONFERENCE
IL DOPPIO TRIONFO
IN COPPA AMERICA
L'AMORE PER PALOMA**



senze e cinque gol al Paraguay, al Perù, al Venezuela, al Curaçao e alla Bolivia.

THIAGO. Contratto fino al 2029 da 3,5 milioni. Nico era il primo nome nella lista di Motta, che ha ridisegnato la Juve con il 4-2-3-1. Ha scelto il numero 11: "Un sogno, qui per vincere. Bello riabbracciare Vlahovic". La fantasia dell'argentino e di Yildiz alle spalle di Dusan. Quando Thiago allenava lo Spezia, Gonzalez lo aveva battuto 2-1. Un gol e un assist nelle sfide con il Bologna.

UNDER 23. Fernando Batista, attuale ct del Venezuela, lo aveva lanciato nell'Argentina Under 23. Gol e applausi contro la Colombia (8 settembre 2019), il gruppo era formato anche da Cristian Romero (ex

Juve, ora al Tottenham), Lisandro Martinez (Manchester United) e Julian Alvarez (ceduto all'inizio di agosto dal City all'Atletico Madrid).

VLAHOVIC. Cinque mesi insieme a Firenze, da agosto del 2021 alla metà di gennaio de 2022, quando il serbo fu ceduto alla Juve. Intesa immediata. Il periodo migliore, a livello di rendimento, per Dusan: 17 gol e 4 assist.

WALTER. Con Tim Walter (ora al timone dell'Hull City in Championship) e con Pellegrino Matarazzo ha costruito il riscatto dello Stoccarda, che era retrocesso nel 2019.

X. Non è un assiduo frequentatore dei social. Posta qualche foto su Instagram, dove lo seguono un milione e mezzo di persone. Emozionante la dedica alla mamma, al papà e a Paloma dopo il secondo trionfo in Coppa America: "Vi ringrazio tanto per essere stati vicino a me nei momenti difficili e per non farmi cadere mai, vi amo".

YOUTUBE. C'è un video di un minuto e sette secondi, nell'archivio infinito di YouTube, dedicato a Nico. Le sue maglie indossate con lo Stoccarda, la Fiorentina e la Selección sono conservate nel museo dell'Argentinos.

ZWEITE LIGA. Solo Benjamin Pavard e Mario Gomez hanno fruttato allo Stoccarda plusvalenze più ricche. Al "Neckarstadion" Nico Gonzalez ha lasciato ricordi formidabili: nel 2019-20 con 14 gol riportò la squadra in Bundesliga.

STEFANO CHIOFFI

L'OMAGGIO


facciamo una bella FIGURINA

30

agosto 2024: si è chiusa la fiera dei sogni (e dei bisogni...) del calcio italiano. All'Hotel Sheraton di Milano sono state definite le ultime trattative "estive". Come sono andate le cose, i tifosi lo sanno già. Quello che magari non sanno - e noi siamo qui apposta - è che quel venerdì sera l'A.Di.Se. (associazione che riunisce i direttori sportivi e i segretari dei club calcistici professionisti), in collaborazione con l'Associazione Figurine Forever, ha dato vita a un momento catartico per la categoria: nei giorni in cui la figura del diesse ha perso il fascino e il potere decisionale di un tempo a favore della crescente mandria dei procuratori (o agenti, se preferite, tanto il risultato non cambia), A.Di.Se. ha reso omaggio a uno dei suoi fondatori, al suo primo presidente, Carlo Montanari, un tentativo di far rivivere i tempi in cui la figura del direttore sportivo era centrale, nel mondo del calcio. Lo ha fatto attraverso una "figurina solidale", stampata in tiratura limitata, per un salutare tuffo nel passato che fa l'occhiolino al futuro. Io c'ero. Mio padre, morto una dozzina d'anni fa, no, però il suo

Carlo Montanari (1923-2012), primo direttore sportivo del calcio italiano, nella "figurina solidale" a lui dedicata



spirito aleggiava sulla platea. L'occasione giusta per chiedergli quello che è stato e ipotizzare quello che sarà. Impossibile? No. Da Wikipedia: "Carlo Montanari (Forlì, 27 agosto 1923 - Bologna, 27 febbraio 2012) è stato un dirigente sportivo italiano. È considerato il primo direttore sportivo del calcio italiano". Babbo, dice Wikipedia che sei stato il primo direttore sportivo italiano... (sorriso a denti stretti) «Allora sarà vero...».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

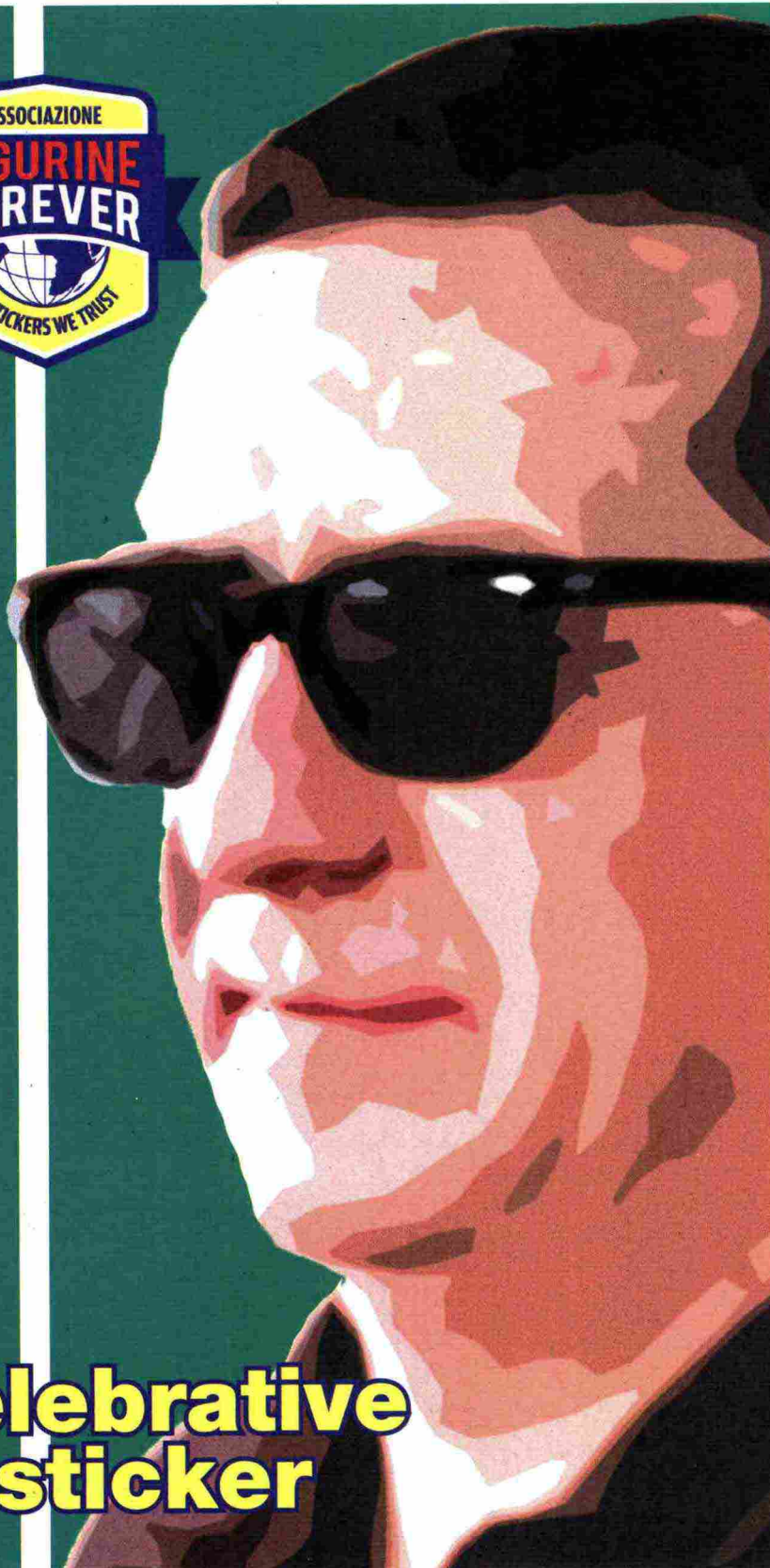
152658



**Allo Sheraton
di Milano
l'ultimo giorno
di calciomercato
i direttori
sportivi hanno
voluto rivivere
i tempi d'oro
della professione
celebrando in
collaborazione
con l'Associazione
Figurine Forever
il primo diesse,
Carlo Montanari
Noi abbiamo
fatto di più:
l'abbiamo
intervistato...**

di MARCO MONTANARI

**celebrative
sticker**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

L'OMAGGIO

Dai, anche adesso che non sei più fisicamente tra di noi fai il modesto?

«Una cosa è “fare il modesto”, un'altra è esserlo. Io lo sono, lo sono sempre stato e questo non cambierà mai. In giro, ieri come oggi, ce ne sono abbastanza di palloni gonfiati che credono di essere chissà chi solo perché maneggiano un sacco di soldi che però non appartengono a loro...».

Ok, hai ragione. Il 30 agosto, l'A.Di.Se. (l'associazione che tu aiutasti a fondare nel 1976 e che hai presieduto) ha voluto ricordarti – nella sede del calciomercato – dedicandoti una “figurina solidale”...

«Una figurina “mia”? Un onore che tanti miei colleghi avrebbero meritato e qualcuno avrebbe pure... pagato, per essere effigiato. Non mi resta da fare altro che ringraziare il presidente Beppe Marotta, un collega che fin da giovane ha dimostrato di essere in gamba, e i suoi collaboratori».

Non te la cavi mica così facilmente, babbo. Devi spiegare a me e ai lettori del Guerino la figura del direttore sportivo...

«Quante interviste ti ho rilasciato, in carriera?».

Nessuna.

«E vuoi che cominci proprio oggi?».

Me l'aspettavo, conoscendoti, così per la mia “intervista impossibile” mi avvalgo dell'aiuto di un collega, Nando Macchiavelli, che ti intervistò nel novembre del '74 per Qui Sport, organo ufficiale del Bologna. Come sei diventato direttore sportivo?

«Da ragazzo ho giochicchiato a pallone: la passione era grande, però ero scarso e appesi in fretta le scarpe al chiodo. Misi a frutto il mio diploma in ragioneria andando a lavorare per la Becchi di Forlì, un'azienda di elettrodomestici, ma il calcio mi restò nel cuore. Avevo conosciuto - alla fine degli anni Quaranta - il figlio del conte Marini Dettina, molto vicino alla Roma di cui in effetti divenne pure presidente. Nei primi anni Cinquanta, Marini Dettina mi affidò il compito di talent scout per il club giallorosso: tutto in maniera informale, a quei tempi i contratti firmati erano miraggi...».

Quindi, regola numero uno, per fare il diesse bisogna avere occhio e passione...

«Su nessun libro di testo troverai la formula per capire se il ragazzo che stai visionando può diventare un calciatore importante o meno. Lo devi “sentire”, seguendolo in più occasioni».

La prima volta non si scorda mai: la tua?

«Giacomo Losi, un difensore straordinario. Lo vidi nella Cremonese e lo segnalai a colpo sicuro a Gipo Viani, all'epoca allenatore della



Roma. Gipo ringraziò per la segnalazione, ma Losi arrivò nella Capitale solo due anni più tardi, quando Viani era al Bologna...».

Perché?

«Viani non me lo volle spiegare, poi seppi che i dirigenti della Cremonese non avevano trovato un accordo per la percentuale da... versargli».

Sembra un episodio di malaffare molto attuale...

«Non ho mai parlato male di Viani in vita mia, perché gli devo tanto, però diciamo che era un grande uomo di calcio ma non un professionista cristallino: pare che battezzasse le vacche della sua tenuta a Nervesa della Battaglia con i nomi dei calciatori che aveva fatto acquistare ai propri club...».

Rispetto il tuo riserbo, andiamo avanti...

«Nel 1956, Gipo lascia il Bologna per il Milan e mi chiede di seguirlo a Milano. E lì comincia davvero l'avventura».

**LOSI (PRIMA SCOPERTA)
SEGNALATO A VIANI
L'ARCHIVIO FORMIDABILE
DI ANCONETANI
IL RISPETTO PER ALLODI
BERLUSCONI IL PIÙ
GRANDE PRESIDENTE**



Molli il “posto fisso”, getti nello sconforto genitori e suoceri, carichi in macchina la mamma e Roberto e vai a fare il segretario al Milan...

«Tu, che all'epoca dovevi ancora nascere, anni dopo hai fatto di peggio, quindi non accetto prediche. Arrivo al Milan, il lavoro mi interessa, però - grazie alla lungimiranza di un grande presidente come Rizzoli - poco alla volta allargo il mio raggio d'azione, metto il naso fuori dalla sede sociale, riscopro il piacere di andare a visionare giovani calciatori, di “vivere” i ritmi del campo...».

E nasce la figura del direttore sportivo: in cosa consisteva, visto che oggi il ruolo è molto... annacquato?

«Il diesse è il rappresentante della società nell'ambito della squadra e il portavoce dei calciatori nei confronti della dirigenza. Deve avere contatti giornalieri con la presidenza, con

il tecnico e con la squadra, definisce i contratti durante la campagna acquisi-cessioni, definisce i reingaggi o meno, tiene i contatti con gli altri club e con gli organi federali, mette a punto il calendario precampionato d'intesa con l'allenatore, infine anche se non ne ha voglia tiene i contatti con gli organi d'informazione e, cosa più importante, con i club dei tifosi. Insomma, da fare ne ha parecchio.

Il Regolamento dell'Elenco Speciale DS (che norma il comportamento dei direttori sportivi), all'articolo 1, precisa che: «È Direttore Sportivo... la persona fisica che... svolge, per conto delle società sportive professionistiche, attività concernenti l'assetto organizzativo e/o amministrativo della società, ivi compresa espressamente la gestione dei rapporti anche contrattuali fra società e calciatori o tecnici e la conduzione di trattative con altre società sportive, aventi ad oggetto il trasferimento di calciatori, la stipulazione delle cessioni dei contratti e il tesseramento dei tecnici, secondo le norme dettate dall'ordinamento della FIGC».

«Direi che è più o meno quello che ho appena detto...».

Già, ma oggi le cose vanno diversamente... Oggi, per dirne una, ogni club ha la sua struttura di scouting...

«È una bella cosa che ci siano professionisti che ti tengono informato su quello che succede sui campi di tutto il mondo, poi però devi essere tu a "toccare con mano". Ai miei tempi il miglior... database - lo chiamate così, vero, oggi? - ce l'aveva Romeo Anconetani, altro grande uomo di calcio che all'indubbio "occhio" da talent scout abbinava un formidabile archivio contenente informazioni tecniche di decine di migliaia di calciatori. Faceva il mediatore e doveva lavorare sotto traccia, essendo squalificato, ma lavorava davvero tanto, se è vero che parecchi club si avvalevano della sua consulenza e lui maturò il nomignolo di "Signor 5%", dalla percentuale che incassava su ogni trattativa andata a buon fine».

La lingua batte dove il dente vuole: oggi il direttore sportivo è in balia dei procuratori...

«E questo non va bene, perché ogni agente lavora nell'interesse del proprio assistito se non del tornaconto personale».

Ok, ma a questo punto che cosa bisogna fare, per evitare il patatra?

«Non posso certo essere io a indicare la strada... Ti ripeto quello che dissi a Macchiavelli nel 1974: "Per non fare crollare tutto, credo che



Silvio Berlusconi (1936-2023) e, in alto, Italo Allodi (1928-1999). Pagina precedente, dall'alto: Giacomo Losi (1935-2024); Gipo Viani (1909-1969); Romeo Anconetani (1922-1999)

i dirigenti per quanto riguarda la struttura sociale, i tecnici per quella agonistica e la stampa debbano fare un bell'esame di coscienza prima che sia troppo tardi". Sono trascorsi cinquant'anni: dimmi, è stato fatto qualcosa nel frattempo?».

Ai tuoi tempi, Allodi era un direttore sportivo più popolare di te...

«Italo è stato un grande dirigente, aveva metodi diversi dai miei però tra di noi c'è sempre stato enorme rispetto, tant'è vero che mi incazzai parecchio vedendolo morire in solitudine, abbandonato da tutti quelli che negli anni gli erano stati vicini evidentemente solo per interesse».

Per rendere al meglio, il diesse di che tipo di presidente ha bisogno?

«Ha bisogno che sia un uomo di parola. Ho avuto la fortuna di iniziare con Rizzoli, poi ho avuto Dall'Ara, Longinotti, Goldoni, Lauro, Baglini, Conti, ma ho collaborato pure con Sibillia e Massimino, prima di incrociare il più grande di tutti, Berlusconi».

Perché "il più grande", che cosa aveva più degli altri?

«Un'attenzione ai piccoli particolari che faceva sentire tutti importanti. Io e Silvano Ramaccioni eravamo arrivati al Milan con Farina; quando lui rilevò il club, ci presentammo in sede per rassegnare le dimissioni e lui ci rispose: "Non se ne parla nemmeno, per costruire il Milan che ho in mente la vostra esperienza è fondamentale". Ricordo una delle prime feste di Natale che volle organizzare coinvolgendo tutti i ragazzi delle giovanili e delle società satellite. Migliaia di ragazzini fatti sfilare sul palco del teatro e lui a tutti chiese il nome e strinse la mano: era quella la sua idea di Milan. Ultima cosa: arrivato all'età pensionabile, chiesi alla segreteria di prepararmi i conteggi per l'Inps. Lui un giorno arrivò a Milanello, scese dall'elicottero e mi venne incontro: "Montanari, vuole lasciarci? I ragazzi del Settore Giovanile hanno bisogno di lei". Rimasi in Via Turati fino all'ultimo dei miei giorni terreni...».

Altri "grandi" con cui però non hai lavorato?

«Giampiero Boniperti, campione in campo, in sede e nella vita di tutti i giorni. Maurizio Zamparini, un vulcano sempre acceso, ma di lui fatti raccontare da Beppe Marotta: credo gli debba tanto. E poi Massimo Moratti, un autentico gentiluomo che, pur stando sull'altra riva dei Navigli, ho sempre stimato tanto. Non era facile, per lui, essere all'altezza della presidenza del padre: sono contento che ci sia riuscito».

MARCO MONTANARI

NUOVE REGOLE



RACCATTAPALLE

a METÀ

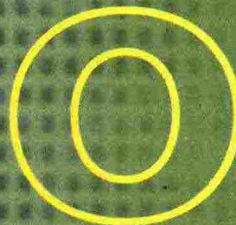
Sulla scia della Premier League la Serie A "sostituisce" con i coni di plastica i ragazzini che non possono più restituire il pallone direttamente al calciatore ma limitarsi a recuperarlo e a depositarlo sul "cinesino"

di **NICOLA CALZARETTA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



31 luglio, Atlanta:
il piccolo raccattapalle
con il "cinesino"
e il pallone protagonisti
dell'amichevole
tra il Chelsea e il Club
America. In Premier
League la nuova regola
è in vigore da marzo
ed è stata già esportata
negli Stati Uniti...

chi negli occhi. Il piccolo raccattapalle e il grande Paolo Pulici, già Puliciclone che nel dopo carriera si dedicherà alla formazione dei baby calciatori. Fine gara di un Perugia-Torino della stagione 1979-80 vinto per 2-0 dai granata in maglia bianca, reti di Salvatore Vullo e dello stesso Pupi. Due punti pesanti per gli ospiti, terzi in classifica, mentre per il Grifone si chiude la mitica striscia di imbattibilità in campionato, trentasette partite senza sconfitte, che gli ha permesso di arrivare secondo l'anno prima alle spalle del Milan. È il 28 ottobre 1979. Nessuno conosce il nome del raccattapalle, magari poi verrà fuori. Ma non è questo ciò che conta. Quello scambio di sguardi, così magistralmente catturato dal fotografo nella sua piena spontaneità e dolcezza, appartiene a ciascuno di noi, più o meno suoi coetanei dell'epoca. Ci riporta a quegli anni. Ci restituisce un pizzico di quell'innocenza ormai andata perduta. Ci fa rivivere emozioni e sogni, per primo quello di essere al suo posto. Certo, il desiderio massimo era quello di vincere scudetti e sollevare la Coppa del Mondo con la maglia azzurra. Ma questo da grandi. Intanto, stare a bordo campo pronti all'intervento, dentro alla partita (in tutti i sensi) con la tuta bonsai della Prima Squadra indosso sarebbe stata già cosa meravigliosa. E ancora di più, esultare per il gol fatto, abbracciare il goleador, e a fine partita, magari, uscire dal campo al suo fianco. Così nel classico testo libero del lunedì mattina a scuola, ne avresti avute di cose da scrivere, altro che la gita fuori porta o la trama del film visto al Salone Parrocchiale durante la fine settimana.

NUOVE REGOLE

21 dicembre 1980. Stadio Comunale di Bologna, non ancora Dall'Ara. Giovanni Galli, portiere della Fiorentina appare sconsolato. I padroni di casa sono avanti di un gol. Busto eretto, la schiena appoggiata al palo sinistro, gambe piegate, l'azione è dalla parte opposta. Davanti alla sua porta la segatura, sparsa da mano sapiente. Un rimedio molto praticato in quel tempo, efficace per l'assorbimento dell'acqua piovana, ma usato anche nelle giornate di sole e senza nuvole. Un tappeto di scarti variegati provenienti da legnami diversi e di diverse dimensioni, residui di lavorazioni di seconda e terza scelta generosamente forniti dalla vicina falegnameria. Provatevi a tuffarvi con le mezze maniche - e senza braccioli - in quell'impasto di mota e trucioli. Il tutto su un letto di calce viva, quella della linea di porta e delle altre righe del campo. Galli ha la maglia con le maniche lunghe, grigia con inserti neri. È inverno, fa freddo, è quasi Natale. Dietro, non si vede, c'è il numero uno. La testa è leggermente piegata verso destra, mentre la posizione delle mani guantate (modello Uhlsport 032) fa pensare a un'occasione spreca-ta della sua squadra che sta perdendo. Oppure, è la reazione sconsolata alle notizie che provengono dalla radiolina che tiene in mano un raccattapalle del Bologna, in training sociale e guanti di lana marroni per proteggersi dal freddo, accucciato come lui a ridosso della porta. Si chiama Antonio Franchini, lo si saprà una quarantina di anni dopo. Dal transistor con l'antenna ben orientata arrivano le voci gracchianti degli inviati di "Tutto il calcio minuto per minuto". Unico modo per avere notizie in tempo reale delle partite che si giocano in contemporanea.

Due fermi immagine di epoche lontane, stampate con i colori della passione e del romanzo. Come quelle che raccontano tutta la tenerezza del gesto di Marco Tardelli, uno dei nuovi della Juventus della stagione 1975-76, che carezza i capelli biondi di un

raccattapalle ordinatamente schierato al di qua del tunnel per l'ingresso in campo dei bianconeri che se la vedranno contro il Napoli il 4 gennaio 1976. La testolina è quella di Giampaolo Boniperti, il figlio maggiore del presidente, giovane allievo del vivaio. Per lui ci sarà anche la Prima Squadra, giusto la foto di gruppo nel 1979-80, prima di ricoprire per alcune stagioni ruoli dirigenziali negli anni Novanta. E che dire dell'abbraccio paterno tra Enrico Albertosi, portiere del Milan e suo figlio Alberto, undici anni, raccattapalle ufficiale della Fiorentina, al Comunale di Firenze il 27 febbraio 1977. Alberto che, al Guerino dell'epoca, confessa di tifare Milan, Torino e anche la Fiorentina che lo ha preso nel suo settore giovanile, che si chiama ancora NAGC (Nucleo Addestramento Giovani Calciatori) e che alla domanda su chi è il portiere più forte in Italia, risponde: "Babbo un tempo sì. Oggi no. Comincia ad essere vecchio".



È PIACIUTO L'ESPERIMENTO DELLA FINALE DI COPPA ITALIA. ROCCHI: «COSÌ EVITEREMO ANCHE LE PERDITE DI TEMPO STRATEGICHE»

I raccattapalle, già. Vittime di un calcio moderno che come Cronos, si mangia i propri figli. Sono comparsi ai primi del '900 in Inghilterra, invenzione forse non voluta dell'inglese William "Fatty" Foulke, il portiere più grasso di sempre (arrivò a pesare 150 chili). Ad un certo punto della sua carriera mise due ragazzini di taglia ridotta in prossimità dei pali, così da far sembrare più piccola la porta. E visto che c'erano correvano per lui per raccogliere la palla uscita dal campo, così da evitargli fatiche accessorie. Dalle nostre parti il compito di recuperare palloni è stato tradizionalmente affidato a ragazzi delle giovanili. Alcuni come Fabio Cannavaro, diventato davvero campione del mondo, altri come Antonio Cassano ispirato già

da bambino nella scelta dei campioni per la foto, altri ancora come il pupillo del compianto Carletto Mazzone Massimiliano Cappioli, che "quello dovevi continua' a fa' (dall'affettuosa battuta del mitico Sor Magara), per chiudere con il giallorosso Gianluca Caprari, che il 20 gennaio 2008 fu sveltissimo nel mettere il pallone nella lunetta del corner, da cui scaturì il gol partita del romanista Mancini contro il Palermo, il tutto per le proteste a fine gara di Maurizio Zamparini, presidente rosanero. Citazione d'obbligo, infine, per il temerario Domenico Citeroni, raccattapalle dell'Ascoli che ricacciò in campo il pallone calciato dal bolognese Beppe Savoldi e già in rete, stagione 74-75. Una serie infinita di piccoli gioca-

POTENTI
del PALLONE

19.

RATCLIFFE

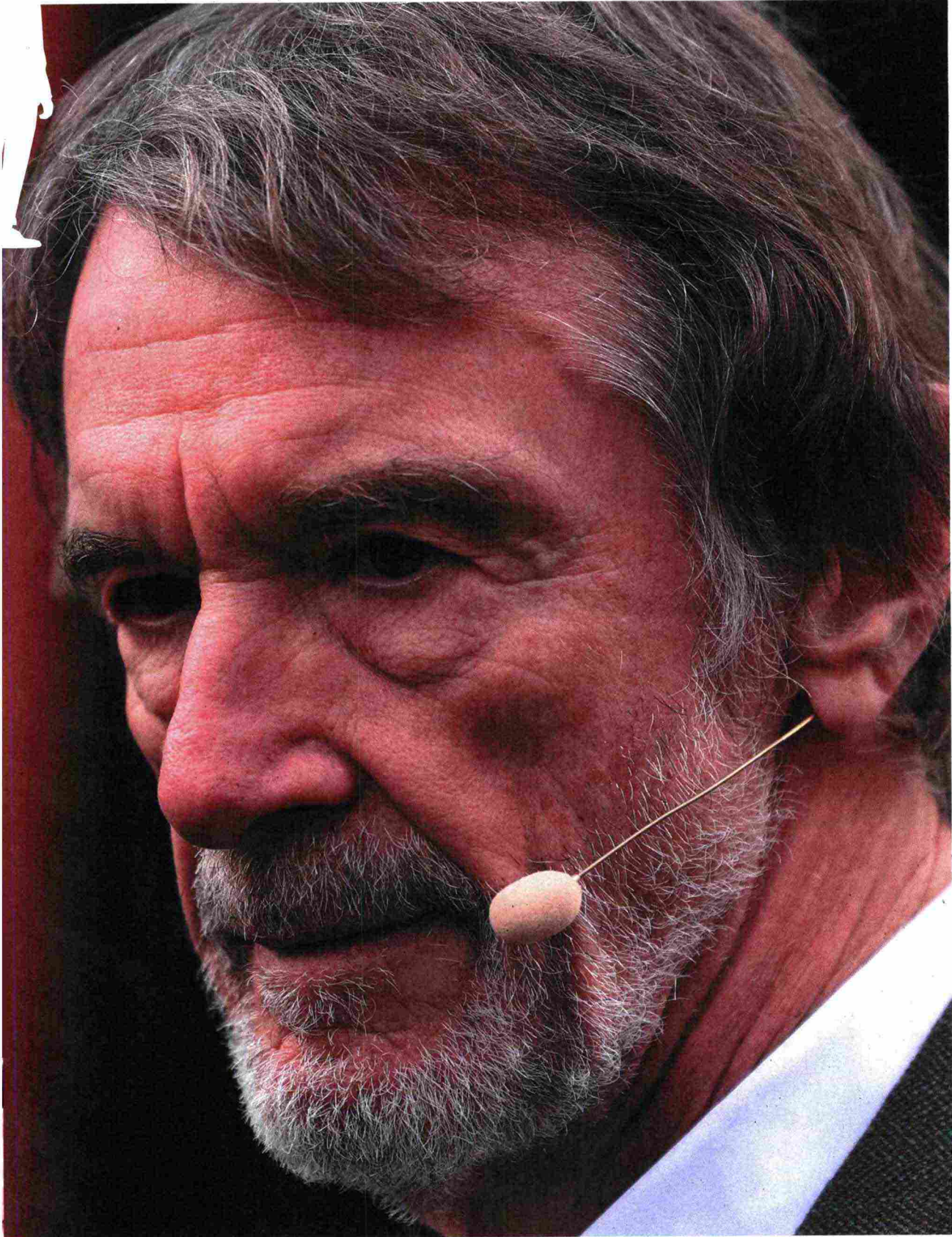
Il Manchester Utd come strumento di sportwashing

Nel calcio come negli affari è tutta una questione di compiere atti di forza. E se c'è da metterla su quel piano, sir Jim Ratcliffe non ha remore. È l'uomo più ricco del Regno Unito, con un patrimonio che da Forbes (dato aggiornato a agosto 2024) viene stimato in 16,8 miliardi di dollari. È abituato a stare al centro delle critiche, sia per il tipo di business su cui ha costruito la sua ricchezza, sia per la scelta di eleggere residenza nel Principato di Monaco con l'effetto di azzerare il peso fiscale. Rimane l'uomo più ricco del Regno ma elude il fisco di Sua Maestà. Soprattutto, ha imparato che lo sport può essere un ottimo veicolo per ripulirsi l'immagine. Per questo ha deciso di investire seriamente nel settore. Senza che ciò significhi un investimento di mera testimonianza. Perché, quale che sia il segmento sportivo in cui decide di iniettare denaro, Sir Ratcliffe lo fa per imporsi e dettare le sue regole. Lo hanno capito presto in Premier League, dopo che il magnate è entrato nella proprietà del Manchester United comprando una quota di minoranza. Anziché starsene zitto e buono nel suo angoletto, ha preso a comportarsi da subito come se fosse il padrone assoluto dei Red Devils. In attesa di diventarlo davvero, quando se ne presenterà l'occasione.

**Entrato a febbraio
nel club da azionista
di minoranza, già si
comporta da padrone
rivoluzionando
i quadri dirigenziali
E la sua Ineos
risponde alle critiche
ambientaliste
sponsorizzando F1
vela e ciclismo**

di PIPPO RUSSO

Sir Jim Ratcliffe (71 anni), imprenditore britannico proprietario dell'azienda chimica Ineos e azionista del Manchester United con il 27,7%. È considerato l'uomo più ricco del Regno Unito: 16,8 miliardi di dollari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

COMPRIARE A QUALUNQUE COSTO

Al miliardario nativo del Lancashire (classe 1952) è stata necessaria molta pazienza per portare a casa il risultato. Nel momento in cui hanno deciso di alienare parte delle quote del Manchester United, i Glazer hanno scelto di alimentare l'asta. Sapevano che, nonostante la penuria di fortune sportive recenti, i Red Devils restano uno dei club più popolari al mondo. Ciò che permette di cederne anche una quota di minoranza, e a cifre salate. Sin dalle prime battute è stato evidente che si sarebbe trattato di una competizione a due: da una parte Ratcliffe, dall'altra Sheikh Jassim bin Hamad Al-Thani, legato alla famiglia regnante del Qatar. Entrambi fermamente decisi a comprare la quota dei Red Devils messa in vendita dai Glazer. Che dal canto loro ne erano ben coscienti e per questo hanno tenuto sulla corda i due concorrenti. Ratcliffe e Sheikh Jassim si sono dovuti sottoporre a ben tre giri di consultazioni, per un procedimento che è andato avanti oltre un anno. Tanto da suscitare l'impressione che i proprietari dei Red Devils stessero soltanto facendo finta di voler vendere, pur di tacitare una tifoseria che

stato così nel caso di Omar Berrada, scippato ai cugini del City per venire a fare il CEO dei Red Devils. Poi è toccato a Christopher Vivell, ex direttore tecnico del Chelsea arruolato come responsabile del calciomercato. Un altro ex Manchester City, Jason Wilcox, è stato nominato direttore tecnico. L'ingaggio più tumultuoso è stato quello di Dan Ashworth, il direttore sportivo strappato al Newcastle United. Cioè a PIF, il fondo sovrano saudita che fa della sua espansione in Premier League un pezzo della sua strategia di allargamento dell'influenza politica tramite lo sport. I sauditi non l'hanno presa bene, tanto da aver tentato ogni mossa per impedire la partenza del proprio dirigente. Durante le settimane calde dello scontro si è parlato di un indennizzo da corrispondere alle Magpies, prossimo ai 20 milioni di sterline. Infine i due club trovano un accordo e dal 1° luglio 2024 Ashworth è un dirigente del Manchester United. Quanto ai termini della transazione, sono coperti da un vincolo di riservatezza. Di sicuro per Ratcliffe il denaro non è stato un problema. C'era da raggiungere un obiettivo e la missione è stata compiuta.



**NEL CALCIO ERA GIÀ ENTRATO COMPRANDO IL LOSANNA
CONTROLLA ANCHE IL 17% DEL NIZZA. BLANC, EX DIRIGENTE
DI JUVE E PSG, COORDINA LA PARTE SPORTIVA DI INEOS**

li detesta dalla prima ora; o che addirittura si stessero divertendo a prendere in giro i due offerenti. Ma poi la situazione si è sbloccata e a febbraio 2024 Ratcliffe ha comprato il 27,7% del club in cambio di 1,25 miliardi di sterline (1,47 miliardi di euro). Chi ha seguito la trattativa dall'interno sostiene che a far pendere la trattativa dalla parte di Ratcliffe sarebbe stata l'accettazione, da parte del magnate, di accontentarsi della quota di minoranza anziché alzare la posta. Ma davvero le cose stanno così?

UNA RIVOLUZIONE NEL SUO SEGNO

A oltre sei mesi di distanza i fatti dicono che Ratcliffe si muove nel Manchester United come se fosse cosa sua. Ha avviato un profondo ridisegno dei quadri dirigenziali, adottando un indirizzo di sana arroganza: strappare ai club concorrenti i loro migliori manager. È





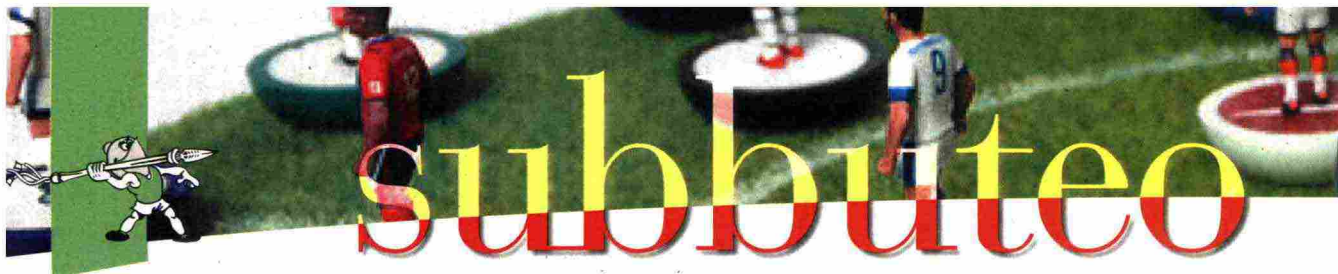
Sopra: Ratcliffe saluta Haaland del City dopo la vittoria del suo United nella finale di FA Cup 2024. A sinistra: festeggia il successo di Lewis Hamilton a Barcellona nel 2021. A destra, Jean-Claude Blanc, dal 2006 al 2011 nella Juve: dg, ad e anche presidente nel 2009-10



LE CRITICHE DEGLI AMBIENTALISTI

Il Manchester United non è la prima acquisizione sportiva per Ratcliffe. Nel calcio era già entrato comprando il Losanna, società la cui squadra milita nel massimo campionato svizzero. Controlla anche il 17% del Nizza, Ligue1. Rispetto a quest'ultimo pezzo di patrimonio, dagli ambienti vicini a Sir Ratcliffe viene fatto sapere che, come stabilito da perizia indipendente, la quota posseduta nel Nizza non è rilevante ai fini del controllo del club. Una precisazione necessaria, dopo l'acquisizione del Manchester United e visto il rischio che le due squadre si incrocino nelle coppe europee. Tutto il pacchetto delle acquisizioni sportive rientra sotto il marchio Ineos, la holding di Ratcliffe che dà il nome anche alla squadra ciclistica che fino a pochi anni fa si chiamava Team Sky. Ineos è entrata nel team Mercedes di Formula 1, ha messo in campo Ineos Britannia per l'America's Cup di vela, ha sponsorizzato il tentativo di Eliud Kipchoge di correre la maratona sotto le due ore (Vienna, ottobre 2019). La parte sportiva di Ineos è coordinata dal manager francese Jean-Claude Blanc, ex Juventus e Paris Saint Germain. Cui tocca il compito, tramite lo sport, di veicolare un'immagine diversa del gruppo Ineos. I cui business sono di forte impatto ambientale. In particolare, viene criticato il business dello shale gas, il gas prodotto dalla fratturazione delle rocce sotterranee (fracking). Dai suoi fautori, la tecnica viene indicata come un'alternativa per produrre energia. A questo argomento viene contrapposto quello di chi sostiene che la tecnica del fracking comporta gravi rischi geologici, con aumento del rischio di terremoti. Il tema è molto tecnico, ma l'impatto sull'opinione pubblica è vasto e immediato. Per questo urge lavorare sulla costruzione di un'immagine alternativa, sia per il marchio che per il suo proprietario. Il massiccio investimento in sport serve a questo? Di sicuro c'è che associare il nome Ineos a una squadra di ciclismo d'alta competizione, o al record podistico che sposta oltre la soglia dell'impensato i limiti umani, è una riuscita operazione di sportwashing. Il grande pubblico sente e legge Ineos, e associa il nome all'epica dello sport della bicicletta o al sovrumano sforzo di Kipchoge, anziché ai rischi di danni ambientali. E se a ciò si aggiunge quanto è diventato importante il calcio nell'economia globale del Ventunesimo secolo, ecco che il cerchio si chiude. Si tratta di potere, soltanto potere. Da acquisire e mantenere con ogni mezzo, purché lecito.

PIPPO RUSSO



EMOZIONI VIRTUS RIETI IL RICORDO DI FRANCESCO

Francesco Portera non era solo un giocatore di Subbuteo, era l'incarnazione stessa dello spirito di questo gioco. Sempre sorridente, con un atteggiamento solare e contagioso, Francesco rappresentava l'essenza del Subbuteo: un atleta che giocava per il puro piacere del gioco, capace di realizzare azioni straordinarie con le sue miniature sul campo, senza mai cedere agli eccessi o alle proteste. Scomparso prematuramente nel giugno del 2023, la sua figura era un vero e proprio esempio di sportività, un modello che molti aspirano a seguire.

Daniele Della Monaca, capitano dei Pinco Devils Table Soccer di Godega di Sant'Urbano, appartenenti all'ASD Pinco Sport ed organizzatori della tappa del Guerin Subbuteo 2024 di Tarzo (Treviso), lo ricorda, per l'appunto, con commozione: "Intitolare il premio 'Fair Play' di questa competizione a Francesco è stato un atto doveroso. Speriamo che possa essere un ulteriore modo per ricordare la sua meravigliosa persona." E così è stato, con la creazione di un premio speciale che porta il nome di Francesco, voluto per onorare la memoria di un ragazzo, di un amico, di un compagno di gioco, che ha lasciato un segno indelebile nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Ed il fatto che la competizione a squadre di questa tappa del Guerin Subbuteo venga vinta proprio dalla sua Virtus Rieti, ha reso il tutto ancora più speciale ed emozionante. Questo successo ha aggiunto una dimensione sicuramente particolare all'intera manifestazione, come se Francesco stesso avesse voluto regalare un ulteriore sorriso a chi gli voleva bene. Mauro Salvati, capitano della compagine reatina, per altro, aveva inteso ricordare lo stesso Francesco con un pensiero affettuoso ed un minuto di silenzio osservato in sua memoria ad un anno esatto dalla sua scomparsa, prima dell'inizio dei Campionati Italiani Individuali di Calcio da Tavolo disputati a Reggio Emi-

lia, il 15 e 16 giugno scorsi. In quell'occasione, molti dei giocatori saliti sul podio, tra cui il pluricampione italiano e attuale campione del mondo Luca Colangelo, avevano voluto rendere omaggio a Francesco esibendo una sua fotografia durante le premiazioni. Un gesto che ha unito tutti in un unico, commosso ricordo.

Il premio "Fair Play" dedicato a Francesco Portera è stato assegnato, al termine della fase a gironi della competizione individuale della tappa del Guerin Subbuteo, a Edoardo Bellotto del Serenissima Mestre, una figura storica del calcio da tavolo nazionale e internazionale. Un riconoscimento che simboleggia non solo la sportività, ma anche la capacità di trasmettere valori umani attraverso il gioco, proprio come faceva Francesco.

Un gioco, quello sui panni verdi con le miniature dei calciatori colpite a punta di dito, che Francesco Portera amava moltissimo e che praticava con passione. Così come i tanti atleti che nel weekend del 6 e 7 luglio 2024 hanno raggiunto l'Auditorium Banca Prealpi di Tarzo, la location che è stata teatro di sfide intense ed appassionanti in occasione della seconda tappa del Guerin Subbuteo 2024 per la disciplina del calcio da tavolo. E che ospiterà, prossimamente, un FISTF International Open, nel marzo del 2025, sempre organizzato dal club di Godega di Sant'Urbano.

Per la cronaca, nel tabellone Gold individuale di questa tappa del Guerin Subbuteo, William Dotto (F.lli Bari Reggio Emilia), ha conquistato la vittoria, superando in finale Francesco Torano (Leonessa Brescia). Ottimi risultati anche per il già citato Edoardo Bellotto (Serenissima Mestre) e per Davide Peghin (appartenente al club padrone di casa dei Pinco Devils), che hanno arrestato la propria corsa solo in semifinale, salendo comunque sul gradino più basso del podio. Nel tabellone Silver, Davide Rigion (Bulldogs Vicenza) ha trionfato su



Sopra, il podio della competizione a squadre con, al centro, la Virtus Rieti (maglia amaranto). Poi la coppa Fair Play, dedicata a Francesco Portera, che nell'ultima immagine a destra vediamo, come sempre, sorridente in una delle tante trasferte con il Calcio da tavolo

Claudio Colpani (ACS Perugia), mentre le piazze d'onore sono state ottenute da Sebastian Di Gennaro (Subbito Gol Ferrara) e Federico Da Re (anche lui del Pinco Devils Table Soccer)

La competizione a squadre, come detto, ha visto la Virtus Rieti imporsi nel tabellone Gold, mentre la Stella Artois Milano ha conquistato il secondo posto, seguita dai Pinco Devils Table Soccer e dal DLF Gorizia, entrambe eliminate in semifinale. Nel tabellone Silver, l'ASD Subbito Gol Ferrara ha avuto la meglio sui Bulldogs Vicenza in finale, con il Serenissima Mestre e la squadra "B" dei Pinco Devils a completare il podio.

Anche questa tappa del prestigioso torneo del Guerin Subbuteo è stata organizzata con la consueta attenzione e passione, sotto l'egida della Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT) e del Settore Nazionale Subbuteo dell'Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES), ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI.

In tutti i casi, la manifestazione disputata a Tarzo non è stata solo una semplice competizione, ma un momento di celebrazione dei valori più alti dello sport: la passione, l'amicizia, il ricordo e l'onore. E in ogni sorriso, in ogni gol, in ogni stretta di mano, l'ombra luminosa di Francesco Portera ha continuato a vivere, rendendo speciale ogni istante, come solo le grandi persone sanno fare.



IL LIBRO L'ITALIA, GIBILTERRA E QUEI 10 SECONDI CHE FANNO LA STORIA

Il tempo, in tutta la sua misteriosa purezza, è il filo sottile che tesse le trame delle nostre emozioni e disegna i contorni dei nostri destini. Nello sport, dieci secondi possono contenere l'universo di un atleta: la tensione che si accumula prima della partenza, l'adrenalina che scorre veloce durante la competizione, la dolcezza della vittoria o l'amarezza della sconfitta. Sono frammenti di tempo che separano il sogno dalla realtà, attimi in cui tutto può cambiare. In quei dieci secondi, il cuore batte con una forza rinnovata, la mente si focalizza in modo assoluto, e il corpo si spinge oltre i suoi stessi limiti. Perché nello sport, come nella vita, ci sono attimi che valgono più di mille parole. Poco meno di un anno fa, a Gibilterra, la Nazionale Italiana di Calcio da Tavolo ha scritto una pagina memorabile della sua storia. Un'impresa sportiva piccola nelle dimensioni ma immensa nel significato: la vittoria del titolo europeo grazie a un gol decisivo, il cosiddetto Sudden Death o Golden Gol, segnato nel tempo supplementare della finale contro il Belgio. Quell'istante, catturato in un video, è diventato virale sui social network, immortalando quei dieci secondi che hanno trasformato un evento sportivo in un ricordo indelebile, radicatosi nel cuore di centinaia di migliaia di utenti, appassionati e curiosi. Nel video, quei dieci secondi si dilatano, sembrano non finire mai. Luca Battista, l'autore di quel gol, è lì, fermo, concentrato, prima di colpire

la sua miniatura per il tiro decisivo. E in quei dieci interminabili secondi, tutti i presenti trattengono il fiato. Si percepiscono, vive e palpabili, emozioni intense, colme di tensione e speranza, che esplodono in un grido liberatorio all'unisono con l'esultanza della delegazione azzurra.

Ma prima e dopo quella che possiamo definire una vera e propria "sliding door", ci sono tante storie che si intrecciano con le esperienze personali dei protagonisti di quella squadra. Storie che si mescolano con il percorso evolutivo del calcio da tavolo, una disciplina che sta lottando quotidianamente per essere riconosciuta come sport a tutti gli effetti. E dietro a questo viaggio c'è la dedizione della Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo (FISCT), che da anni si impegna per far emergere questa disciplina dall'ombra e darle il posto che le spetta. Tutte queste storie, che meritano di essere raccontate e condivise, sono state raccolte in un libro scritto da Daniele Caroleo, attuale addetto stampa della FISCT, che porta un titolo emblematico: "10 interminabili secondi". Pubblicato dalla casa editrice indipendente Eclettica



Edizioni, fondata nel 2009 da Alessandro Amorese, l'opera uscirà in prossimità della partenza della Nazionale di Calcio da Tavolo per la FISTF World Cup 2024, che si disputerà a Tunbridge Wells, nel Kent, luogo dove oltre 70 anni fa è nato il Subbuteo.

La pubblicazione vanta, inoltre, il patrocinio della Lega Nazionale Dilettanti e si avvale delle prefazioni di due figure illustri: Italo Cucci, storico direttore del Corriere dello Sport e del Guerin Sportivo, e Giancarlo Abete, attuale presidente della LND. Ma l'opera di Daniele Caroleo non si limita a raccontare una storia sportiva. I proventi della vendita di questo libro, infatti, sosterranno un'iniziativa benefica promossa dalla Lega Nazionale Dilettanti, chiamata "Vinciamo Insieme" che mira a diffondere la solidarietà e l'inclusione attraverso il calcio virtuale, portando la gioia e l'emozione dello sport in contesti come comunità di recupero, case-famiglia, ospedali e altri luoghi dove barriere fisiche e sociali spesso ostacolano l'accesso al gioco.

Di conseguenza, "10 interminabili secondi" non è solo un omaggio ad una disciplina sportiva affascinante, ma anche un invito a partecipare ad un'iniziativa che può davvero fare la differenza nella vita di molte persone. Oltre ad essere un tributo a coloro che, con passione e determinazione, hanno contribuito a far crescere il calcio da tavolo, evidenziando le sfide quotidiane affrontate per far emergere questo sport e raccontando i sacrifici e le vittorie di chi ha creduto in un sogno e lo ha trasformato in realtà.

Il libro potrà essere ordinato, già dal mese di settembre, sul sito ufficiale della casa editrice (www.ecletticaedizioni.com) e sarà disponibile su tutte le principali piattaforme di vendita di libri online.